SPORT DEL LUNEDÌ

MONDIALI Il pareggio con gli Stati Uniti e l'espulsione del centrocampista giallorosso hanno tolto serenità all'ambiente azzurro

Lippi verso il Real, stangata per De Rossi

Italia nel caos: giovedì la partita decisiva con i cechi ma il ct sta per firmare con i madrileni

DUISBURG Marcello Lippi al Real Madrid. È questa l'indiscrezione del quotidiano spagnolo As, secondo cui la prossima settimana Juan Miguel Villar e Carlos Sainz potrebbero già annunciare l'accordo tra il tecnico della nazionale italiana e il Real Madrid. Secondo il giornale, emissari delle «merengues» sarebbero giunti in Germania nei giorni scorsi per trovare l'accordo, a quanto pare raggiunto, con il figlio di Marcello Lippi, Davide, suo procuratore. A questo punto se gli azzurri non dovessero raggiungere gli ottavi di finale, l'annuncio verrebbe fatto entro la fine della prossima settimana. La pesante situazione creatasi dopo lo scandalo di calciopoli avrebbe convinto definitivamente, argomenta As, il tecnico viareggino a lasciare l'Italia e ad accettare l'offerta del Real Madrid facendo saltare così le candidature dei vari Wenger, Capello e Ancelotti. Ma Lippi ha smentito categoricamente l'esistenza di questo accordo.

Sereno, variabile, anzi quasi burrasca. Come è mutabile insomma il tempo in casa Italia. Ci eravamo lasciati con il sole che faceva capolino dopo il lungo inverno di Coverciano e le polemiche sul ritiro blindato di Duisburg. Erano bastati i 2 gol contro il Ghana per diradare le nebbie e le paure. Anzi per trasformare una squadra che ha appena un po' di talento nella favorita per il Mondiale. Poveri noi, senza misure e senza certezze. La battaglia di Fort Kaiserlautern contro le truppe del generale Arena ci ha fatto ripiombare nel dramma. Le ferite si chiamano De Rossi che rischia la più lunga squalifica nella storia di Mondiali, Perrotta e Gattuso (entrambi acciaccati) e, soprattutto, Repubblica Ceca. Nedved e compagni giovedì proveranno a sbarrarci la strada verso gli ottavi di finale. A noi vanno bene 2 risultati su 3, ma dopo la grandinata dell'altro ieri come si fa a essere ottimisti?

Marcello Lippi

Intanto si attende la sentenza su De Rossi, autore di un'ingenuità che non può essere giustificata. La Fifa aveva avvertito che avrebbe utilizzato il pugno di ferro per punire i violenti e, secondo fonti attendibili, il centrocampista azzurro potrebbe essere fermato per sei giornate. Se fosse così, il suo Mondiale sarebbe già finito a prescindere dal cammino dell'Italia. Una batosta che gli elogi di Spalletti e le parole di incoraggiamento di Albertini e Riva non sono riuscite a lenire e che anzi si somma alle critiche subite dalla squadra per il pareggio di sàbato contro gli Usa.

● Alle pagine II,III, IV, V e VI

La gomitata rifilata dal centrocampista azzurro De Rossi all'americano McBride

La sorpresa

Il vizio dell'Italia: farsi male da sola

di **Mino Fuccillo**

A sorpresa si mette male. Abbiamo il Ghana e i cechi alle costole e non abbiamo ancora il biglietto per gli ottavi. È l'Italia che si fa male da sola. Abbiamo anche 50 miliardi di euro da trovare e nessuno che li vuole pagare. Abbiamo anche gli imprenditori più spilorci e pigri e i sindacati più conservatori e miopi d'Europa.

Chiamiamo spesa sociale la rendita di chi vive di inutile e grassa spesa pubblica. Abbiamo l'ex capo del governo afflitto e che affligge con la sua sindrome da re spodestato da un golpe chiamato elezioni. E l'ex, per fortuna, famiglia reale avvolta in storie non da operetta o opera buffa, ma da vicende da squallida bettola. Non ci facciamo mancare un conclamato e rispettato partito secessionista. E la maggioranza più friabile, arruffona e alticcia, che non vuol dire di bassa statura, del continente. Abbiamo un bel pezzo della sinistra talmente imbarazzata dal governare che si appresta a dare un calcio nel sedere al suo governo.

Abbiamo, coerentemente, tutto il calcio in tribunale che odora di stalla. Abbiamo una nazionale che alla seconda si sfarina. Abbiamo l'Argentina che sembra, anzi è, il Brasile moltiplicato per tre. L'Olanda ispida come un istrice, la Spagna che fa il torero, il Brasile che pare aspettare proprio noi per svegliarsi. Ma noi, salvata appena la pelle con gli Usa, canticchiamo comunque: «Toni, Perrotta, Argentina sotto botta.... Francia o Spagna, Nesta se li magna....».

Siamo dunque un Paese sorprendente, anzi stupefacente. Al punto che è anche possibile ciò che non è razionale, e la sfanghiamo come Paese e come squadra. Questa c'era, se ne è andata, forse torna. L'Italia di Gattuso tornerà quella di Totti, forse. Gilardino risuonerà il violino e non a vuoto.

Forse. Perrotta tornerà dopo essersi preso una vacanza insieme a Pirlo. Forse. Questa la squadra, e il Paese? Quello aspetta che Padoa Schioppa faccia il cucchiaio. Come direbbe Totti: «E pensa se gli riesce...». Auguri a tutti e due.

SERIE B

Malgrado le difficoltà incontrate sul mercato, l'obiettivo della società è di rinnovare la squadra. Ora le comproprietà

La Triestina della salvezza sarà quasi smantellata

TRIESTE Il mercato della Triestina si sta trasformando in una corsa ostacoli. La maggior parte dei giocatori che figuravano nella lunga lista stilata a fine stagione dall'allenatore Agostinelli, con il dg Enzo Ferrari e il ds Totò De Falco, è inarrivabile in prevalenza per questioni economiche. Malgrado tutte le difficoltà, alla fine la squadra che si è salvata con due giornate di anticipo sarà quasi smantellata.
Se ne andranno in tanti. C'è chi non rientra più nei piani della società (Esposito, Zeoli, Ciullo, Lodi, Erpen, Landaida, Volpato), c'è chi con ogni probabilità sarà ceduto per fare un po' di cassa (è il caso di Gegè Rossi e di Davide Marchini) e chi sarà mandato a fare esperienza nelle serie minori (Da Dalt, Villa, Gomez, De Agostini). Da oggi si apre una settimana cruciale, domani si va alle buste per le comproprietà. Fava o sarà tutto del Treviso o tornerà all'Udinese con la quale l'Unione potrebbe portare a termine la trattativa.
E manca ormai solo un mese al ritrovo che sancirà il via della stagione alabardata 2006-07. Il ritiro precampionato quest'anno si svolgerà a Ravascletto, con base nell'hotel di proprietà della famiglia Fantinel.

● A pagina VIII

Di Venanzio e Marchini mentre esultano a Piacenza

MOTOCICLISMO

In Catalogna vince Valentino. Brutto incidente: feriti Capirossi, Melandri e Gibernau

Dominano Rossi e la paura

MONTMELÒ Valentino Rossi dopo il Mugello vince anche al Catalunya, risalendo al terzo posto nella graduatoria iridata. Ma a vincere è stata soprattutto la paura. La paura di perdere tre grandi protagonisti come Loris Capirossi, Marco Melandri e Sete Gibernau, coinvolti in uno spettacolare e tremendo incidente in partenza che ha tenuto tutti con il fiato sospeso. Per fortuna se la sono cavata con un trauma cranico per tutti e tre, con perdita parziale della memoria, lividi e contusioni varie, qualche lussazione ed una sospetta frattura della clavicola per lo spagnolo della Ducati.

● A pagina IX

Il volo di Gibernau dopo il pauroso incidente

Il Mondiale partita per partita

Girone A

Data	Ora	Partita	Risultato
9/6	ore 18	Germania-Costarica	4-2
9/6	ore 21	Polonia-Ecuador	0-2
14/6	ore 21	Germania-Polonia	1-0
15/6	ore 15	Ecuador-Costarica	3-0
20/6	ore 16	Ecuador-Germania	-
20/6	ore 16	Costarica-Polonia	-

CLASSIFICA	Pt	G	V	N	P	Rf	Rs
ECUADOR	6	2	2	0	0	5	0
GERMANIA	6	2	2	0	0	5	2
POLONIA	0	2	0	0	2	0	3
COSTARICA	0	2	0	0	2	2	7

Girone B

Data	Ora	Partita	Risultato
10/6	ore 15	Inghilterra-Paraguay	1-0
10/6	ore 18	Trinidad &T.-Svezia	0-0
15/6	ore 18	Inghilterra-Trinidad &T.	2-0
15/6	ore 21	Svezia-Paraguay	1-0
20/6	ore 21	Paraguay-Trinidad &T.	-
20/6	ore 21	Svezia-Inghilterra	-

CLASSIFICA	Pt	G	V	N	P	Rf	Rs
INGHILTERRA	6	2	2	0	0	3	0
SVEZIA	4	2	1	1	0	1	0
TRINIDAD & T.	1	2	0	1	1	0	2
PARAGUAY	0	2	0	0	2	0	2

Girone C

Data	Ora	Partita	Risultato
10/6	ore 21	Argentina-C.d'Avorio	2-1
11/6	ore 15	Serbia e M.-Olanda	0-1
16/6	ore 15	Argentina-Serbia e M.	6-0
16/6	ore 18	Olanda-C. d'Avorio	2-1
21/6	ore 21	Olanda-Argentina	-
21/6	ore 21	C.d'Avorio-Serbia e M.	-

CLASSIFICA	Pt	G	V	N	P	Rf	Rs
ARGENTINA	6	2	2	0	0	8	1
OLANDA	6	2	2	0	0	3	1
C.D'AVORIO	0	2	0	0	2	2	4
SERBIA E M.	0	2	0	0	2	0	7

Girone D

Data	Ora	Partita	Risultato
11/6	ore 18	Messico-Iran	3-1
11/6	ore 21	Angola-Portogallo	0-1
16/6	ore 21	Messico-Angola	0-0
17/6	ore 15	Portogallo-Iran	2-0
21/6	ore 16	Portogallo-Messico	-
21/6	ore 16	Iran-Angola	-

CLASSIFICA	Pt	G	V	N	P	Rf	Rs
PORTOGALLO	6	2	2	0	0	3	0
MESSICO	4	2	1	1	0	3	1
ANGOLA	1	2	0	1	1	0	1
IRAN	0	2	0	0	2	1	5

Girone E

Data	Ora	Partita	Risultato
12/6	ore 21	ITALIA-Ghana	2-0
12/6	ore 18	Usa-R. Ceca	0-3
17/6	ore 21	ITALIA-Usa	1-1
17/6	ore 18	R. Ceca-Ghana	0-2
22/6	ore 16	R. Ceca-ITALIA	-
22/6	ore 16	Ghana-Usa	-

CLASSIFICA	Pt	G	V	N	P	Rf	Rs
ITALIA	4	2	1	1	0	3	1
R. CECA	3	2	1	0	1	3	2
GHANA	3	2	1	0	1	2	2
USA	1	2	0	1	1	1	4

Girone F

Data	Ora	Partita	Risultato
12/6	ore 15	Australia-Giappone	3-1
13/6	ore 21	Brasile-Croazia	1-0
18/6	ore 18	Brasile-Australia	2-0
18/6	ore 15	Giappone-Croazia	0-0
22/6	ore 21	Giappone-Brasile	-
22/6	ore 21	Croazia-Australia	-

CLASSIFICA	Pt	G	V	N	P	Rf	Rs
BRASILE	6	2	2	0	0	3	0
AUSTRALIA	3	2	1	0	1	3	3
CROAZIA	1	2	0	1	1	0	1
GIAPPONE	1	2	0	1	1	1	3

Girone G

Data	Ora	Partita	Risultato
13/6	ore 18	Francia-Svizzera	0-0
13/6	ore 15	S. Corea-Togo	2-1
18/6	ore 21	Francia-S. Corea	1-1
19/6	ore 15	Togo-Svizzera	-
23/6	ore 21	Togo-Francia	-
23/6	ore 21	Svizzera-S. Corea	-

CLASSIFICA	Pt	G	V	N	P	Rf	Rs
S. COREA	4	2	1	1	0	3	2
FRANCIA	2	2	0	2	0	1	1
SVIZZERA	1	1	0	1	0	0	0
TOGO	0	1	0	0	1	1	2

Girone H

Data	Ora	Partita	Risultato
14/6	ore 15	Spagna-Ucraina	4-0
14/6	ore 18	Tunisia-Arabia S.	2-2
19/6	ore 21	Spagna-Tunisia	-
19/6	ore 18	Arabia S.-Ucraina	-
23/6	ore 16	Arabia S.-Spagna	-
23/6	ore 16	Ucraina-Tunisia	-

CLASSIFICA	Pt	G	V	N	P	Rf	Rs
SPAGNA	3	1	1	0	0	4	0
TUNISIA	1	1	0	1	0	2	2
A. SAUDITA	1	1	0	1	0	2	2
UCRAINA	0	1	0	0	1	0	4

SECONDA FASE

Si qualificano alla seconda fase le prime due di ciascun girone eliminatorio.

In caso di squadre a pari punti accedono agli ottavi le squadre con la migliore differenza reti; in caso di ulteriore parità, passa il turno chi ha realizzato più gol

OTTAVI	QUARTI	SEMIFINALE	FINALE	SEMIFINALE	QUARTI	OTTAVI
1A-2B Sabato 24/6 ore 17	Venerdì 30 giugno ore 17	Martedì 4 luglio ore 21	1°-2° Domenica 9 luglio ore 20	Mercoledì 5 luglio ore 21	Sabato 1 luglio ore 17	1B-2A Domenica 25/6 ore 17
1C-2D Sabato 24/6 ore 21			3°-4° Sabato 8 luglio ore 21			1D-2C Domenica 25/6 ore 21
1E-2F Lunedì 26/6 ore 17	Venerdì 30 giugno ore 21				Sabato 1 luglio ore 21	1F-2E Martedì 27/6 ore 17
1G-2H Lunedì 26/6 ore 21						1H-2G Martedì 27/6 ore 21

ANSA-CENTIMETRI

GIRONE E L'Italia attende la sentenza disciplinare della Fifa dopo la gomitata rifilata sabato dal centrocampista allo statunitense McBride: si prospetta una pesante squalifica

Il Mondiale di De Rossi è già arrivato al capolinea

Non è solo il caso del romanista a preoccupare: Inzaghi vorrebbe giocare, Toni non trova più la porta

di **Antonio Ledà**

DUISBURG Una carriera all'ombra di Totti e un destino che, nel bene e nel male, ripercorre quello del capitano giallorosso. Ai Mondiali poco più che ventenne, amato dalla curva, stimato dai colleghi, elogiato dagli addetti ai lavori. Una favola quella di Daniele De Rossi.

La storia giusta per dimenticare Calciopoli e le inchieste sulle malefatte del mondo del pallone. Poi è arrivata la gomitata sullo zigomo di McBride e il sogno si è trasformato in incubo. Lo stesso che ha vissuto il suo capitano in Portogallo. Allora Totti fu squalificato (con la prova tv) per lo sputo sul volto di Poulsen. Questa volta non c'è bisogno di rivedere le immagini. De Rossi ha commesso un'ingenuità che non può essere giustificata e rischia una condanna pesantissima. La Fifa aveva avvertito che avrebbe utilizzato il pugno di ferro per punire i violenti e, secondo fonti attendibili, il centrocampista azzurro potrebbe essere fermato per sei giornate. Se fosse così, il suo Mondiale sarebbe finito a prescindere dal cammino dell'Italia. Una batosta che gli elogi di

Un'azione offensiva dell'Italia nel match contro gli Stati Uniti, seconda sfida giocata dalla squadra di Lippi al Mondiale tedesco

Spalletti e le parole di incoraggiamento di Riva non sono riuscite a lenire e che anzi si somma alle critiche per il pareggio di sabato contro gli Usa.

Una valanga di appunti mossi all'atteggiamento della squadra che ha coinvolto quasi tutti gli azzurri. I giocatori, l'altro ieri dopo la partita, hanno fatto fatica a parlare. Ma certi silenzi hanno colpito più di una sassata. Prendiamo Inzaghi. Il centravanti del Milan aveva quasi perso le speranze di trovare un posto nella squadra in partenza per la Germania. Solo un finale di campionato disputato ad altissimo livello gli aveva consentito di aggregarsi al gruppo. Possibilità di giocare poche, ma vuoi mettere l'emozione del Mondiale. Poi la svolta: Toni non segna più, Totti è la brutta copia di sè stesso, Achille Del Piero fatica a capire in che epoca è precipitato. Vuoi vedere che si trova un posto? Con il Ghana Lippi aveva preferito Iaquinta (scelta giustificata dal fatto che contro gli africani era più utile un velocista che un uomo d'area) ma contro gli Usa? Superippo era convinto di esserci e ha fatto fatica a digerire l'esclusione. Anzi non l'ha digerita affatto. L'espressione del suo volto, il suo rifiutarsi al taccuino dei giornalisti, la fuga davanti alle telecamere sono stati più eloquenti di mille parole.

Lo spogliatoio frana. O, a essere buoni, non è così compatto come si voleva far credere. Anche perché Inzaghi non è l'unico colpito dal mal di pancia. De Rossi ieri ha chiesto di essere lasciato tranquillo in attesa di conoscere la sentenza della Fifa. E Zaccardo, a conclusione del match con gli Usa, ha balbettato qualche parola di scusa, ed è scappato via. Toni ha provato a mostrarsi sereno ma non è riuscito a nascondere la nostalgia per quella mano portata all'orecchio dopo ogni gol. Un tempo era un gesto abituale, ora sembra una maledizione.

E che dire di Totti? Il romanista sa che questa è la sua grande occasione ma finora ha giocato spiccioli di partita. «Siamo primi del girone - ha ripetuto per farsi coraggio _ giovedì abbiamo la sfida decisiva con la Repubblica Ceca e sono sicuro che vedrete un'altra Italia».

LE REAZIONI

Riva attribuisce il gesto all'eccessiva tensione. La stampa estera condanna pesantemente l'accaduto

Albertini: «Daniele ha capito il suo errore»

KAISERSLAUTERN «Il primo ad aver capito l'errore commesso è stato Daniele De Rossi». Lo ha detto Demetrio Albertini, vice commissario straordinario della Figc ed ex calciatore azzurro. «Il dispiacere è di tutti: in primo luogo perché ha lasciato la squadra in dieci, secondo in quanto sono stato anch'io calciatore e capisco il ragazzo», ha aggiunto Albertini. «Non dovrebbero accadere questi episodi, assolutamente. Però è successo. È un ragazzo intelligente: sarà Lippi a parlarci più che noi, però in questo momento è difficile anche pensare cosa poter fare».

«Se quello che ha fatto contro gli Usa fosse capitato in finale - ha dichiarato il team manager azzurro Gigi Riva -, immagino che si sarebbe portato dietro questo fardello per tutta la carriera. Daniele è un bravo ragazzo, lo ha dimostrato nell' ultimo campionato dove dal punto di vista disciplinare si è comportato bene, purtroppo ultimamente ci sono stati questi 2-3 episodi, forse dovuti alla tensione del grande evento». Riva si riferisce al fallaccio nell'amichevole con la Svizzera, all' ammonizione al pronti via nella prima Mondiale contro il Ghana, fino ad arrivare all'espulsione di ieri. Dure entrate e gomitate, secondo Riva non è un fenomeno nuovo per i calciatori italiani. «Anche ai miei tempi era così, è che non c'erano tutte queste telecamere a riprendere le fasi di gioco - spiega Riva -. Quando giocavo io, già nel sottopassaggio cominciava la "partita" con il tuo diretto avversario».

Decisamente poco tenera la stampa internazionale nei confronti del centrocampista azzurro. La tedesca «Frankfurter Allgemeine Zeitung» ha riservato a De Rossi l'epiteto di «Raubein», orso. L'inglese «The Sun» ha scritto: «È stato senza dubbio il punto più basso di un Mondiale che sta tentando con grande forza di rappresentare un divertimento».

DALL'INFERMERIA

Anche Gilardino alle prese con guai fisici

Perrotta a rischio

DUISBURG McBride, centrato allo zigomo sinistro dalla gomitata di De Rossi, ha rimediato tre punti di sutura. Ma anche i giocatori azzurri sono usciti acciaccati dall'accesissimo match di sabato a Kaiserslautern. Non è un caso che gli Stati Uniti abbiano chiuso in nove contro dieci.

PERROTTA IN FORSE È stata una «partita piuttosto dura», sottolinea il professor Enrico Castellacci, medico della Nazionale. Simone Perrotta è finito ko nella ripresa, per un intervento di Bocanegra all'inizio dell'azione che ha portato al gol annullato agli americani per una evidente posizione di fuorigioco. In quel momento, il ct azzurro aveva esaurito i cambi e Simone è stato costretto a rimanere in campo. In condizioni precarie. La diagnosi evidenzia infatti «un trauma contusivo molto forte al gluteo destro, con irritazione del nervo sciatico». Serve un altro giorno per valutare l'evolversi della situazione. Perrotta potrebbe recuperare: se ne saprà di più stasera o domani. Per ora, la sua presenza nella decisiva partita di giovedì ad Amburgo con la Repubblica Ceca è in dubbio. Problemi meno gravi per Alberto Gilardino, uscito dal match con «una piccola distorsione tibio-tarsica» alla gamba destra. Anche lui, come Perrotta, si è sottoposto a fisioterapia.

Simone Perrotta

IL PROGRAMMA Dopo la partita con gli Usa, c'è stata una modifica al programma di lavoro della Nazionale azzurra. L'allenamento inizialmente previsto per ieri mattina a Meiderich è stato annullato. Lippi ha concesso a tutti una giornata di libertà. Stamani si riparte, sempre al centro sportivo di Meiderich, che ospiterà anche l'unica seduta (pomeridiana) in calendario per domani. Mercoledì l'Italia si trasferirà in aereo ad Amburgo e nel pomeriggio si allenerà nel Fifa World Cup Stadium, l'impianto che il giorno dopo alle 16 ospiterà la partita, decisiva per la qualificazione agli ottavi, tra gli azzurri e la Repubblica Ceca.

s.a.

GI l commissario tecnico lascerà dopo il Mondiale

Ipi: «Ci rifaremo» Intanto si accorda n il Real Madrid

efano Angeli

Marcello Lippi al drid. È questa l'in- ne del quotidiano As, secondo cui la a settimana Juan Villar e Carlos Sa- rebbero già annun- accordo tra il tecnico azionale italiana e il Madrid. Secondo il le, emissari delle ngues» sarebbero in Germania nei gior- rsi per trovare l'accor- quanto pare raggiun- on il figlio di Marcello i, Davide, suo procura- . A questo punto se gli rri non dovessero rag-

L'APPELLO

«Tifosi italiani non perdete la fiducia che avete nella Nazionale»

giungere gli ottavi di finale, l'annuncio verrebbe fatto entro la fine della prossima settimana. La pesante situazione creatasi dopo lo scandalo di calciopoli avrebbe convinto definitivamente, argomenta As, il tecnico viareggino a lasciare l'Italia e ad accettare l'offerta del Real Madrid facendo saltare così le candidature dei vari Wenger, Capello e Ancelotti. Ma Lippi ha smentito categoricamente l'esistenza di questo accordo.

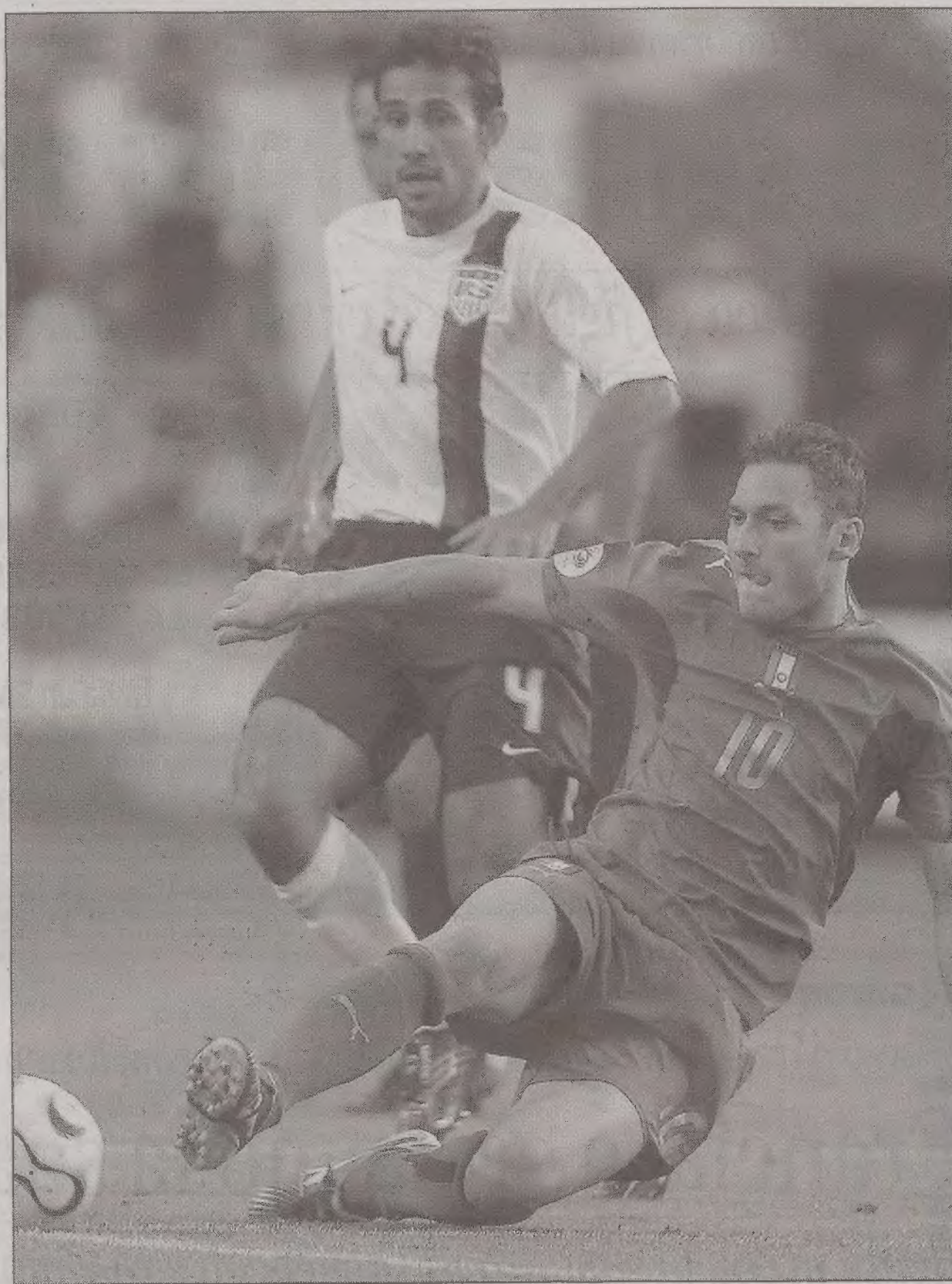
Sereno, variabile, anzi quasi burrasca. Come è mutabile il tempo in casa Italia. Ci eravamo lasciati con il sole che faceva capolino dopo il lungo inverno di Coverciano e le polemiche sul ritiro blindato di Duisburg. Erano bastati i 2 gol contro il Ghana per diradare le nebbie e le paure. Anzi per trasformare una squadra che ha appena un po' di talento nella favorita per il Mondiale. Poveri noi, senza misure e senza certezze. La battaglia di Fort Kaiserlautern contro le truppe del generale Arena ci ha fatto ripiombare nel dramma. Le ferite si chiamano De Rossi che rischia la più lunga squalifica nella storia di Mondiali, Perrotta e Gattuso (entrambi acciaccati) e, soprattutto, Repubblica Ceca. Nedved e compagni giovedì proveranno a sbarrarci la strada verso gli ottavi di finale. A noi vanno bene 2 risultati su 3, ma dopo la grandinata dell'altro ieri come si fa a essere ottimisti? Lippi ha provato a buttarla sulla genetica («È nel nostro Dna alternare buone prestazioni a partite così così») e si è assunto la responsabilità della figuraccia: «Ci rifaremo - ha promesso - non perdete la fiducia».

Di certo l'1-1 non ci condanna, ma non ci aiuta. Anche perchè le cose che non funzionano sono tante. Dopo i risultati del secondo turno tutte le squadre del nostro girone sono in corsa per superare il girone eliminatorio. L'Italia è in testa alla classifica con 4 punti e va agli ottavi da prima se batte la Repubblica Ceca. In caso di pareggio è prima se il Ghana non batte gli Usa. È seconda se gli africani vincono. Se gli azzurri perdono hanno ancora una speranza legata alla vittoria degli Usa o al pareggio tra Usa e Ghana. In questo caso il secondo posto del girone verrebbe deciso da una serie di calcoli sui gol fatti e subiti e sulle sfide dirette.

IL CASO TOTTI E I DUBBI DEL CT. Il giallorosso era una delle stelle più attese del Mondiale, ma non è ancora riuscito a giocare una partita tutta intera: 45' contro il Ghana e 30' sabato. Lippi giura che sta bene e che non ci sono problemi. Sarà, ma dalla tribuna si è visto un giocatore in evidente ritardo di preparazione. La stessa ammonizione, rimediata dopo 5' di gioco, è conseguenza della scarsa brillantezza fisica. Un Totti più tonico non si sarebbe fatto saltare da un Mastroeni qualsiasi e non avrebbe avuto bisogno di ricorrere al fallo.

BABY BOOM Ci eravamo illusi di aver trovato il nuovo Cabrini e l'erede di Tardelli. A riportarci con i piedi per terra è bastata la prima mezz'ora della sfida con gli Usa. Zaccardo ha patito la velocità di Convey e ha completato la sua serata negativa gelando Buffon con un autogol incredibile. De Rossi ha fatto anche anche di peggio. Innervosito degli avversari ha pensato di farsi giustizia allargando un gomito. Ora sarà la Fifa a decidere sul suo Mondiale. Si parla di una squalifica esemplare. Forse addirittura 6 giornate.

BURRASCA IN ARRIVO Comprensibili i motivi della sostituzione di Totti con Gattuso (dopo l'espulsione di De Rossi il centrocampo rischiava di franare) sono più misteriosi gli altri due cambi decisi dal ct. Soprattutto l'ingresso di Iaquinta ha lasciato di sasso Inzaghi (più abile negli spazi stretti) che non ha gradito. Volti scuri in aumento negli spogliatoi. Riuscirà Lippi a superare anche questa bufera?

Ha voglia di parlare, Marcello Lippi. Spiega, analizza, rilancia la sfida. Il pari con gli Stati Uniti è duro da digerire («Specialmente se non si dorme tanto...», ammette), ma la Coppa del Mondo non concede soste. Bisogna ripartire subito, ricaricare la squadra. «Perché il nostro Mondiale comincia adesso. D'ora in poi ci attendono solo sfide a eliminazione diretta. E quando è sotto pressione, l'Italia si esalta». Giovedì ad Amburgo c'è la partitissima con la Repubblica Ceca. È un bivio: si va agli ottavi o si torna a casa. La svolta è vicina e il ct lancia un messaggio chiaro e forte: «Dite agli italiani che non devono perdere fiducia nella Nazionale. Li ripagheremo con i risultati. Vogliamo andare avanti, ma senza la presunzione di fare sette partite al 100 per cento, dominando senza soffrire. Non siamo robot». L'Italia si era illusa, questo è il problema. Credeva di essere a un passo dalla qualificazione e ha steccato. Affrontando la partita nel modo sbagliato per essersi fermata a bearsi dei complimenti («anche eccessivi», sottolinea Lippi) ricevuti dopo il 2-0 al Ghana.

Un contrasto fra Totti e Bocanegra, che si contendono la palla nel match di sabato sera

Il trainer degli Stati Uniti critica la direzione di gara di Larrionda

Arena: «Arbitri severi e incoerenti»

AMBURGO Arbitraggi «severi e incoerenti», e anche Larrionda, l'arbitro uruguayano di Italia-Usa, ha commesso alcuni «errori». Per molti americani il pari di Kaiserslautern è come una vittoria. Ma non per Brùce Arena. Il ct a stelle e strisce non si unisce al coro di quanti hanno esultato per l'1-1. Lui avrebbe voluto vincere e allora se la prende con gli arbitraggi.

Un'accusa soft, tra il dire e il non dire, senza mai accusare apertamente nessuno. Sulla sua partita si limita a osservare che l'arbitro sudamericano «ha commesso qualche errore, ma anche noi. Avremmo dovuto avanzare il nostro baricentro e pensare al nostro prossimo incontro». Per tutta la durata dell'incontro il ct americano si è sbracciato, agitandosi nervosamente in panchina, tanto che è stato più volte redarguito dal un rappresentante della Fifa a bordocampo. Ma a indispettirlo, a parte il gol annullato, anche l'atteggiamento degli azzurri che a suo dire avrebbe simulato alcuni falli. «Non sono sicuro di aver mai allenato una squadra che abbia avuto due giocatori espulsi - ha osservato -. Non ci si può fare molto. Ci siamo allenati dieci contro undici, mai nove contro undici». Dei due cartellini rossi comminati dall'arbitro ai suoi giocatori Arena ha trovato «un po' severo» il secondo giallo, che è costato l'espulsione a Pope. «Nello spogliatoio Eddie mi ha detto di aver toccato il pallone».

Naturalmente niente da dire invece sul rosso diretto a Daniele De Rossi per la gomitata a McBride: «È stata una gomitata perfida, gli avrebbe potuto spaccare il viso». Così per fortuna non è stato e il lungo attaccante americano, dopo essersi fatto medicare, è tornato in campo. «Brian è un guerriero» ha detto Arena, che ha elogiato il gran lavoro fatto dal giocatore quando la sua squadra era ridotta in nove. Questo non modifica però il giudizio in generale del ct statunitense sugli arbitri di questi Mondiali. «Non vedo molta coerenza tra una partita e l'altra. Nella prima partita un brasiliano ha fatto un fallo e non è stato punito. Noi invece... In tutti gli sport i grandi giocatori ottengono qualche riguardo. I falli spesso sono stati puniti con troppa severità, senza avvertire prima».

Il tecnico ceco professa modestia

Bruckner: «Una sfida da play-off, gli azzurri restano i favoriti»

WESTERBURG Meglio dormirci sopra. Karel Bruckner, ct dei boemi, sabato sera ha preferito andarsene a letto piuttosto che incollarsi alla tv per vedere l'Italia contro gli Stati Uniti. La botta presa contro il Ghana per lui deve essere stata forte. «Vedremo Usa-Italia solo nel pomeriggio di oggi (ieri, *ndr*), non era il caso di stressare oltre i giocatori. Con i ragazzi ho parlato brevemente ieri (sabato, *ndr*), ma solo oggi cominceremo ad entrare nella partita contro l'Italia», ha spiegato Bruckner, aria un po' dimessa, qualche ruga di troppo, problemi a non finire nel mettere insieme una squadra.

Karel Bruckner

Smaltire la delusione patita contro gli africani è un affare abbastanza grande, tanto quanto affrontare l'Italia in una gara-spareggio. «Ma non è come una finale ed è un peccato, perchè a me sarebbe piaciuta incontrarla in finale: è solo una partita dei play off», ha detto il ct ceco. E quanto a play off l'ultimo precedente è favorevole ai cechi. Negli Europei '96, in Inghilterra, l'Italia di Sacchi fu sconfitta proprio dalla Repubblica Ceca per 2-1, con reti di Nedved e Bejbel, Chiesa per gli azzurri. Poi venne lo 0-0 con la Germania (Zola sbagliò un rigore) che rimandò a casa l'Italia. Stavolta è gara secca, o dentro o fuori. Con la Cecoslovacchia ai mondiali del 1934 gli azzurri in finale vinsero 2-1 e conquistarono il titolo, ma è una pagina lontana del calcio italiano.

«L'Italia l'ho vista battere il Ghana. Ottima difesa, due sbagli africani e due gol...», ha poi proseguito Bruckner, un passato da centrocampista, bandiera dell'Olomuc, poi tecnico della stessa squadra, tra i primi a far giocare una squadra ceca a zona, una specie di Zeman sui generis.

Lui gli azzurri li conosce bene, visto che era il tecnico che affrontò l'Italia Under 21 nella finale vinta dagli azzurri per 2-1 con doppietta di Pirlo. In quella squadra ceca giocavano Jankulowski, Grygera, Ujifalusi, Jarolim, Baros, Polak, Heinz, Sionko, cioè l'asse portante della Repubblica Ceca di oggi. Tra gli azzurri c'erano anche Gattuso e Perrotta.

«Ma l'Italia per me resta comunque tra le favorite per vincere il titolo - ha confermato il sessantaseienne ct ceco, uno Zeman più accorto, uno con il pallino del centrocampo -. Io continuo ad avere grande rispetto per gli azzurri».

«Sì ma dipende tutto da noi - gli fa eco il fantasista Rosicky -. Il Ghana l'ha messa sul piano della corsa e in questo è più avvantaggiata di noi, ma il primo gol preso a freddo ci ha danneggiati». Il clan ceco non lo dice apertamente, ma ha benedetto il pareggio tra Italia e Usa. L'unico che si sbilancia a freddo è il portiere Cech: «Buono per noi, ma ora siamo obbligati a vincere, anche se pure un pareggio potrebbe andar bene, dipende dal contesto».

Salterà la sfida il difensore Ujifalusi: il rosso rimediato è la causa numero uno della sconfitta boema, è stato il parere di Bruckner. «Non giocherò contro il mio compagno di squadra Toni - ha detto il difensore della Fiorentina, che si aspetta una squalifica non superiore alla giornata -. Ma sono più deluso di non giocare contro l'Italia... - fa mentre nessuno gli chiede che cosa pensa di una Fiorentina senza Toni - All' Italia basta un punto. Luca? Lo saluterò dalla tribuna».

GIRONE F Superata l'Australia con due azioni estemporanee nella ripresa. Ma il gioco dei verdeoro stenta ancora

Il Brasile vince senza effetti speciali

Adriano sblocca il risultato con dedica al figlio, Fred entra nel finale e segna subito

Brasile 2
Australia 0

MARCATORI: st 4' Adriano, 44' Fred.
BRASILE (4-2-2-2): Dida, Cafu, Lucio, Juan, Roberto Carlos, Emerson (st 27' Gilberto Silva), Zè Roberto, Kakà, Ronaldinho, Ronaldo (st 27' Robinho), Adriano (st 43' Fred). All. Parreira.
AUSTRALIA (3-5-2): Schwarzer, Popovic (pt 40' Bresciano), Neill, Chipperfield, Moore (st 24' Aloisi), Emerton, Culina, Cahill (st 11' Kewell), Grella, Viduka, Sterjovski. All. Hiddink.
ARBITRO: Merk (Ger).
NOTE: ammoniti Emerson, Cafu, Culina, Robinho.

Adriano scocca il tiro che darà il primo gol al Brasile

di **Valentino Beccari**

MONACO DI BAVIERA Il Brasile batte l'Australia, migliora il punteggio rispetto alla prima sfida con la Croazia, ma il «quadrato magico» sembra ancora una figura astratta con il lato più offensivo, quello di Ronaldo, fuori bolla. E alle sua spalle c'è Robinho, il nuovo che avanza, ma anche Fred, l'attaccante di scorta che ha bisogno di soli 60 secondi per segnare. Insomma per adesso il vero Brasile è l'Argentina che travolge gli avversari e diverte mentre la Selecao arranca con avversarie modeste e anche sullo sfondo di una scenografia fantastica. Sugli spalti lo spettacolo è da prima cinematografica, in campo un po' meno.

Guus Hiddink è tecnico navigato e navigatore (agli scorsi Mondiali guidava la Corea, adesso è al timone dell'Australia, ma dal 15 luglio sarà in Russia con tanto di biennale da 4 milioni di dollari con assegno staccato da Abramovich) e sistema la sua squadra al sicuro in un fortino con doppi turni di guardia. I lati del quadrato sono guardati a vista e là davanti a dare fastidio ai centrali brasiliani c'è il vecchio Viduka, un po' appesantito dalle intense frequentazioni dei pub di Middlesbrough, ma che ogni tanto rispolvera qualche bella foto dall'album dei ricordi. Il contropiede degli Aussie punge i difensori brasiliani che possono contare anche sul dodicesimo uomo. Ma chi, l'arbitro? No, l'attrezzato tifoso carioca che fischiando al momento giusto ha fermato Sterjovski che entrava solo in area, ma che ha confuso quel fischio sinistro con quello dell'arbitro e si è fermato.

> Ancora fischiato dai tifosi Ronaldo Gli Aussie hanno sprecato tanto

Fort Australia resiste per tutto il primo tempo senza mai mettere a rischio l'incolumità della sua rete. Nell'intervallo i giocatori possono ritemprarsi con un buon tè freddo, ma al ritorno in campo Neill e Moore stanno ancora beatamente sorseggiando la bevanda e si dimenticano Adriano al limite dell'area che ringrazia e segna con successiva dedica al piccolo Adriano Junior, tre giorni appena compiuti. Il gol capovolge il tema tattico e i canguri devono saltare in avanti. Lo skipper Hiddink non deve nemmeno guardare la mappa per invertire la rotta. E allora dentro Aloisi e Kewell, il più talentuoso dei Socceroos che non fa nemmeno in tempo a sistemarsi la maglietta che si mangia un gol praticamente già fatto. Contromossa di Parreira: dentro Robinho e Gilberto e fuori Ronaldo, fischiato come a Berlino, ed Emerson, le cui ferite di tante battaglie cominciano a farsi sentire. L'Australia ci crede e i 30.000 tifosi già urlano al gol su una semirovesciata di Bresciano che va dritta nel sette, ma viene intercettata da Dida che sembra l'arma più sofisticata della contraerea israeliana. Robinho sembra una mosca impazzita e manda in stato confusionale la difesa australiana. Sarà un caso, ma il miglior Brasile si vede proprio nei 20 minuti in cui lui è in campo: traversa di Kakà, palo dello stesso Robinho e rete di Fred, uno che ai Mondiali ha una media di un gol ogni 60 secondi.

GIRONE G

Misero pareggio dei transalpini deludenti e sconclusionati

Francia, a ciascuno la sua Corea

Henry in gol, la squadra di Domenech è raggiunta nella ripresa

LIPSIA La Corea del Sud blocca sul pari una Francia inconsistente, condizionata dalle discutibili scelte del suo ct Domenench e da un gioco decisamente fumoso. Trezeguet resta ancora guardare dalla panchina: una decisione che si rivelerà ben poco azzeccata. I coreani restano da soli in vetta al gruppo G, mentre Thuram e soci dovranno assolutamente battere Togo venerdì prossimo per sperare nella qualificazione agli ottavi.

Il primo sussulto arriva al 6' con Wiltord che, lanciato in profondità, spara sul corpo di Woon-Jae in uscita. È la prova generale per il gol del vantaggio transalpino: ancora Wiltord svirgola la conclusione dal limite, Henry si inserisce sulla traiettoria e insacca facilmente di piatto sinistro (9'). La Corea del Sud ci mette un po' a reagire: Chun-Soo tenta di accelerare la manovra a centrocampo, costringendo i francesi a ripiegare. La pressione orientale non porta però a concrete occasioni da rete. Anzi, è proprio la Francia a sfiorare il raddoppio con monsieur Henry, fermato con le maniere forti dalla difesa coreana poco prima della mezz'ora. Per l'arbitro tutto regolare. Come anche al 31', quando il fischietto messicano Archundia non concede il secondo gol a Zidane e soci: Vieira colpisce di testa, Woon-Jae respinge quando la palla ha già varcato la linea di porta. Il direttore di gara non se ne accorge e l'azione viene poi fermata solo per un fallo di Sagnol. Nell'ultimo quarto d'ora della prima frazione accade poco altro: le squadre rientrano negli spogliatoi sull'1-0 in favore dei bleus. Fin lì, non una bella partita. Il gioco poco frizzante si conferma tale nei primi minuti del secondo tempo. A dare un pizzico di brio all'incontro è Sagnol che, dopo un pregevole slalom, conclude a rete, trovando però la deviazione di un difensore coreano. Advocaat al 23' perde Lee Ho, costretto precauzionalmente all'uscita dopo uno scontro aereo: entra Sang Sik. L'andamento a rilento del confronto è interrotto da un paio di pericolosi traversoni coreani, risolti da altrettanti colpi di testa di Vieira e Thuram. Ma l'atteggiamento troppo attendista della Francia viene punito comunque a dieci minuti dal triplice fischio finale. Park corregge sottomisura la torre di Cho, il pallone scavalca in maniera beffarda l'incerto Barthez e si infila: è l'1-1. Vieira dai sedici metri (tiro alle stelle) ed Henry imbeccato da Zidane (piatto destro respinto da Won-Jae) firmano altrettante fiammate transalpine, ma è Seol ad avere addirittura sul destro il gol del possibile sorpasso: la girata è rimpallata a pochi metri dalla porta di Barthez. Al 90' entra un sorridente Trezeguet (l'espressione ironica del centravanti la dice tutta sulla sua opinione riguardo alla tempistica del suo inserimento) per Zidane. Il fantasista, ammonito poco prima, sarà squalificato per il prossimo match con Togo. Quella di ieri, dunque, potrebbe essere stata la sua ultima partita della carriera.

Francia 1
Corea del Sud 1

MARCATORI: pt 9' Henry; st 36' Park Ji Sung.
FRANCIA (4-2-3-1): Barthez, Sagnol, Thuram, Gallas, Abidal, Vieira, Makelele, Malouda (st 42' Dhorasoo), Zidane (st 46' Trezeguet), Wiltord (st 15' Ribery), Henry. All. Domenech.
COREA DEL SUD (4-3-3): Lee Woon-Jae, Kim Dong-Jin, Choi Jin-Cheul, Kim Jin Kyu, Lee Young-Pyo, Park Ji-Sung, Lee Ho (st 25' Kim Sang Sik), Lee Eul-Yong (st 1' Seol Ki Hyeon), Lee Chun-Soo (st 27' Ahn Jung Hwan), Cho Jae Jin, Kim Nam-Il. All. Advocaat.
ARBITRO: Archundia (Messico).
NOTE: ammoniti Lee Chun-Soo, Kim Dong-Jin, Abidal, Zidane. Angoli: 6-2 per la Francia. Spettatori: 46.000.

GIRONE F *Rigore fallito dai bianc*

Giappone e Croazia senza reti: un paregg che non serve a nessu

NORIMBERGA Nella partita valida per il Gruppo Croazia e Giappone, finisce 0-0 malgrado il do croato. Non è certo un risultato gradito a ne delle due contendenti, ma è il risultato giust come è andato il match.

La squadra di Dado Prso avrebbe voluto ottenere i 3 punti, dopo la grande gara contro il Brasile, conclusasi però con una sconfitta. Anche il Giappone avrebbe avuto l'ambizione di riscattarsi dopo l'umiliante partita con l'Australia, persa per 3-1, con tutte e 3 le reti incassate negli ultimi 7 minuti dopo essere stato sempre in vantaggio.

Il match è stato abbastanza vivace nel primo tempo, e opaco invece nel secondo. A mettersi in mostra nella prima frazione sono stati sicuramente gli slavi, che hanno sfiorato il gol in almeno 3 nitide occasioni: un rigore fallito (grande però la parata del portiere nipponico), una traversa centrata e ancora una parata da campione per l'estremo difensore giapponese.

Il primo episodio di rilievo è al 21', con il fallo in area di Miyamoto su Prso. Il direttore di gara indica il dischetto del rigore, dal quale però Srna non trova la rete: Kawaguchi si piega a terra alla sua sinistra e devia in angolo il pallone. Solo 8 minuti dopo è la traversa a negare la gioia ai croati: da 20 metri Kranjcar scaglia una bomba che si stampa sul legno. Il Giappone si vede solo al 36' con l'ex italiano Nakata, che si libera e da lontano tira forte verso la porta avversaria. L'estremo difensore croato Pletikosa mette in angolo. L'ultima occasionissima è al 40': Prso si libera e passa a Klasnic, che si gira e batte in porta di sinistro, ma il portiere si oppone ancora una volta mandando in angolo.

Al rientro in campo dagli spogliatoi la prima occasione è giapponese: Yanagisawa fallisce da solo davanti alla porta, mettendo a lato al 51'. La Croazia si fa vedere 3 minuti dopo: Klasnic libera Kranjcar in area che con la punta dello scarpino destro non impensierisce però l'estremo difensore del Sol Levante. Passa mezz' ora e in mezzo al campo i giocatori si danno battaglia, non riuscendo però a dare l'abbrivio ad azioni ficcanti. All'81' c'è quindi il diagonale di Olic dal vertice dell'area e la palla sfiora il palo alla sinistra del portiere Kawaguchi. Ancora Olic al 92': tenta due volte di mettere al centro, ma Nakazawa chiude benissimo. La partita finisce senza ulteriori sussulti. Per il passaggio del turno si deve rimandare il discorso qualificazione alla prossima giornata.

A fine partita il ct Giappone, Zico, ha criticato le scelte della Fifa: «È un crimine il fatto di aver giocato ancora con questo caldo. L'altra volta siamo dovuti scendere in campo alle tre di pomeriggio e questa volta hanno voluto fare lo stesso solo per esigenze televisive - ha tuonato Zico - Ma questo si sa, è il solito principio: il business è il business». La temperatura del Frankenstadion di Norimberga era di 27 gradi centigradi. Venendo quindi alla partita vera e propria, Zico pensa di aver visto i suoi molto bene nel primo tempo. «Poi abbiamo perso qualcosina nel secondo - ha detto il ct brasiliano del Giappone -. Adesso, vista la situazione in classifica, credo che fin quando c'è speranza c'è vita e quindi dobbiamo fare di tutto per sopravvivere in questa competizione».

Giappone
Croazia

GIAPPONE (4-4- Kawaguchi, Kaji, Na zawa, Miyamoto, Sant Nakamura, Fukunishi 1' Inamoto), H. Naka Ogasawara, Takahara 40' Oguro), Yanagisaw (st 16' Tamada). All. Zic
CROAZIA (3-4-1-2): Ple tikosa, Simic, R.Kovac Simunic, Srna (st 41' Bo snjak), Tudor (st 24 Olic), N. Kovac, Babic Kranjcar (st 32' Modric), Prso, Klasnic. All. Kranjcar.
ARBITRO: De Bleeckere (Belgio). Angoli: 11 a 5 per la Croazia.
NOTE: ammoniti R. Kovac, Santos, Kawaguchi, Srna.

Allenatore: **Pfister** — Arbitro: **Carlos Amarilla (Paraguay)** — Allenatore: **Kuhn**

Allenatore: **Paqueta** — Arbitro: **Graham Poll (Inghilterra)** — Allenatore: **Blokhin**

Allenatore: **Aragones** — Arbitro: **Simon (Brasile)** — Allenatore: **Lemerre**

GIRONE H Dopo aver travolto l'Ucraina, le Furie rosse cercano conferme affrontando i campioni d'Africa della Tunisia

La Spagna vuole continuare a divertirsi

Squadra che stravince non si cambia: il ct Aragones lascia ancora in panchina Raul

Scontro in ritiro con la stella del Real: «Ma un allenatore deve fare delle scelte, anche se possono essere dolorose» si difende il selezionatore

STOCCARDA Spagna in finale il prossimo 9 luglio a Berlino? I 35mila tifosi in maglia rossa che hanno invaso Stoccarda gridano a pieni polmoni la loro certezza. Luis Aragones non vuole sentirli, invita alla calma e a rimanere con i piedi per terra. Poi il ct delle Furie rosse annuncia che oggi, contro la Tunisia, conferma la formazione che ha stracciato l'Ucraina, e fatto sognare perfino il premier Zapatero. La decisione di non cambiare squadra («giocheremo come contro l'Ucraina, ormai il modulo e il nostro stile di gioco sono questi») è costata al tecnico un litigio con Raul, stella cadente del Real Madrid, «ma un allenatore - spiega Aragones - deve fare delle scelte, anche se a volte possono essere dolorose. Però sono anche stufo di sentire certe esagerazioni, non è che tra noi due sia successo chissà che cosa: anzi, ribadisco la mia stima per Raul, che nonostante tutto ciò che ha fatto nel calcio è rimasto un ragazzo umile». Tanto umile che il portiere-capitano Iker Casillas, suo compagno di squadra nel Real, ha detto a chiare lettere: «Raul è un esempio per tutti, è sempre pronto ad aiutare i compagni».

Sarà quindi ancora una Spagna con il 4-3-3, il tridente Luis Garcia-Villa-Torres che fa male in avanti, i due naturalizzati Pernia (argentino) e Senna (brasiliano) che corrono ma danno anche «fosforo», il tutto a comporre un team altamente spettacolare e desideroso di ripetersi a spese dei tunisini. Ma è un compito che Aragones ritiene meno facile di quello svolto contro l'Ucraina. «Sono preoccupato - dice il tecnico spagnolo - perchè la Tunisia non ha giocato affatto bene contro l'Arabia Saudita, e la cosa non potrà ripetersi. Conosco bene il modo di lavorare del suo allenatore Lemerre, uno che stimo molto, e credo che stavolta troverà le alchimie giuste per fare rendere i suoi al meglio. Per questo dovremo stare attenti, ed in particolare a Jaziri: è un attaccante molto mobile e veloce, che può crearci dei problemi. Anche il loro modo di pressare a centrocampo potrebbe farci soffrire».

In realtà la Spagna deve temere soprattutto se stessa e la voglia di strafare di tutti i suoi ragazzi che, dopo aver vinto molto a livello giovanile, vogliono confermarsi a livello assoluto. Lo dice Lemerre, il ct dei tunisini. «Potrebbero avere dei dubbi - spiega -: gli spagnoli sono i primi a chiedersi se davvero valgono così tanto. Questo sarà uno scontro fra due stili: probabilmente abbiamo meno tecnica, ma siamo più forti fisicamente. Jaziri? Aragones fa bene a temerlo, il nostro attaccante è ben preparato, almeno quanto Puyol che dovrà marcarlo. E poi abbiamo un centrocampista come Bouazizi che mi sembra l'ideale per rompere il gioco avversari».

Campioni d'Africa contro il nuovo che avanza in Europa: fra Tunisia e Spagna sono a confronto due modi d'intendere il calcio, ovvero il divertimento contro la sostanza, e le Aquile di Cartagine rischiano di dover volare basso.

Raul non riesce a trovare spazio nella Spagna dei giovani

GIRONE H

Ucraina-Arabia, per Sheva è già la partita decisiva

AMBURGO Per Sheva è l'ultimo treno, lo sta aspettando da tutta la vita e, c'è da giurarci, non se lo lascerà scappare. Finalmente sul palcoscenico di un Mondiale, seppur condizionato da un infortunio che non gli permette di essere al 100%, oggi ad Amburgo contro l'Arabia Saudita proverà ad aiutare la sua squadra a rifarsi della sconfitta subita per 4-0 con la Spagna, nell'incontro d'esordio.

I sauditi, a questa sfida decisiva per entrambe le squadre, ci arrivano un pò meglio: avviati alla vittoria con la Tunisia, si sono fatti rimontare e alla fine hanno dovuto accontentarsi di un solo punto.

La sfida tra Arabia e Ucraina, che si affrontano per la prima volta in assoluto, è già cominciata, e non proprio all'insegna del fair play. Per le due nazionali di Oleg Blokhin e di Marcos Paqueta, che si sfidano oggi con in palio il secondo posto del gruppo H, la vigilia è stata infatti contraddistinta da parole di fuoco. Ad accendere la miccia è stato il ct brasiliano dei sauditi, Marcos Paqueta. «L'Ucraina è una squadra molto debole - ha detto - e inoltre dovrà cambiare il suo modo di giocare perchè deve fare molti gol per qualificarsi». Le reazioni dell'Ucraina non si sono fatte attendere, perchè quel «debole» non è proprio andato giù: il più duro è stato il presidente federale Hryhory Surkis. «Vedremo sul campo se Paqueta ha ragione oppure no: in generale, non commento certe stupidaggini». Più diplomatico Andriy Shevchenko, che si è limitato ad osservare che «i giocatori sauditi di solito non partecipano alle principali competizioni internazionali. Il campo mostrerà quale è la verità». E sul campo la fortuna della squadra di Blokhin, per la prima volta presente alla fase finale di un Mondiale, dipenderà molto proprio dalla vena di Shevchenko, che dopo dieci anni di carriera non vuole abbandonare subito un palcoscenico così importante. L'Arabia Saudita (che ha perso il centrocampista Al Shalhoub, rientrato in Patria per la morte della madre) invece si affiderà ancora una volta alle riconosciute doti tecniche dei suoi calciatori, in particolare di Al Jaber, lo «Zidane del deserto», per nascondere il vero problema del calcio saudita a livello internazionale e cioè la totale mancanza di aggressività agonistica.

GIRONE G

I giocatori africani, ancora in attesa del premio qualificazione, non volevano giocare contro la Svizzera

Il Togo minaccia lo «sciopero», la Fifa lo convince

FRANCOFORTE È dovuta intervenire direttamente la Fifa per risolvere la disputa sui premi che oppone i giocatori del Togo e la federazione del piccolo paese africano. La squadra, che aveva minacciato di non scendere in campo domani contro la Svizzera, alla fine ha preso l'aereo per Dortmund, sede della partita.

«Un nostro delegato ha detto loro che la situazione sarebbe stata estremamente grave - ha dichiarato il portavoce della Fifa -: i giocatori si sono mostrati ragionevoli e hanno deciso di partire». La notizia è confermata anche dall'allenatore del Togo, Otto Pfister, che proprio a causa della polemica sui premi aveva rassegnato le dimissioni poi rientrate in tempo per il match perso con la Corea del Sud con il risultato di 1-2: «Penso che abbiano trovato una soluzione ma non so quale sia e non voglio saperlo».

La richiesta dei giocatori del Togo (sul piede di guerra anche perchè sono tuttora in attesa che sia pagato loro il premio qualificazione di circa 50.000 euro) era di 155.000 euro a testa per partecipare al torneo e di 30.000 per ogni vittoria (la metà per il pareggio). Ma i funzionari della federazione l'avevano giudicata eccessivamente alta. Ora è stato trovato l'accordo che eviterà il ritiro della squadra dalla Coppa del Mondo, cosa mai successa nei 76 anni di storia della competizione.

Ieri mattina, la squadra sarebbe dovuta partire dal ritiro di Wangen im Allgeau alle 9.30: a quell'ora però i giocatori erano tutti nella hall dell'albergo, «senza avere alcuna intenzione di partire» come aveva commentato sconsolato un funzionario della Federazione togolese. Poi, nel pomeriggio, la schiarita grazie ai buoni uffici della Fifa. E così oggi si giocherà quella che è una sfida inedita: la Svizzera - he nalla gara d'esordio in Germania 2006 ha bloccato sullo 0-0 la Francia - non ha mai giocato in un Mondiale contro formazioni africane.

L'argentino Gabriel Heinze in azione contro la Serbia Montenegro

La rete segnata dall'argentino dell'Inter Esteban Cambiasso contro la Serbia Montenegro: per il nerazzurro è uno dei momenti migliori della carriera

GIRONE C I sudamericani verso la sfida di mercoledì con l'Olanda che deciderà il primo posto nel girone: il ct Pekerman pronto a cambiare ancora una volta formazione

La forza dell'Argentina: «Sono altri i favoriti»

Il portiere biancoceleste Abbondanzieri spiega lo spirito dello spogliatoio: «Non ci siamo montati la testa»

HERZOGENAURACH Un altra giornata di sole e caldo per l'Argentina nel ritiro alle porte di Norimberga, a due giorni da un match che deciderà la supremazia nel girone C tra i sudamericani e l'Olanda. Pekerman e i suoi assistenti stanno valutando se e quali modifiche apportare allo schieramento in una partita che conta di meno in quanto la qualificazione è già in tasca, ma può indirizzare il cammino degli ottavi. Messico o Portogallo? «Sono eguali - dice Pekerman -, non abbiamo preferenze». Ma intanto gli ammoniti potrebbero avere un turno di riposo per evitare un nuovo giallo e quindi la squalifica: questa la novità odierna. L unico dei 23 argentini che sicuramente non ci sarà mercoledì a Francoforte contro gli olandesi è comunque Lucho Gonzalez, recordman della sfortuna. Prima ha dovuto lottare e sgomitare per trovare un posto in squadra, lui che veniva dato alla vigilia come un sicuro titolare dopo la strepitosa stagione nel Porto. Una volta in squadra al posto di Cambiasso, nella gara contro la Serbia si è fatto male da solo ed è uscito dopo dieci minuti. Un guaio muscolare serio.

Per il resto sono tutti a disposizione, e, chissà, l'undici di partenza cambierà ancora una volta, così come è nel costume di Pekerman: mai la stessa formazione due volte di seguito. È questo il suo stile.

Ieri, allenamento di mattina e poi la selezione ha ricevuto in albergo la visita di familiari ed amici. Chi si gode il momento strepitoso è Esteban Cambiasso, autore del 2-0 venerdì a Gelsenkirchen. Una rete che ha suscitato entusiasmo, un inno a questo sport, con Esteban che conclude di sinistro un azione con 20 tocchi, di cui gli ultimi quattro con Riquelme-Saviola. Cambiasso-Crespo di tacco e Cambiasso in gol. «Ancora ce l'ho negli occhi - dice il biondo Esteban - anche se ancora non abbiamo fatto niente, e bene sottolinearlo. Lo dico perchè l'Argentina quattro anni fa ha vissuto uno psicodramma collettivo ai Mondiali nippocoreani. Ora la mentalità è quella giusta. E la nostra mentalità battagliera e questa è la nostra nuova tranquillità». «Mica ci siamo montati la testa - aggiunge il portiere Abbondanzieri -. Dovevamo qualificarci e lo abbiamo fatto. I favoriti di questo Mondiale sono altri. Noi sappiamo a che cosa puntiamo».

Il ct Klinsmann con il capitano Ballack in allenamento

GIRONE A

I bianchi vogliono battere l'Ecuador per evitare l'Inghilterra, ma Ballack teme le ammonizioni

La Germania ha l'incubo dei cartellini gialli

BERLINO Giura che non avrà nessuna ansia, ma è difficile credergli. L'ammonizione guadagnata nella prima partita contro la Polonia costringerà Michael Ballack a giocare contro l'Ecuador con il freno a mano tirato. Troppo forte il ricordo della finale saltata quattro anni fa per i due cartellini gialli rimediati nei turni precedenti e, negli ottavi di finale, la Germania potrebbe incontrare un'avversaria difficile come l'Inghilterra, se domani non riuscirà a battere l'Ecuador.

Jurgen Klinsmann avrà quindi bisogno del suo capitano in campo, ma non intende fare troppi calcoli e risparmiargli la gara contro i sudamericani. «Non ci penso - dice Ballack - e voglio giocare. Cercherò di non essere superaggressivo, ma lotterò fino in fondo su ogni pallone come sempre. Giocherò pensando al nostro unico obbiettivo: vincere per ottenere il primo posto nel girone».

Pareggiare e arrivare secondi significherà quasi sicuramente incontrare l'Inghilterra in un ottavo di finale decisamente complicato, ma Ballack spiega che «vincere darà alla Germania grande ottimismo e la fiducia per affrontare qualsiasi avversario, che sia l'Inghilterra, la Svezia o Trinidad e Tobago. Dobbiamo pensare a una partita per volta, perchè solo così potremo battere anche le grandi squadre come l'Argentina».

Già, se non ci saranno grosse sorprese, la formazione di Pekerman potrebbe essere l'avversaria tedesca dei quarti e quindi la Germania non avrà un percorso semplice verso la finale come è successo nel 2002, quando la squadra di Voller affrontò Paraguay, Stati Uniti e Corea del Sud prima di perdere contro il Brasile. «È vero - ammesso Ballack - ma siamo preparati bene, non abbiamo infortunati e siamo una squadra composta da tanti giocatori giovani che non hanno mai vinto niente e hanno molta fame».

GIRONE C

La squadra è già eliminata, ma la Federazione ricorre alle minacce per sollecitare l'impegno dei giocatori

Multa in arrivo per la Serbia Montenegro

BILLERBECK Resa dei conti in casa della nazionale del Paese che non c'è (più), la Serbia Montenegro, nazionale già uscita dal Mondiale e umiliata dall'Argentina per 6-0.

Il presidente della Federcalcio Tomislav Karadzic ha detto che si aspettava un'immediata uscita dal torneo: «Era realistica, è stato già un successo arrivare qui e il girone era molto difficile. Pensavamo di poter fare di più ma l'infortunio di Vidic e una serie di altri problemi hanno messo la parola fine alle nostre speranze. Sarebbe sbagliato ora dare tutte le colpe al ct Petkovic e ai giocatori, mi prendo anch'io la mia parte di colpe».

Questo Mondiale è l'ultima volta in cui gli eredi dell'ex Jugoslavia hanno giocato insieme: dalle qualificazioni agli Europei 2008 le due federazioni saranno separate.

Contro la Costa d'Avorio l'ultima chance al Mondiale per salvare l'orgoglio e secondo il capitano Milosevic, cento presenze in Nazionale, «non c'è nulla da guadagnare e tutto da perdere in questa partita. Anche se abbiamo già perso troppo». Intanto, una multa è pronta per i giocatori se non dovessero affrontare l'ultimo match, peraltro inutile a fini di classifica, seriamente. Il portavoce della federazione Aleksandar Boskovic ha detto: «Dobbiamo provare a salvare l'orgoglio e riscattare l'umiliazione».

Il mercato alabardato

PARTENZE
MAMMARELLA
BORGOBELLO
CIULLO
ZEOLI
BINOTTO
ESPOSITO
GALLOPPA
GOMEZ
TULLI
LODI

PROBABILI PARTENZE
DE AGOSTINI
ERPEN
DA DALT
GOMEZ
VOLPATO
LANDAIDA
GALLOVICH

PROBABILE CESSIONE ROSSI (ASCOLI)

ARRIVI PESARESI (PESCARA)

POSSIBILI ARRIVI
PIOVACCARI (SAN MARINO)
PIVOTTO (MODENA)
MAABONSONG (INTER)

RIENTRI DA PRESTITI
PERRICONE
CACCIAGLIA
BAÙ
ZACCANTI
GROPPI

La rete di Borgobello a Catania che ha cambiato il campionato della Triestina spingendo i ragazzi di Agostinelli verso la salvezza (Foto Lasorte)

SERIE B La dirigenza alabardata alle prese con un difficile sfoltimento del parco giocatori. Nel reparto arretrato manca un forte difensore centrale

Sarà smantellata la Triestina del miracolo salvezza

Dalla cessione di Gegè Rossi il denaro per arrivare a un bomber, mentre Marchini vuole andare a Livorno

di Maurizio Cattaruzza

TRIESTE Il mercato della Triestina si sta trasformando in una corsa ostacoli. La maggior parte dei giocatori che figuravano nella lunga lista stilata a fine stagione dall'allenatore Agostinelli, con il dg Enzo Ferrari e il ds Totò De Falco, è inarrivabile in prevalenza per questioni economiche. Malgrado tutte le difficoltà, alla fine la squadra che si è salvata con due giornate di anticipo sarà quasi smantellata.

«Con cinque o sei innesti questa Triestina può essere competitiva», diceva solo un mese fa il tecnico alabardato. Ma erano solo dichiarazioni di facciata o meglio un gesto di riguardo nei confronti di quei giocatori che avevano portato l'Unione al sicuro dopo un anno allucinante. In realtà per un motivo o per l'altro saranno pochi i superstiti dell'opulento organico della scorsa annata o almeno questo si augurano Fantinel e i suoi collaboratori. La Triestina in questo momento ha sul groppone quasi 40 contratti e secondo le nuove norme imposte alla serie B dovrà arrivare a ventidue elementi. È questo il cruccio principale della dirigenza alabardata. «Tagliare» in questo momento è più importante che comprare. Questa storia sta pesantemente condizionando il mercato dell'Unione che non ha giovani cresciuti nel proprio vivaio da aggregare ai ventidue. È una fregatura. Per anni le precedenti gestioni hanno trascurato il settore giovanile e ora è venuto il momento di pagare dazio.

Allegretti, uno dei punti fermi della Triestina (Foto Lasorte)

Se ne andranno in tanti, dicevamo. C'è chi non rientra più nei piani della società (Esposito, Zeoli, Ciullo, Lodi, Erpen, Landaida, Volpato), c'è chi con ogni probabilità sarà ceduto per fare un po' di cassa (è il caso di Gegè Rossi e di Davide Marchini) e chi sarà mandato a fare esperienza nelle serie minori (Da Dalt, Villa, Gomez, De Agostini). Ma il progetto dei Fantinel, come ha ammesso Ferrari, viaggia già con un forte ritardo. La nuova società ha perso tempo perché ha dovuto prima ultimare un difficile lavoro di riordino. «Quasi ogni giorno troviamo una sorpresa», ha ripetuto più volte De Falco riferendosi alla gestione Tonellotto. Tra le altre cose la Triestina ha dovuto anche prendere atto che il bomber Marco Cellini (preso a settembre e poi girato al Perugia) non era veramente suo. Praticamente bisognava ancora pagare il Foggia, mettiamola così. Un pasticcio. E a quel punto non se n'è fatto più niente dato che il club pugliese voleva oltre 300 mila euro per il cartellino dell'attaccante. «Quei soldi abbiamo preferito investirli per la comproprietà di Eliakwu», sostiene Ferrari.

E così la Triestina del prossimo anno non si vede ancora ma solo si intravede. Finora l'Unione ha portato a casa il 50 per cento di Eliakwu e un terzino sinistro come Pesaresi. Entro pochi giorni chiuderà con il Modena la trattativa per il terzino destro Pivotto. In difesa manca all'appello ancora un forte difensore centrale da affiancare a Lima.

LE PUNTE. L'altra mossa, quella cruciale, riguarda la prima punta. Niente da fare per Godeas e Corona mentre Carparelli può restare dov'è, resta aperta solo la pista Fava. Se la Triestina dovesse abbandonarla si troverebbe quasi in mutande. Altri attaccanti di grido non è in grado di prenderli. Dovrebbe giocoforza puntare su una punta emergente proveniente dalla C1 o riciclare Borgobello il quale comunque potrebbe andare bene come attaccante di scorta.

I PORTIERI. La Triestina spera sempre di piazzare Rossi all'Ascoli o a un altro club di A per incassare un po' di quattrini da investire sul bomber. Ma non è così semplice, nessuno intende sborsare un milione di euro. Forse la metà. Qualche perplessità sussiste, tra l'altro su Agazzi. Non certo sulle sue qualità tecniche, semmai per il fatto che l'hanno tenuto in panchina per tre stagioni. Deve togliersi la ruggine.

LE FASCE. Un'incognita. Ogni giorno spunta un nome nuovo. A condizionare i giochi sono le posizioni di Marchini e di Baù. Se il primo prende il volo verso la serie A (lo vuole soprattutto il Livorno), la Triestina è quasi obbligata a riprendersi indietro Baù (comunque il Pescara non lo riscatta) per avere almeno un giocatore capace di saltare l'uomo, seppure sull'altra corsia. Marchini sostiene che la A non si può rifiutare e invece farebbe bene avere un po' di pazienza. In fin dei conti ha fatto un breve passaggio di soli quattro mesi in B dopo tanta C1. Potrebbe aspettare. Le altre opzioni (Valdes, Leon) non convincono in pieno.

IL CENTROCAMPO. Confermati Allegretti e Briano e almeno uno tra Gorgone e Pagliuca, manca ancora un giocatore più muscolare come potrebbe essere il giovanissimo Boomsong dell'Inter o qualche pedina più esperta. Sul mercato adesso bisogna cominciare a pigiare sull'acceleratore.

IL CASO

L'italoargentino ha un contratto fino al 2010, ma per restare dovrebbe essere inquadrato nei 22 della rosa

Da Dalt tradito dalle nuove regole della Lega

TRIESTE A complicare il mercato della Triestina, già alle prese con uno sfoltimento non certamente semplice da realizzare, ci mancava solamente la problematica applicazione delle nuove norme della Lega in materia di rose.

Dopo aver appurato infatti che quelli che potranno giocare al di fuori della cerchia dei ventidue, oltre ad avere meno di 22 anni, devono avere militato per almeno due anni nella Triestina oppure averne trascorso almeno quattro nel vivaio alabardato o in un altro settore giovanile italiano, sono rientrati in discussione altri nomi che sembravano ormai certi di reindossare la maglia con l'Alabarda. Fra questi Franco Da Dalt, fresco talento classe 1987, sul quale la Triestina deve prendere una decisione: tenerlo con la consapevolezza che sarà a tutti gli effetti uno dei ventidue della rosa (solo dal prossimo anno, restando ancora a Trieste, sarà a tutti gli effetti un baby alabardato e pertanto potrà essere anche non conteggiato nei ventidue), oppure farlo maturare in C1 dandogli la possibilità di giocare di più.

Da Dalt affronta in amichevole il romanista Taddei, di schiena Volpato (Foto Lasorte)

«Ho parlato con presidente e direttore sportivo – racconta Da Dalt – e mi hanno detto chiaramente che io rimango a Trieste. Poi in questi giorni ho letto di un interessamento dell'Alto Adige, una destinazione che però non gradirei molto, e poi ho sentito anche dell'ipotesi Venezia. Non lo so, il procuratore mi ha assicurato che la Triestina è contenta di me, dopo di che nel calcio può succedere di tutto, anche dopo che avremo iniziato il ritiro». Ma che l'Unione voglia puntare sulla buona tecnica del giovane tornante destro è indubbio: il contratto firmato fino al 2010 lo testimonia. E poi l'eventuale spazio che si aprirebbe in caso di partenza di Marchini, nonché la capacità di saper giocare anche a sinistra, fanno del giovane alabardato una carta su cui puntare.

Il problema è che con le nuove regole Da Dalt rischia di essere per il momento di troppo. Ma il giocatore nato nell'argentina Ituzaingo Corrientes preferirebbe restare in alabardato con uno spazio limitato oppure scendere di categoria e giocare di più? «La Triestina è una squadra di serie B, c'è sicuramente maggior prestigio e per me andrebbe bene anche giocare poco come quest'anno. Ma se la società decide di farmi fare esperienza da qualche altra parte e puntare su di me in futuro, va bene lo stesso: vuol dire che vogliono farmi crescere soprattutto giocando. Ma è una decisione che spetta tutta alla società, quindi non mi resta che aspettare».

Dalla sua parte, la convinzione di aver fatto bene quest'anno, sia durante la stagione con la Primavera sia nelle cinque presenze in prima squadra: «La mia sfortuna – dice ancora Da Dalt - è che su cinque presenze sono arrivate cinque sconfitte, ma è stato un caso e certamente non è stata colpa mia. Credo piuttosto di aver sempre disputato delle buone prove e aver soddisfatto il mister quando sono stato chiamato in causa. Ma la cosa più importante, alla fine, è quella di aver raggiunto una salvezza che a un certo punto sembrava difficile».

Antonello Rodio

Andrea Agostinelli

Cleante Zat

Convocazione il 18 luglio poi il ritiro a Ravascletto

TRIESTE Ridendo e scherzando (si far per dire, visto che il mercato alabardato è alle prese con mille problemi ancora da risolvere), manca ormai esattamente un mese al ritrovo che sancirà il via della stagione alabardata 2006-07. E sarà una Triestina nuova anche in questo senso, visto che il ritiro precampionato quest'anno si svolgerà a Ravascletto, con base nell'hotel di proprietà della famiglia Fantinel. Una bella struttura che ha vicino un campo di calcio, ma soprattutto una meta che sarà raggiungibile da molti triestini, che spesso d'estate si recano proprio nella località carnica o negli immediati dintorni.

Il programma di massima è già stato stilato, anche se qualcosa potrà venir modificato visto che all'appuntamento manca ancora un mese: la squadra si ritroverà martedì 18 luglio a Trieste, dove resterà per un paio di giorni, giusto il tempo di espletare visite mediche, test fisici e formalità di rito. La data prevista per la partenza per Ravascletto è invece venerdì 21 luglio. La squadra dovrebbe soggiornare in Carnia per circa un paio di settimane, il tempo necessario per preparare muscoli e polmoni al lungo carrozzone della serie B e immagazzinare benzina per i mesi a venire.

Nessuna suddivisione in due tranche come l'anno scorso quindi, quando una parte dei giocatori (quelli rientranti dai prestiti e i giovani sotto esame) si ritrovarono una settimana prima dei senatori. Ma quello che serve quest'anno alla Triestina, è soprattutto una preparazione precampionato all'insegna della serenità, dopo il turbolento ritiro dello scorso anno quando a Malborghetto regnava la tensione per le quotidiane incursioni di Tonellotto. Difficile dimenticare l'imposizione della dieta macrobiotica che creò subito malumori fra i giocatori, anche se poi il tofu si doveva dimostrare solamente il male minore della passata gestione. Tra imposizioni tecniche, scelte strampalate e una marea di giocatori di passaggio, si creò un clima esattamente contrario a quello necessario per un salutare ritiro precampionato.

Le parole d'ordine stavolta saranno invece tranquillità, serenità e certezza, perché se la rosa dei giocatori è ancora tutta da definire, lo staff tecnico è invece stato già saggiamente riempito in ogni casella. La nuova Triestina partirà per il ritiro di Ravascletto con il mister Andrea Agostinelli, il suo vice Luigi Danova, l'allenatore dei portieri Renzo Di Justo e i preparatori atletici Cleante Zat e Billy Marcuzzi. E un assetto prestabilito settimane prima, con le idee già chiare sul programma di lavoro, è un enorme passo avanti rispetto al caos dello scorso anno.

an. ro.

LE SCADENZE

Scade oggi il termine per definire gli affari Colantoni, Benvenuto e Le Noci. L'ex bomber alabardato tra Udinese e Treviso

È l'ora delle comproprietà, pensando a Fava

TRIESTE Quest'oggi sarà l'ultimo giorno dedicato alle comproprietà, domani si andrà alle buste nel caso non si trovasse l'accordo tra le due società che detengono ciascuna metà del cartellino del singolo giocatore. La Triestina è estremamente interessata a questa fase.

Attualmente la società detiene la metà dei cartellini di Marco Benvenuto e di Giuseppe Le Noci (entrambi con l'Alto Adige), oltre a quello di Francesco Colantoni (Pavia). Benvenuto ('81), triestino, ala destra, ha fatto tutte le giovanili con la maglia della Triestina. Era passato due stagioni fa al SüdTirol (dove ha inanellato una cinquantina di presenze con 6 gol) dopo una buona annata trascorsa al Russi (32 presenze e 12 reti). Il SüdTirol ha il diritto di riscatto del giocatore e sembrerebbe intenzionato ad esercitarlo, magari per poi girare il giocatore al Carpenedolo. Le offerte non gli mancano.

L'ex bomber alabardato Fava con la maglia dell'Udinese

Discorso diverso per Le Noci ('82), trequartista di talento che il dg Werner Seeber (rientrato dopo l'esperienza alabardata) voleva portare alla Triestina la scorsa estate: il diritto di riscatto del giocatore (da tre anni in Alto Adige dove ha messo assieme una trentina di presenze a stagione oltre a 19 reti in tutto) appartiene infatti alla Triestina.

Il difensore Francesco Colantoni ('85), infine, lo scorso anno aveva giocato nel Melfi (C2) dopo una stagione al Guidonia e un'altra al Pavia. Proprio la società lombarda detiene la metà del giocatore oltre al diritto di riscatto di quella acquistata dalla Triestina. Per lui vale quindi il discorso fatto per Benvenuto. Il Pescara, inoltre, dovrà decidere se esercitare o meno il diritto di riscatto della comproprietà di Eder Baù, non lo facesse il tornante tornerebbe in alabardato. Il San Marino probabilmente non acquisterà dall'Inter la metà dell'attaccante Federico Piovaccari che potrebbe quindi essere girato in prestito a Trieste.

Attesa per l'esito della definizione di Dino Fava: Treviso ed Udinese detengono ciascuna la metà del giocatore, una delle due potrebbe acquistarla per poi metterlo sul mercato. Triestina, Bologna e Genoa rimangono in attesa.

Alessandro Ravalico

MOTO Quarta vittoria per Rossi dopo un incidente che alla prima curva, in seguito a una caduta, fa annullare la partenza

Gp, Valentino trionfa dopo la paura

Carambola tra Gibernau, Capirossi e Melandri: feriti ma non in modo grave

BARCELLONA Prima la paura, poi la vittoria. In un Gp di Catalogna che è scattato due volte prima di decretare il successo, il terzo consecutivo e quarto stagionale, di Valentino Rossi. Perchè un brutto incidente verificatosi alla prima curva ha costretto la direzione di gara ad annullare la prima partenza. Tutti ai box, tutto da rifare.

Con negli occhi le immagini della spettacolare carambola innescata da un contatto tra Sete Gibernau e Loris Capirossi. Lo spagnolo è partito a razzo, affiancando il compagno di squadra in fondo al rettilineo. Dopo la frenata, le due Ducati si sono toccate e la leva del freno anteriore dello spagnolo ha urtato contro la moto del romagnolo. Con la ruota anteriore improvvisamente bloccata, è stato inevitabile il pauroso ribaltamento in avanti. A 195 chilometri orari, secondo il verdetto della telemetria. Gibernau è carambolato in aria, Capirossi a terra. Dopo aver urtato, a sua volta, Marco Melandri. Il ravennate ha poi avuto la sfortuna di finire col braccio sinistro appeso alla moto di Daniel Pedrosa che, dopo aver violentemente frenato per evitare impatti, s'è visto tamponare dallo statunitense John Hopkins. Da solo e senza arrecare danni, il francese Randy De Puniet finiva nella ghiaia, schivando la zona dell'incidente sul lato sinistro. A terra sono rimasti Gibernau, Capirossi e Melandri. Lo spagnolo, carambolato più volte sbattendo violentemente la testa, ha riportato una commozione cerebrale e la frattura della clavicola sinistra già più volte infortunata. Durante il tragitto in ambulanza, Sete ha subito anche la beffa del tamponamento con un pullman turistico, proprio nei pressi del nosocomio, ruzzolando giù dalla lettiga.

Dopo un primo intervento presso il centro medico del circuito e la Clinica Mobile, Loris Capirossi e Marco Melandri sono stati trasferiti in elicottero presso l'ospedale Generale di Catalunya. Il ravennate ha riportato commozione cerebrale, un trauma cervicale e la slogatura della spalla sinistra dovuta allo stiramento del braccio. Attimi di paura anche per Capirossi. Loris (si temeva per il polmone già infortunato lo scorso anno nel Gp d'Australia), se l'è cavata con commozione cerebrale e un trauma toraco-addominale. Dopo essersi assicurato delle condizioni dei colleghi, Valentino Rossi, impaurito un pò come tutti dall'incidente, ha preso il via più sereno. Ma non senza commettere qualche errore. Il pesarese era quinto al primo passaggio e ha affrontato la gara in rimonta. Prendendo la testa al nono giro. Da quel momento in poi è stata una passeggiata per il re folletto. Che ha concluso la gara divertendosi a derapare e a salutare il pubblico nel corso dell'ultima tornata, poi conclusa sul traguardo con una chilometrica impennata.

Secondo s'è piazzato lo statunitense della Honda Nicky Hayden, tuttora leader del campionato della MotoGp davanti a Capirossi e Rossi ma con un divario da Valentino ridotto a soli 29 punti.

Sul terzo gradino del podio è salito, dopo un digiuno che perdurava dal Gp d'Inghilterra della passata stagione, l'americano Kenny Roberts jr con la KR-Honda realizzata da suo padre, ex iridato della 500 alla fine degli anni '70.

Valentino Rossi nella volata finale seguito da Nicky Hayden

motogp – Gran Premio di Catalunya

125 cc

	Ordine di arrivo	Tempo		Classifica mondiale	Punti
1°	A. Bautista (Spa)	40'56"370	1°	A. Bautista (Spa)	144
2°	H. Faubel (Spa)	a 0"187	2°	M. Kallio (Fin)	88
3°	S. Gadea (Spa)	a 0"423	3°	M. Pasini (Ita)	87
4°	M. Pasini (Ita)	a 1"094	3°	H. Faubel (Spa)	87
5°	L. Pesek (Cec)	a 2"235	4°	S. Gadea (Spa)	83

250 cc

	Ordine di arrivo	Tempo		Classifica mondiale	Punti
1°	A. Dovizioso (Ita)	41'28"179	1°	A. Dovizioso (Ita)	133
2°	J. Lorenzo (Spa)	a 0"095	2°	J. Lorenzo (Spa)	108
3°	A. De Angelis (Rsm)	a 0"422	3°	Y. Takahashi (Gia)	89
4°	R. Locatelli (Ita)	a 1"587	4°	H. Aoyama (Gia)	85
5°	A. Debon (Spa)	a 3"136	5°	R. Locatelli (Ita)	80

MotoGP

	Ordine di arrivo	Tempo		Classifica mondiale	Punti
1°	V. Rossi (Ita)	41'31"237	1°	N. Hayden (Usa)	119
2°	N. Hayden (Usa)	a 4"509	2°	L. Capirossi (Ita)	99
3°	K. Roberts Jr. (Usa)	a 9"174	3°	V. Rossi (Ita)	90
4°	J. Hopkins (Usa)	a 13"465	4°	M. Melandri (Ita)	89
5°	C. Edwards (Usa)	a 22"548	5°	D. Pedrosa (Spa)	86

PROSSIMO APPUNTAMENTO 24 GIUGNO GP D'OLANDA

ANSA-CENTIMETRI

«The doctor» commenta a caldo e fa un'analisi della sua gara, ma non può fare a meno di pensare all'incidente

«È avvenuto tutto all'improvviso, è stata dura ripartire»

BARCELLONA «Ho riavuto indietro un pò della sfortuna che mi ha penalizzato all'inizio della stagione» dice Valentino Rossi commentando la sua vittoria nel GP Catalunya. «Solo che tutto ciò è avvenuto in un modo molto brutto con quella caduta paurosa che ha impensierito tutti - dice -. È stato difficile riprendere la concentrazione per la ripartenza». Rossi con l'incidente a Melandri e Capirossi ma anche con la caduta di Pedrosa recupera posizioni importanti in classifica, portandosi al terzo posto. L'unico che ha limitato i danni è stato Nicky Hayden, secondo alle sue spalle. «Nicky ha fatto un'altra grande gara, anche se non vince è sempre lì - si complimenta Rossi -. Adesso siamo più vicini e dobbiamo continuare a lavorare così.

La moto dalla Francia con il telaio nuovo va bene. Continuamo a lavorare per migliorare. Vincere al Mugello e Barcellona che sono due delle mie piste preferite è una grande soddisfazione». Poi Rossi rivela: «Oggi quello che ci è mancato di più è il motore. È stata dura passare Kenny (Roberts Jr, ndr), Hopkins, lo stesso Hayden. Abbiamo un pò pagato il caldo, con il quale invece la Honda va meglio».

Costa: «Marco ha sfiorato il dramma. Dopo la caduta poteva restare paralizzato»

Ha sfiorato il dramma Marco Melandri, uno dei tre protagonisti, con Sete Gibernau e Loris Capirossi, dello spettacolare incidente. Ad affermarlo è il dottor Claudio Costa, anima della Clinica Mobile. «Melandri oggi ha sfiorato il dramma - sono state le parole del dottor Costa - e quando dico dramma non intendo tanto quello della morte quanto, piuttosto, quello della crocifissione. Ovvero della paralisi. Il pilota, infatti, e me ne sono reso conto dalle prime foto dell' incidente, ha seriamente rischiato un grave trauma cervicale o una grave lesione del plesso brachiale. Fortunatamente per lui, Marco ha solo riportato - questa la diagnosi del medico dei piloti - una distorsione del rachide cervicale, commozione cerebrale e la lussazione della clavicola sinistra con un trauma da stiramento alla spalla. Molto probabilmente Melandri potrebbe tornare a correre nel prossimo Gp dell'Olanda».

Diverso il bollettino medico di Capirossi. «Loris ha riportato un trauma toracico-addominale con ematoma toracico. Gli organi interni non hanno subito lesioni e anche il polmone, già infortunato lo scorso anno in Australia, non ha subito danni. Anche Capirossi potrebbe tornare a correre sabato prossimo ad Assen». Dovrà, invece, sottoporsi ad un breve intervento chirurgico Sete Gibernau. «Perchè lo spagnolo - ha confermato Costa - s'è procurato la frattura (la quarta, ndr) della clavicola in prossimità della placca dell' operazione precedente. L'intervento, che verrà effettuato domani, prevede la sostituzione della placca metallica esistente». Ciò non dovrebbe lasciar supporre un rientro agonistico immediato.

«Anche se la casistica e la nostra memoria storica - ha precisato il dottor Costa - ci dicono che Gibernau ha qualche possibilità di rientrare ad Assen, più facilmente alla successiva gara di Donington e quasi certamente nel prossimo Gp di Germania».

Filosofica la sua conclusione. «In questo sport i piloti giocano a scacchi con la morte - ha concluso Costa - e le sorridono, cosa che a me non è capitato e a chi non corre in pista non capiterà mai nella vita».

IN BREVE

Skiroll, Coppa Italia Bogatec seconda

TRIESTE Seconda posizione assoluta per la triestina Mateja Bogatec nella sesta tappa della Coppa Italia 2006 di skiroll, disputata ieri a Viano in provincia di Reggio Emilia. L'atleta del Mladina ha concluso la gara a soli venti secondi di distanza dalla vincitrice, Anna Rosa, a segno sui 16 chilometri del percorso misto alla cui conclusione era stato collocato un impegnativo strappo in salita con pendenze anche all'8 per cento. Tra gli uomini, sempre in ambito seniores, David Bogatec 17.o e Jara Kosuta 19.o. Buone soddisfazioni per il Mladina (al termine della giornata secondo nella graduatoria riservata alle società, alle spalle di Bassano) dalle altre categorie. Jana Praselj si è imposta tra le ragazze del gruppo Giovanissimi (annata '97) nella prova sui 1.200 metri. Luca Ghira è arrivato in terza posizione nei Giovanissimi, settore maschile. Discreto anche il quinto posto di Jasmine Franza nelle Ragazze ('93 e '94), sui cinque chilometri. Molto bravo Niki Hrovatin, secondo tra i Ragazzi. Infine, altro successo, questa volta negli Allievi, con il quindicenne Simon Kosuta.

Mateja Bogatec

Prima Tris a Corridonia 565 vincitori a San Siro

TRIESTE Galoppatori sulla sabbia in numero esiguo alla prima Tris al Martini di Corridonia. Con soli 12 cavalli al via non dovrebbe essere difficile centrare la terna, però l'imprevedibilità regna sovrana nel turf e quindi nulla vieta pensare che i vincitori racimoleranno una miseria. Pronostico base: 3 Turno, 2 Cardu, 4 Dan Hooters. Aggiunte sistemistiche: 1 Ul Zincarlin, 6 Nagasaky, 10 Nembo. Miglio volante per i 18 trottatori impegnati in serata a Ponte di Brenta. La categoria non è trascendentale con Aperitivo Ven che sembra il più qualificato pur dovento partire in terza fila. Pronostico base: 17 Aperitivo Ven, 18 Dolly deiVeltri, 5 Corona Pap. Aggiunte sistemistiche: 1 Carezza Jet, 3 Cocò Spin, 11 Erabay. Ai 565 vincitori della Corsa Tris a San Siro (3-14-12) sono andati 758,99 euro.

ATLETICA

Fratello e sorella sloveni vincono il Trail Senza confini, la gara organizzata dal Comune di San Dorligo e dal Cim dell'Alpina delle Giulie

Mitja e Mateja, e il podio resta in famiglia

Primo dei triestini Moretton (Wärtsilä) quinto. Bene la Volcic e la Zidarich

TRIESTE I fratelli sloveni Mitja e Mateja Kosovelj hanno vinto il Trail Senza Confini, gara di corsa in montagna organizzata dal Comune di San Dorligo della Valle Dolina e dal Cai Cim della Società Alpina delle Giulie. La competizione ha rappresentato l'unica tappa italiana del «Pokala Gorski Tek Primorske Novice», circuito di gare sloveno che richiama il fior fiore della dura specialità della corsa in montagna.

Tant'è che i fratelli Kosovelj rappresentano il meglio in campo internazionale a livello giovanile. Mitja, 22 anni, è stato campione mondiale juniores di corsa in montagna, campione nazionale in pista sui 5.000 e 10.000 ed attualmente si sta preparando per affrontare i mondiali assoluti della disciplina. Mateja, 18 anni, non ha rivali nel circuito internazionale a livello giovanile essendosi laureata più volte campionessa mondiale. Ieri la piccola slovena è giunta al traguardo al sesto posto assoluto, precedendo uomini esperti e di valore assoluto. Mitja Kosovelj ha impiegato 54'20" per percorrere i 12 chilometri del tracciato, lasciandosi dietro i 200 partecipanti che hanno così completato il numero chiuso della corsa triestina. Atleti che avevano raggiunto a piedi in comitiva la sede di partenza fissata al Casello Modugno: il conosciutissimo casello ferroviario situato sulla pista ciclabile della Val Rosandra: classico punto di ritrovo per le escursioni di speleologi e alpinisti impegnati poi nelle discese delle grotte carsiche e sulle ascese dei crinali della Valle più amata dai triestini. Un su e giù compiuto ieri anche dai 200 arditi del Trail Senza Confini. Subito l'ascesa lungo i sentieri che portano al Monte Stena, quindi la ripida discesa verso la vasca della cascata della Val Rosandra, l'arrivo a Botazzo attraverso il Ponte degli Alpini e l'imbocco del Sentiero dell'Amicizia che conduce sino alla slovena Beka. Quindi il ritorno in Valle attraverso i prati ed i boschi d'oltreconfine e l'arrivo al Casello Modugno dopo avere imboccato la pista ciclopedonabile.

Dodici chilometri bevuti in un fiato da Mitja, che ha staccato di oltre 2 minuti il carnico Alessandro Morassi e di oltre 7 minuti il connazionale Uro Vodopivec. Primo dei triestini Marco Moretton, portacolori della Fincantieri Wärtsilä, giunto quinto proprio davanti a Mateja Kosovelj, prima tra le donne. Dietro alla slovena sono giunte al Casello Modugno le triestine Deborah Volcic (Federclub) e Deborah Zidarich (Atletica Brugnera).

Al termine della corsa gli atleti sono rientrati a Bagnoli della Rosandra, dove, nei dintorni del Teatro Preseren ha preso il via il Baby Trail che ha visto impegnati circa una sessantina tra ragazzi e bambini. La due giorni di «Val Rosandra 2006» si era aperta sabato con la proiezione del film sull'ultima spedizione effettuata dai membri del Cai-Cim sui vulcani del Costa Rica. Dal Costa Rica alla Val Rosandra si è trattato per il Gruppo di Corsa in Montagna dell'Alpina delle Giulie di un successo su tutta la linea. **Classifiche Trail senza confini**: Maschile: 1) Mitja Kosovelj (K2 Sport) 54'20"; 2) Alessandro Morassi (Aldo Moro Paluzza) 56'50"; 3) Uro Vodopivec (Sd Nanos – Podnanos) 1h01'09"; 4) Gianluca Nazzi (Aldo Moro Paluzza) 1h01'47"; 5) Marco Moretton (Fincantieri Wärtsilä) 1h02'56"; 6) Asim Kaltak (Phenix) 1h04'14"; 7) David Curk (Sd Nanos – Podnanos) 1h06'36"; 8) Ezio Poiana (Olimpia Terenzano) 1h07'18"; 9) Luca Lupieri (Cai Cim Ts) 1h07'54"; 10) Danilo Pugar (Burja Vipava) 1h08'17". Femminile: 1) Mateja Kosovelj (Sd Nanos- Podnanos) 1h03'16"; 2) Deborah Volcic (Federclub Ts) 1h23'42"; 3) Deborah Zidarich (Atletica Brugnera) 1h24'27"; 4) Michela Facchin (Cus Ts) 1h24'54"; 5) Daniela Morassi (Aldo Moro Paluzza) 1h27'15".

Alessandro Ravalico

Il primo dei fratelli sloveni, Mitja Kosovelj

TRIATHLON

È della Chmet e di Casadei lo sprint Città di Muggia

TRIESTE La triestina Daniela Chmet ed il veneto Alberto Casadei hanno vinto il secondo Triathlon Sprint Città di Muggia, gara internazionale organizzata dall'Asd Alpe Adria Multisport. Dalla splendida cornice di Porto San Rocco sono partiti 180 atleti (30 in più rispetto alla prima edizione) che si sono tuffati nelle acque antistanti il marina rivierasco per affrontare i primi 750 metri di nuoto. Quindi tutti in bicicletta per affrontare un circuito di tre giri comprendenti una salita con rampe al 6 per cento, una tecnica discesa ed un tratto pianeggiante sul lungomare per un totale di 20 chilometri. L'ultimo tratto di corsa di 5 chilometri ha riportato tutti a Porto San Rocco. In campo maschile netta vittoria di Alberto Casadei, involatosi appena inforcata la bicicletta e poi capace di controllare gli avversari sino al traguardo. Netto il distacco che ha separato al traguardo il veneto dall'ungherese Kis, secondo arrivato, dallo sloveno Ljubas e dai croati Milos e Bijuk, giunti nell' ordine. Il goriziano Oscar Grassi (15.esimo) è risultato il primo dei regionali, Enrico Di Ragogna (24.esimo) il primo dei triestini e buon ultimo il sessantaseienne friulano Armando Di Santo. La triestina Chmet ha invece intrapreso una lotta palmo a palmo con la ceca Vodickova, staccata solo nel momento decisivo. **Classifiche II Triathlon Sprint Città di Muggia**. Maschile: 1) Alberto Casadei (Bianchi-Keyline) 1h06'53"; 2) Gyula Kis (idem) 1h08'38"; 3) Dejan Ljubas (Tk Rival – Cro); 4) Mirko Tisljar (Tk Zrinski – Slo) 1h10'02"; 5) Matija Milos (Tk Pula – Cro) 1h10'31"; 6) Zeljco Bijuk (idem) 1h10'41"; 7) Emanuele Montoneri (Silca Ultralite) 1h10'54"; 8) Alessio Nardellotto (Progetto Vista) 1h10'59"; 9) Manuel Somacal (Freetime Triathlon)1h13'22"; 10) Mattia De Paoli (Silca Ultralite) 1h13'23". Femminile: 1) Daniela Chmet (Torino 3) 1'13'07"; 2) Radka Vodickova (Bianchi-Keyline) 1h13'54"; 3) Odette Bertolin (Silca Ultralite) 1h18'58"; 4) Maria Pezzarossa (TriCremona Sradivari) 1h19'24"; 5) Alice Cabianca (Bianchi – Keyline) 1h21'15"; 6) Irene Guzzonato (idem) 1h24'39"; 7) Elisa Petri (Csa Gorizia) 1h27'10"; 8) Giulia Della Zonca (Alpe Adria Multisport) 1h28'55"; 9) Elisa Lazzarin (Padova Triathlon) 1h31'08"; 10) Stefania Curto (Silca Ultralite) 1h31'42".

a. rav.

Daniela Chmet

Mentre in Val Rosandra andava di scena la corsa in montagna i podisti della regione erano impegnati con una prova sul Carso

Pagano e la Tauceri dominano sugli sterrati del Trofeo Altipiano

Giuseppe Pagano

TRIESTE Mentre in Val Rosandra andava in scena la corsa in montagna, sul Carso i podisti della regione hanno potuto misurarsi con gli sterrati del XXIII Trofeo Altopiano, gara vinta da Giuseppe Pagano e Valentina Tauceri.

Pagano, portacolori di quell'Atletica Altopiano organizzatrice della manifestazione, si è presentato all' arrivo dell'ostello scout Alpe Adria di Prosecco dopo avere percorso in 28'55" il tracciato di 8.560 metri. Un tracciato snodatosi sugli sterrati che conducono da Prosecco a Santa Croce lungo il Sentiero 6, prima del ritorno all'ostello Alpe Adria attraverso il sentiero parallelo alla strada provinciale del Carso. Alle spalle del vincitore si sono piazzati Giacomo Licen Porro (Atletica Friulcassa Gorizia) e Guido Potocco (Marathon). Solita volata solitaria per Valentina Tauceri che, stavolta, si è lasciata dietro la compagna di colori del Cus Trieste, Giulia Schillani, e la portacolori delle Generali Serena Bonin. Alla gara hanno partecipato oltre 200 podisti affascinata dalla calda giornata estiva e dai colori dei sentieri del Carso attraversati dalla classica dell'Atletica Altopiano che, per la l'edizione 2006, non rientrava nel calendario del Trofeo Provincia di Trieste AcegasAps. La classifica delle società con più partecipanti ha visto prevalere gli Amici del Tram de Opcina sul Circolo Aziendale Generali e sugli Amici del Porto di Trieste. Al quarto posto il Gruppo Sportivo Val Rosandra.

Classifiche XXII Trofeo Altopiano. Maschile: 1) Giuseppe Pagano (Atletica Altopiano) 28'55"; 2) Giacomo Licen Porro (Atletica Friulcassa Gorizia) 29'26"; 3) Guido Potocco (Marathon) 31'30"; 4) Fabio Borghes (Gm Gorizia) 32'05"; 5) Andrè Tosto (Tergestina) 32'06".

Femminile: 1) Valentina Tauceri (Cus Trieste) 32'55"; 2) Giulia Schillani (Cus Trieste) 34'55"; 3) Serena Bonin (Generali) 36'08".

Amatori-Master: TF: 1) Sara Trevisan (Fincantieri Wartsila) 43'26"; F35: 1) Marta Feltre (Sci nCLub 2 Monfalcone) 36'24"; F40: 1) Annalisa Muran (Associazione La Bavisela) 38'16"; F45: 1) Daniela Medizza (Amici del Porto Ts) 38'47"; F50: 1) Gabriella Muran (idem) 43'41"; F55: 1) Silvia Marsich (Tram) 49'45"; F60: 1) Valeria Grigio (53'03"; F65: 1) Maria Antonietta Frison (Acega Ts) 56'53"; F70: 1) Mariuccia Macovelli (Atletica Trieste) 1h02'37". TM: 1) Luca Gasparotto (Acega Ts) 36'26"; M35: 1) Dario Edomi (Tram) 32'39"; M40: 1) Gabriele Candito (Federclub Ts) 32'11"; M45: 1) Fabio Badaloni (Tram) 33'04"; M50: 1) Enzo Galliano (Tram) 34'01"; M55: 1) Giuseppe Petelin (Cral Poste Ts) 36'30"; M60: 1) Silvio Kratter (Tram) 43'01"; M65: 1) Spiridione Krokos (Generali) 47'16"; M70: 1) Bruno Del Priore (Acega Ts) 44'34".

BT

IL MERCATO Avviate le trattative per portare in casacca rossonera una delle punte più quotate della regione

San Giovanni tenta il colpo Di Donato

Il portiere Daris lascia il Muggia. San Luigi ha perfezionato il ritorno di Dell'Osso

Un'immagine di repertorio di Di Donato in azione

TRIESTE Il San Giovanni sta meditando il fatidico colpaccio del mercato dilettantistico. Avviate infatti le trattative per portare in casacca rossonera Elvio Di Donato, l'attaccante del San Sergio, una delle punte più prolifiche e quotate dell'intera regione. Sebbene non più giovanissimo (la soglia dei trenta è superata) e con qualche acciacco di troppo, Di Donato resta un giocatore di sicuro carisma e affidamento, capace ancora di capitalizzare una stagione in doppia cifra realizzativa. Spartaco Ventura conta sulla chiusura dell'affare ma gli ostacoli non mancano. Di Donato infatti è legato a filo doppio con il San Sergio, non solo in veste di giocatore da svariate stagioni ma anche per il consolidato ruolo di tecnico nel vivaio giallorosso e con i canali della Scuola calcio Juventus.

Il San Giovanni reputa intanto inamovibili i vari Percich, Bagattin, Botta, Fidel e Caserta, attende le decisioni di Enrico Longo e cercherà, dopo aver riscattato Gherbaz dal Domio, di trattenere il centrocampista Bertoli, in prestito dal Rivignano. Sul fronte delle possibili partenze non mancano le richieste per l'ex Triestina e giovanili del Milan, Giacomi, centrocampista classe '85, probabilmente diretto verso una quarta serie regionale. Sul taccuino di società della regione figurano inoltre i giovani Cheber e Antonacci.

Intensi anche i movimenti del Muggia. Oramai è certo: il portiere Daniele Daris lascerà la compagine rivierasca. Per lui si muovono sodalizi delle regione. Per il maglia numero "1" è probabile il lancio da titolare di Premate. Altri nomi storici sotto la voce partenze del Muggia: Zugna pare diretto alla Pro Romans, Desanti sembra anche egli sul piede di partenza mentre è ancora da vagliare la posizione di Stefani, ambito dal San Luigi per un clamoroso ritorno. Sul fronte degli arrivi, oltre al centrocampista De Pangher dal Monfalcone, il Muggia cerca una punta e valuta l'arrivo, per altro difficile, di Pinos, sempre dal Monfalcone. Qualcosa si muove anche all'interno del San Luigi in Promozione.

La società del presidente Peruzzo ha perfezionato il ritorno all'ovile del centrocampista Dell'Osso, classe '86, campione nazionale juniores nel 2004, passato poi alla Primavera della Triestina e quindi alla Sacilese. Sembra fatta anche per il reclutamento di un giocatore croato inseguito da tempo; si conoscono il ruolo e annata (centrocampista, classe 1986) ma si ignora però ancora il nome. Il San Luigi vuole soprattutto un nuovo attaccante e mantiene i contatti con il Kras per chiudere l'affare Crevatin. Molto fermento in chiave giovanile per il Ponziana. Tutto ruota principalmente attorno alla punta Castiglione ('87).

Francesco Cardella

MONFALCONE

Tanti volti ex Triestina compaiono nelle formazioni bisiache

Gli Azzurri ingaggiano Lardieri

Adriano Lardieri

MONFALCONE Calcio mercato ancora in fieri per le squadre del mandamento bisiaco. Monfalcone in Eccellenza, Fincantieri e il neopromosso Staranzano in Promozione sono le più nobili e attive.

Per il Monfalcone si prospetta una stagione marcata da tanti volti ex Triestina. A cominciare dall'ex capitano alabardato Massimo Pavanel che dopo varie esperienza sulle panchine della serie D regionale scende di categoria per guidare gli azzurri, desiderosi di riscatto dopo un paio di stagione anonime. Il club si è mosso subito, ha ingaggiato per l'attacco Adriano Lardieri, ex Triestina, alcune presenze in C2, Sanvitese e Pro Romans, un attaccante veloce e ancora giovane, che dovrà supportare il possente Pinos. Mistero su Alex Giorgi, contatti seri invece con Federico Godeas, vecchio pallino monfalconese.

Per il centrocampo un cavallo di ritorno è Cipracca, jolly di ottime qualità, mentre per il ruolo cardine della mediana ci sono novità, Marco Depangher si avvicina a casa per motivi familiari e dunque va al Muggia, lo sostituisce il pari età Buzzinelli, ex Gonars e Pro Gorizia.

Scendendo di categoria la Fincantieri ha chiuso al secondo posto, ma si è fatta buttare fuori nei play-off dal Fontanafredda; adesso riparte per vincere. La base dello scorso anno, imperniata su Contento, Catalfamo, ferrarese e Milan non si tocca, dovrà però trovare qualche '88 valido. Ma il movimento sui giovani non esclude quello sui vecchi: il problema è l'attacco dove Pellaschiar e Devetti hanno vissuto una stagione con gravi infortuni. Pellaschiar sarà pronto fra alcuni mesi, Devetti a metà stagione, ma il club vuole prendere qualcuno che affianchi da subito Milan. Se i cugini del Monfalcone sono targati Triestina, quelli della Fincantieri puntano alle firme che hanno fatto grande l'Itala e infatti oltre a Bergomas arriverà, via Gorizia, Luca Favero, estroso mancino che col pallone sa fare di tutto. Si cerca anche un mediano di forza e un difensore (Carlo Furlan?).

A Staranzano lo scopo del salto di categoria tanto a lungo agognato è stato raggiunto e ora si fa la squadra; il trainer Aldo Corona avrà alla sua corte il grintoso ed esperto Luxich, anche lui ex colonna gradiscana, ma la novità più grossa è in porta; il monumentale Marcello messina torna a casa (al San Giovanni?) mentre i pali biancorossi saranno difesi da Manuel Zannier, ex Itala e Capriva.

Scendendo di categoria il neoretrocesso Ronchi ha cambiato allenatore con Flavio Anzolin che dalle giovanili sale alla prima squadra, ma se ne vanno gli esperti Zentilin e Braida. Finiranno al neopromosso Turriaco, guidato da Franco Murra che dopo aver guidato i suoi al trionfo via play-off guisa per il secondo anno una squadra che vuole stupire, si punta forte anche al regista degrassi e a Novati. Cambio di panca anche a San Pier l'ex Fincantieri Veneziano al posto di Armando Trentin, mentre a Pieris è addio al portierone Dapas che va a Capriva, al suo posto Cechet dal Fogliano il quale in Seconda categoria verrà guidato dal triestino Enrico Cecchi.

Enrico Colussi

PULCINI *Nel memorial Davanzo l'Opicina nel derby dell'Altipiano batte 7-5 il Vesna. Exploit del Sant'Andrea*

Don Dario, San Sergio-Montebello: pareggio da show

TRIESTE La scorsa settimana hanno preso inizio i due storici tornei giovanili dell'Asd Chiarbola, riservati esclusivamente alla categoria Pulcini. Quest'anno ricorre la ventesima edizione del memorial Don Dario, dedicato alle classi '95-'96, e l'ottavo memorial Davanzo, in cui si affronteranno tutte le altre annate dei Pulcini '96-'97-'98.

Nel **girone A** del **Don Dario** il Cgs A si è imposto per 7 a 2 sul San Sergio e per 14 a 1 sul Dekani B. Spettacolare pareggio per 6 a 6 invece tra San Sergio e Montebello Don Bosco A, ed impietoso 16 a 0 del Koper A sui pari età dei salesiani. Nel **raggruppamento B** il Chiarbola A ha fatto man bassa vincendo per 5 a 1 contro il Ponziana A e piegando il Montuzza con un perentorio 4 a 1.

Buone prestazioni anche per il Koper B che ha avuto la meglio sul Montuzza, con un 5 a 1 senza discussioni, e sul Dekani A, battuto con il risultato finale di 4 reti a 1. Per quanto concerne il **memorial Davanzo**, nel **gruppo A** l'Opicina, nel derby dell'altipiano, ha battuto con il risultato di 7 a 5 il Vesna, giallloblù che si sono imposti anche sul Muggia con un tennistico 6 a 1.

Difficoltà sino ad ora per il giovane Chiarbola B, battuto 5 a 1 dal Muggia e sconfitto per 8 reti a 3 dal Montebello Don Bosco B. Nel **girone B** ottimo exploit del Sant'Andrea, vittorioso sulla Triestina con un buon 4 a 2. Tre punti sono giunti anche per gli alabardati grazie al 3 a 1 rifilato al Cgs B, mentre il San Sergio ha bagnato con un'ottima vittoria il suo esordio imponendosi per 5 a 1 contro il Ponziana B.

Classifiche Don Dario: Cgs A 6, Koper A 3, San Sergio e Montebello Don Bosco A 1, Dekani B 0 (girone A); Chiarbola A 6 e Koper B 6, Dekani A, Montuzza e Ponziana A 0 (girone B). **Classifiche Davanzo**: Opicina 6, Muggia e Montebello Don Bosco B 3, Chiarbola B e Vesna 0 (girone A); Sant'Andrea, Triestina e San Sergio 3, Cgs B e Ponziana B 0 (girone B).

Riccardo Tosques

GIOVANISSIMI-ALLIEVI

Anche se le prime partite sono andate male

La rappresentativa regionale nonostante il raddoppio veneto va diretta alla Coppa Primavera

VAL DI FIEMME La rappresentativa regionale giovanissimi-allievi, avrebbe le carte in regola per accedere alla fase ad eliminazione diretta della Coppa Nazionale Primavera, rassegna utile ad osservatori per fiutare qualche promessa. Tale è l'indicazione, giunta dal campo nelle prime partite, che nonostante siano terminate negativamente, hanno dato spunti interessanti per il mister Pavanel, almeno sul piano tecnico. A caratterizzare il meeting nazionale ed a complicare la vita ai responsabili dei 20 comitati il regolamento che prevede lo schieramento di giocatori nati nel '90, nella prima frazione e di quelli del '91 nella ripresa, con la possibilità di introdurre tre fuori quota. Poco fortunata si descrive la gara d'esordio, con campioni in carica del Veneto (1-2), spietati nello sfruttare le indecisioni dei nostri, nell'ultimo quarto d'ora. Incoraggiante l'impostazione di gioco della parte iniziale, che malgrado non fosse accompagnato da gol, ha scombinato i piani ai supponenti serenissimi. Nei secondi sfortunati 45', gli avversari ci prendono le misure e mettono in buca. Buona la nostra reazione che si concretizza nel pari di Chersicla, dell'Ancona; nulla si può, invece, quando in inferiorità numerica per infortunio, il Veneto tira fuori gli artigli e raddoppia. La confusione in campo durante la seconda parte di gara, ha fortemente condizionato la prova con la Campania (1-2), formazione non trascendentale, ma in grado di innervosire i ragazzi del Comitato di Via Filzi, caduti nella trappola.

Tenuto il pari sino all'intervallo, il FVG ha un'indecisione al ritorno in campo, replicando quanto visto nell'impegno precedente. Acciuffato l'equilibrio nel computo dei gol, la stanchezza nervosa sommata a quella fisica, regala i tre punti ai campani. Gileno, uomo di fiducia di Giraldi, tiene in corsa i regionali nella terza sfida in programma con la Calabria (1-1). L'ultima fatica del girone verrà disputata dall'undici selezionato dal tecnico ex alabadato. In settimana si è concluso pure il trofeo Giulia che nella categoria Allievi ha consacrato il domino del Koper (1-0).

Hudy Dreossi

TORNEO SAN SERGIO

Dopo lo slittamento di una settimana della competizione a sette Supermercati pam-Trofeo Perla 2 siamo al via

Debuttano Nistri-Hop e Raffaele-Beat

In scena domani dalle 20. Nel tabellone B: Walter, Mozart, Mia Rondine

TRIESTE Un rimpasto dei gironi e il conseguente cambiamento del calendario, avvenuto nel corso di una riunione tecnica tra partecipanti e organizzatori alla vigilia della partenza, ha portato allo slittamento di una settimana dell'avvio del torneo a sette «Supermercati Pam-Trofeo Perla 2».

La manifestazione, organizzata dal San Sergio e riservata ai dilettanti, sarebbe dovuta scattare mercoledì scorso, ma il ritiro in extremis di due squadre ha scompaginato i piani del presidente giallorosso Nicola De Bosichi, che è stato costretto a rivedere la data d'inizio della sua kermesse.

Si inizierà perciò domani, quando andranno in scena due partite, entrambe valide per il girone A: alle 20 si giocherà Abbigliamento Nistri-Hop e alle 21 Pizzeria Raffaele-Beat. In totale ci sono otto compagini iscritte, suddivise inizialmente in due raggruppamenti da quattro.

Oltre alle quattro formazioni che daranno vita alla serata del debutto, ci sono anche i team Caffè Walter, Bar Mozart, Perla 2 e Mia Rondine, che sono stati inseriti nel tabellone B. Terminata la fase di qualificazione con il turno in programma martedì 11 luglio, si passerà alla fase ad eliminazione diretta.

Il San Sergio impegnato in una partita del torneo di calcio a sette

I quarti di finale avranno luogo venerdì 14 luglio, le semifinali andranno in scena quattro giorni dopo e le finali sono messe in agenda per venerdì 21. L'evento, che gode del patrocinio della Figc, vuole richiamare a Borgo San Sergio tutti coloro, che rimpiangono la vecchia formula del Trofeo Il Giulia, ormai passato definitivamente dalle sfide a sette a quelle a undici.

E infatti l'anno scorso, quando il torneo si chiamava Torri d'Europa, molti protagonisti del circuito calcistico triestino e non si erano riversati sul sintetico di via Petracco per cimentarsi con la nuova creatura del massimo dirigente dei lupetti. L'appuntamento di quest'anno, tra l'altro, può non temere la concorrenza dei mondiali, essendoci uno schermo per poter seguire (in compagnia e con il «sollievo» della griglia) le varie sfide di Germania 2006.

Oltre agli incontri di domani, intanto, questa settimana prevede altre due serate di gare, sempre con inizio alle 20: mercoledì spazio al concentramento B (Caffè Walter-Bar Mozart e Perla 2-Mia Rondine), mentre venerdì tornerà in pista il girone A (Beat-Hop e Abbigliamento Nistri-Pizzeria Raffaele).

L'uscita successiva è fissata per mercoledì 28 giugno.

Massimo Laudani

SERIE C1

Retrocesso l'anno scorso

Genoa, penitenza finita Monza vince la partita ma i grifoni sono in B

GENOVA Il Genoa è in serie B. È questo l'ultimo verdetto sul campo della stagione calcistica italiana 2005-2006, probabilmente una delle più tristi della storia di questo sport per via della vicenda calciopoli. Ed è emblematico che questa ultima promozione vede protagonista proprio il Genoa, ovvero la squadra che lo scorso anno era stata promossa in A, ma che proprio per una partita «comprata» (inchiesta Genoa-Venezia) è stata punita dalla giustizia sportiva con la retrocessione in ultima posizione e quindi con la retrocessione in serie C. I rossoblù potranno adesso ricominciare da quello stesso campionato che nella passata stagione erano riusciti a vincere dopo ben 10 anni. Finisce un anno di purgatorio per una delle squadre italiane più gloriose, che vanta nel proprio palmares ben nove scudetti. Una stagione di sofferenze, ancora più difficile ripsetto alle previsioni.

Enrico Preziosi

L'obiettivo iniziale era il primo posto, ma poi il cammino è stato irto e il duello con lo Spezia è stato perso. Non si è rivelata azzeccata la scelta del presidente Enrico Preziosi di esonerare Giovanni Vivassori. Poi, il patron è tornato sui suoi passi dopo la breve parentesi (negativa) di Attilio Perotti. E la strada è stata in salita anche nei playoff perchè la Salernitana ha dato filo da torcere fino all'ultimo secondo di una doppia sfida combattutissima. Paradossalmente tutto è stato più facile proprio in finale contro il Monza, che ha compromesso tutto sul proprio campo. Il 2 0 firmato dai gol di Zaniolo e Iliev ha permesso al Genoa di giocare sul velluto al ritorno.

Tuttavia questo Genoa non gradisce le cose facili. E nel bel mezzo della festa, tra cori e standing ovation, ha voluto complicarsi la vita da solo con un attimo di disattenzione al 16' della ripresa, che ha causato il gol di Egbedi, dimenticato dalla retroguardia rossoblù. La partita si poteva riaprire, ma il Monza non è mai riuscito a mettere veramente paura ai rossoblù, neppure dopo l'inaspettato vantaggio. Il Genoa, consapevole dei propri mezzi, ha controllato con ordine la situazione fino al triplice fischio finale. Onore, comunque, alla formazione di Giuliano Sonzogni. Ai brianzoli resta la soddisfazione di aver disputato un ottimo campionato, chiuso al terzo posto nella stagione regolare, e di essersi giocati la serie B in finale.

RUGBY

Lo stadio Grezar destinato per il gioco della palla ovale ma non prima di tre anni

In soli due anni con poche strutture la disciplina sportiva sta attraendo i giovani

Trieste, è la stagione della rinascita

TRIESTE Dai reclutamenti di migliaia di studenti nelle scuole elementari e medie ai primi impegni agonistici ufficiali. Il tutto in soli due anni, tra molta passione e poche strutture. Il rugby sta vivendo a Trieste la stagione della rinascita, un processo laborioso ma che ha colto già le prime mete tra gli ambienti giovanili.

Alunni delle elementari si cimentano nel gioco della palla ovale

La missione del rilancio della palla ovale si lega alla società Rugby Trieste 2004, formata da istruttori ed ex giocatori della provincia, tanto malati di nostalgia agonistica quanto desiderosi di rivivere una nuova scommessa, in parte già vinta: «Vinta soprattutto per l'incremento giovanile – commenta Alessandro Carbone, presidente del sodalizio giuliano – Dopo due anni di lavoro nelle scuole abbiamo tre squadre, le formazioni Under 15, 13 e 11. La Under 15 ha tra l'altro avuto un buon piazzamento nel campionato del Triveneto ma tutti i nostri ragazzi si sono distinti per la gran serietà e attaccamento. E' stata la nostra prima vera vittoria – ha aggiunto Carbone – Grazie anche al lavoro dei nostri tecnici e l'aiuto avuto dai genitori stessi».

Non bastasse la peculiare difficoltà del rugby, intensa nella tecnica quanto nei valori educativi, sono giunti però anche inevitabili problemi logistici.

La società infatti non dispone di un campo proprio e solo la benevolenza di una società come la Benetton di Treviso ha permesso alle giovani leve triestine di poter vivere l'esperienza sul campo nelle gare ufficiali: «Abbiamo in pratica sempre giocato in trasferta – aggiunge Carbone – anche quando il calendario ci assegnava gare casalinghe. Treviso ci ha accolto sportivamente e questo ha contribuito dare forza ed entusiasmo ai nostri giovani, sentitisi accolti e protetti da una grande società di serie A».

Ma il futuro del rugby triestino si svilupperà in casa. La sede dell'ex stadio Grezar sembra destinata anche alla palla ovale ma il matrimonio si farà tra almeno tre anni, dopo i lavori di qualificazione dell'impianto. La Benetton Treviso sembra garantire ancora ospitalità ma la società triestina si sta guardando attorno.

Le ipotesi parlano di un possibile insediamento sul terreno di San Dorligo oppure nel prossimo campo in erba sintetica di Sant'Andrea. Questo forse il futuro. Il presente parla anche con i numeri, con adesioni di circa 250 atleti, tra cui ex giocatori della vecchia guardia e validi Under 21.

Il boom ha portato alla costituzione anche di un club, I Kokai, ispirato ai romantici propositi di Sergio Bertozzi, rugbista da poco scomparso. I Kokai debutteranno il prossimo 25 giugno, a Turriaco, proprio nel 1° Memorial Bertozzi. Il rugby è tornato.

Francesco Cardella

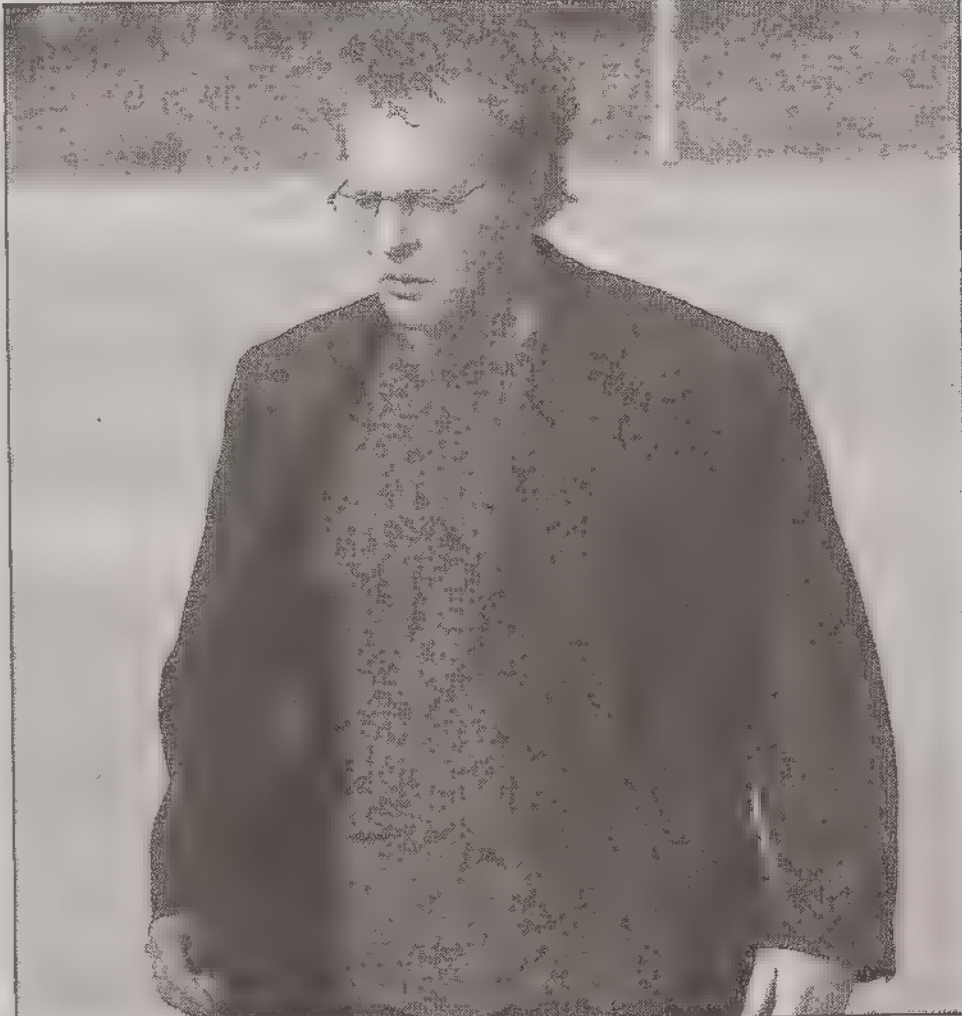
ECCELLENZA La società rivierasca conferma l'allenatore per l'ottava stagione consecutiva: «Ho accettato con entusiasmo»

Muggia scommette ancora su Potasso

Il primo rinforzo è il centrocampista Depangher mentre fra i partenti c'è De Santi

MUGGIA E' un giudizio sostanzialmente positivo quello che si può esprimere sulla prima, storica partecipazione del Muggia all'Eccellenza. Il sodalizio di Valentich è infatti riuscito, seppur con qualche brivido di troppo, a mantenere la categoria, mentre la soddisfazione maggiore è giunta dalla conquista della Coppa Italia, riportata in provincia dopo diversi lustri d'assenza.

Ma proprio le difficoltà incontrate in campionato, con la salvezza raggiunta solamente al termine degli ultimi 90 minuti, hanno gettato qualche ombra sulla stagione dei rivieraschi, come riconosce anche mister Potasso: «E' innegabile che abbiamo sofferto troppo, ma non bisogna dimenticare che per molti di noi questa è stata la prima volta assoluta in Eccellenza, e così abbiamo pagato un prezzo piuttosto alto dal punto di vista dell'esperienza. Ma nonostante questo, reputo la nostra stagione decisamente positiva, arricchita dalla conquista della Coppa Italia, e spero che da qui si possa ripartire per fare meglio nel prossimo campionato».

Il prossimo campionato vedrà ancora Potasso seduto sulla panchina del Muggia, per l'ottava stagione consecutiva: «Sinceramente pensavo che avessimo terminato un ciclo e che la società intendesse puntare su qualcun altro, invece mi è stato proposto di continuare e io ho accettato con entusiasmo. Credo che a Muggia ci siano le condizioni per fare bene; oltretutto la società mi ha assicurato che non c'è l'intenzione di smantellare il gruppo ma anzi di rinforzarlo;

L'allenatore del Muggia Potasso, confermato per la nuova stagione

da parte mia credo che potremo ripartire da un nucleo consistente formato dai giocatori dell'anno scorso, visto che la fiducia nei loro confronti è intatta e un anno di esperienza in più si farà sentire».

Il primo rinforzo del Muggia 2006/2007 si chiama Marco Depangher, centrocampista d'ordine con alle spalle esperienze, tra le altre, nel Vesna e nel Monfalcone. «Con lui c'è un accordo verbale – spiega Potasso – che spero possa formalizzarsi in qualcosa di concreto; credo infatti che Depangher possa esserci utile non solo come giocatore ma anche e soprattutto per le sue qualità morali. Poi è chiaro che attingeremo in maniera decisa dalla formazione juniores che tanto bene ha fatto in campionato, mentre sul fronte delle partenze qualche movimento logicamente ci sarà, anche se è piuttosto presto per parlarne. Ci lascerà sicuramente il giovane Busatto, che rientra nei programmi del settore giovanile della Triestina, e viste le sue qualità è un'opportunità che non possiamo negargli. In porta, invece, credo che resterà solamente uno, tra Daris e Premate».

Nella lista dei partenti c'è però anche Gian Paolo De Santi, che dopo cinque anni alla corte di Potasso ha deciso di cambiare aria: «Da parte mia reputo che si sia chiuso un ciclo – incalza il fantasista - anche perché nell'ultimo anno non tutto è filato liscio, e anche con la nuova dirigenza (al posto di Valentich dovrebbe tornare presidente Perossa, ndr) c'è stato qualche contrasto. Valuterò con calma le richieste, anche se porterò sempre con me questi anni splendidi, nei quali ho avuto la fortuna di poter lavorare con un allenatore come Potasso, che mi ha sempre dato grande fiducia e mi ha permesso di crescere come giocatore ma anche e soprattutto come uomo».

Tornando all'ultima stagione del Muggia, tra le cose che hanno lasciato maggiormente a desiderare balza all'occhio in maniera evidente l'eccessivo nervosismo, che ha caratterizzato troppe volte le prestazioni dei blu.

Un dato evidenziato dalle 34 giornate di squalifica complessivamente collezionate dai rivieraschi: leader in questa speciale classifica è Fantina, con ben nove giornate, seguito da Bertocchi con sei.

Potasso non si nasconde: «E' un dato che va giustamente sottolineato. Troppe volte abbiamo concesso un uomo agli avversari rimanendo anzitempo con soli dieci effettivi sul terreno di gioco, e questa è una cosa che logicamente ha condizionato il nostro cammino. Ma credo che anche questo fatto possa rientrare nel discorso della mancanza di esperienza ad alti livelli, e mi auguro quindi che nella prossima stagione le cose possano andare diversamente».

Marco Caselli

Christian Fantina in azione nello scorso campionato

ECCELLENZA

Ruggero Calò, tecnico del Vesna

«Serve una punta centrale che faccia salire la squadra»

TRIESTE C'è un punto fermo su cui la società del Vesna intende affidarsi per la prossima avventura nel campionato di Eccellenza. Il riferimento è il tecnico Ruggero Calò, classe 1965, artefice di un quarto posto in campionato, imprevisto quanto brillante. Quella che doveva essere la classica annata da «salvezza tranquilla», si è rivelata invece la stagione delle sorprese, della crescita ma anche dei piccoli rimpianti. «In effetti un tocco di rammarico resta – spiega Ruggero Calò –. La stagione nel complesso è stata ottima, è vero, ma proprio nel momento topico del campionato sono arrivati alcuni infortuni che ci hanno condizionato molto. Il quarto posto finale resta buonissimo, ma ripeto, nel complesso, rivedendo tutto penso che una seconda piazza poteva essere alla nostra portata».

Pagine di ieri. Ruggero Calò e il suo Vesna guardano già avanti, alla stagione della riconferma ai vertici e dei possibili sviluppi. Il primo pensiero corre all'assetto tattico. Calò da giocatore si esprimeva da difensore ma in veste di tecnico predilige una formula offensiva, almeno idealmente. «Potendo giocherei sempre con tre punte – ribadisce l'allenatore del Vesna – ma naturalmente non è sempre possibile. Ci vuole ad esempio una punta centrale di riferimento che faccia salire la squadra, uno diciamo alla Godeas, tanto per fare un esempio noto da queste parti. Purtroppo questo tipo di giocatore è sempre più raro – aggiunge Calò – dd ecco che il modulo finisce per diventare elastico, a seconda dei giocatori a disposizione e delle necessità che le partite comportano».

Ruggero Calò

Ruggero Calò, sempre da giocatore, ha vagato un bel po' tra i campi della regione: Triestina giovanili, Portuale, Monfalcone, Gorizia, una stagione al San Giovanni e quindi Fortitudo, San Sergio e San Luigi. Da tecnico ha iniziato nelle giovanili del San Luigi, prima di passare alla guida della prima squadra e quindi al Vesna.

A Santa Croce Ruggero Calò ha trovato ambiente e disponibilità, ma le sue ambizioni sono all'angolo. «Tutti vogliono migliorare, perché no? – aggiunge il tecnico – magari una quarta serie, ma in Friuli è difficile per i tecnici triestini. Non per una questione di "razzismo" ma perché hanno già tanti allenatori. Andare su allora con il Vesna? Magari, ma è anche un problema di costi. Ci vogliono almeno 400 mila euro a stagione di gestione salvezza».

Piccoli sogni ma anche possibili soluzioni, legate alla «casa madre». «L'ideale è un rapporto con la Triestina – commenta Calò – cioè l'Unione almeno in B e una squadra satellite in quarta serie». Semplice, sulla carta.

Tra due mesi l'avventura in Eccellenza con il Vesna intanto riprende, e la sola meta salvezza sembra già stretta.

Francesco Cardella

TROFEO «IL GIULIA»

Con le finali delle categorie giovanili passa in archivio la 23.a edizione

San Giovanni brilla tra i giovanissimi Il San Sergio realizza una doppietta

TRIESTE Con le finali delle categorie giovanili la 23a edizione del trofeo calcistico «Il Giulia» va agli archivi. Nei Giovanissimi il San Giovanni ha fatto suo il torneo, superando in finale il San Luigi con il punteggio di 3–2. Epilogo particolarmente degno e intenso quello dei Giovanissimi. Un derby tirato allo spasimo, scandito dalla doppietta di Savicevic e dalla stoccata di Barbagallo per il San Giovanni e dalle reti sanluigine giunte su autogol e con il guizzo di Descovic.

Nella categoria Allievi la spunta il Koper, che in finale ha piegato di misura il Ponziana per 1–0.

I tornei giovanili de «Il Giulia» hanno portato in trionfo due volte le rappresentative del vivaio del San Sergio. I lupetti si sono aggiudicati il primo posto nel settore Esordienti classe 1994 superando in finale il Koper. Anche in questo caso la finalissima è stata particolarmente tirata ed equilibrata. Dopo il pareggio al termine dei regolamentari e dopo i supplementari, ci sono voluti i rigori per assegnare la coppa alla formazione Esordienti del San Sergio. La lunga serie di battute dal dischetto ha fissato il punteggio sul 7–6 a favore dei triestini.

La formazione del San Giovanni vincitrice del torneo Giovanissimi

Il bis del San Sergio nell'edizione 2006 de «Il Giulia» è giunto alla fine del torneo per gli Sperimentali classe 1995 (Pulcini), un girone unico con scontri di sola andata e gare di tre tempi da 15 minuti. Niente finale quindi, ma classifica diretta che ha visto il San Sergio regolare le altre cinque compagini.

«Anche questa parte del "Giulia" può considerarsi positiva – commentato l'organizzatore Spartaco Ventura –. Non ci fossero stati alcuni giorni di pioggia, all'inizio il pubblico sarebbe stato più numeroso. Ma ciò che conta è che i tornei giovanili siano seguiti e che il passaggio dal calcio a "sette" a quello a "undici" non abbia portato cali di attenzione».

Francesco Cardella

TORNEO DI SISTIANA

In gara a Visogliano undici società delle province di Trieste e Gorizia

Esordienti, la spunta il Gallery A Pulcini, primo posto a Fincantieri

TRIESTE Si è concluso nel complesso di Visogliano il primo torneo giovanile di Sistiana, kermesse regionale per le categorie Pulcini ed Esordienti organizzata dal Gallery Duino Aurisina. Il torneo ha visto la partecipazione di undici società: San Canzian, Villesse Calcio, Monfalcone, Fincantieri, Aris San Polo, Cgs, Montuzza, Ponziana, San Giovanni, Sant'Andrea-San Vito, Gallery Duino Aurisina.

Nel raggruppamento Esordienti il Gallery A si è imposto in finale contro il Ponziana per 1-0 grazie al sigillo di Gentian Mihali, abile ad anticipare l'uscita del portiere dopo uno svarione della difesa biancoceleste. Nella finalina per il terzo e quarto posto il Cgs ha avuto la meglio contro il Gallery B (formazione composta dal nucleo femminile della società), imponendosi per 3-0 grazie alle marcature targate Bernobi e Glavina, quest'ultimo autore di una doppietta.

Nel match per il quinto e sesto posto la Fincantieri si è imposta sul San Giovanni in virtù dei gol di Barbato (2) e Maggiore, che hanno reso vane le reti di Benedetti e Forte. Infine nell'incontro per l'assegnazione del settimo e ottavo posto, il Sant'Andrea-San Vito si è imposto per 2-0 sul Monfalcone grazie alla doppietta di Bruno Improta.

Classifica marcatori: 6 Matija Colja (Gallery A), 5 Bruno Improta (S. Andrea-S. Vito), Luca Forte (S. Giovanni), Gentian Mihali (Gallery A), 4 Federico Galatà (Ponziana). Questi i premi assegnati ai singoli, sempre della categoria Esordienti. Miglior giocatrice: Erica Ridolfi (Gallery B). Giocatore più giovane: Filippo Facchin (Fincantieri). Miglior portiere: Andrea Zennaro (Cgs). Miglior difensore: Paolo Figlini (Fincantieri). Miglior centrocampista: Stefano Disotto (Ponziana). Miglior attaccante: Luca Forte (S. Giovanni). Miglior giocatore della finale: Erik Colja (Gallery A). Miglior realizzatore: Matija Colja (Gallery A).

Per quanto concerne i Pulcini, dopo aver dominato i rispettivi raggruppamenti, Fincantieri, Gallery e Cgs si sono incontrate in un unico girone con partite di sola andata. A spuntarla, grazie alla miglior differenza reti rispetto ai ragazzi di Pasco, sono stati i monfalconesi, vittoriosi per 5-0 sul Cgs grazie ai gol di Russo, Artistico, Veneziano, Veneruso e Catania.

Contro il Cgs il Gallery ha vinto per 5-1: al gol dello studente Iadanza i blu hanno risposto con le doppiette di Amedeo Fabris e David Colja, aggiuntesi al sigillo firmato da Cociani. Nel match finale, nel quale i padroni di casa avrebbero dovuto cogliere una vittoria per aggiudicarsi il titolo, Gallery e Fincantieri hanno invece impattato per 2-2: Catania e Russo per gli ospiti, Cociani e Schiberna per i ragazzi del presidente Antonio De Paolo.

Classifica marcatori: 6 Stevan Russo (Fincantieri), 5 Gabriele Petracci (S.Andrea-S.Vito), 4 David Lucarelli Sagues (S. Andrea-S. Vito), Amedeo Fabris e Luca Cociani (Gallery)

Questi i premi individuali assegnati nella categoria Pulcini. Miglior giocatrice: Paola Cabass (Villesse). Giocatori più giovani: Ivan Todon (S. Canzian) e Nicolas Iadanza (Cgs). Miglior portiere: Rosario Roccatagliata (Montuzza). Giovani promesse Gianluca Munitello (Monfalcone), Antonio Cavaliere (Aris S. Polo) e Marco Disnan (Gallery). Miglior giocatore: Gabriele Petracci (S. Andrea-S. Vito). Miglior realizzatore: Steven Russo (Fincantieri).

Riccardo Tosques

DONNE

Le ragazze di Giovannini hanno anche conquistato il terzo e quarto posto alla Festa dello sport di Udine

Roiano Gretta Barcola in finale al Mima Sport

TRIESTE Terminato il campionato un mese fa, l'estate delle squadre triestine di calcio femminile si sta rivelando costellata ancora da numerosi impegni. Domenica scorsa, sul campo della Polisportiva Fortissimi, nell'ambito della Festa dello sport di Udine, il Roiano Gretta Barcola di mister Pavan ha presenziato al mini torneo a sette con due giovani compagini.

Assieme alle padrone di casa dei Fortissimi e alle udinesi del Tavagnacco, la squadra del presidente Andrea Giovannini ha dato vita a una kermesse avvincente, nella quale è stata data la possibilità di scendere in campo a tutto il folto vivaio giuliano. I risultati finali degli scontri incrociati hanno premiato le ragazze dei Fortissimi, giunte davanti al Tavagnacco.

Le due squadre del Roiano Gretta Barcola hanno quindi raggiunto il terzo e il quarto posto, dimostrando comunque una buona tenuta fisica nonostante il forte caldo.

In attesa di partecipare al triangolare sul campo a sette di San Canzian per la Festa dello sport della località isontina, appuntamento cui prenderanno parte anche le triestine del Sant'Andrea-San Vito e le venete del Royal Eagles Portogruaro, le ragazze di Pavan stanno facendo un'ottima figura al torneo Mima sport, manifestazione che coinvolge un po' tutte le calciatrici triestine e della regione, sparse nelle varie squadre, locali e non.

Il Roiano Gretta Barcola, dopo un ottimo ruolino di marcia nel girone eliminatorio, è approdato alla semifinale che si disputerà giovedì prossimo. Nel proprio raggruppamento le giallo-rosso-blù hanno regolato la Locanda Mario con il risultato di 7 reti a 3 (4 Zimmerman, 2 Canazza, Dijust; 2 Tamburelli, Tamaro), hanno piegato poi la compagine del Magnolia con un secco poker (2 Canazza, Zimmerman, Gregori), e hanno avuto la meglio sull'Amministrazione stabili con un pirotecnico 7 a 4 (3 Canazza, 2 Zimmerman, Gregori, Persoglia; 2 Lofino, Valenti, Sterzai). L'unico match andato male è stato quello perso per 6 a 3 (3 Broili, 2 Cammarata, Degrassi; 2 Zimmerman, Canazza) contro La Pineta B/Il Trifoglio, squadra arricchita da atlete friulane militanti nella serie A, decisamente più esperte delle giovani ma valide giocatrici giuliane.

r. q.

CALCIO A CINQUE

Fra sette giorni il via alla fase provinciale del torneo che verrà disputata al Ferrini

Trentadue squadre in lizza al «Mercatino»

TRIESTE Il conto alla rovescia è ormai iniziato per il Lotto Challenge Il Mercatino, il torneo di calcio a cinque organizzato dall'associazione sportiva Sport Time, che prenderà il via a Trieste fra sette giorni.

La manifestazione viene disputata in diverse città: oltre che nel capoluogo regionale, ci sono le tappe di Bologna, Ferrara, Marghera, Mestre, Padova, Vicenza, Turriaco e Udine. Le migliori squadre, che usciranno da ciascuna eliminatoria provinciale, accederanno alle finalissime regionali di Lignano, in programma dal 19 al 23 luglio. La vincitrice di questa ulteriore poule si porterà a casa un premio di ben 5 mila euro.

A Trieste si stanno definendo gli ultimi dettagli in vista di una kermesse, che durerà due settimane (fino al 10 luglio) e che coinvolgerà trentadue squadre in tutto fra la sezione «Open» e quella «Amatori». Sedici saranno inserite nella competizione aperta a tutti, e altrettante si sfideranno fra gli «Amatori», con la peculiarità di poter contare al massimo su due tesserati.

Si giocherà allo stadio Ferrini di Ponziana, che per l'occasione sarà suddiviso in tanti mini-campi di calcetto, e potrà essere allestito senza rischio di sovraffollamento visto che è saltato il torneo Città di Trieste/Memorial Frontali.

L'anno scorso vide trionfare il Martin's Pub, un team composto in gran parte da giocatori ponzianini, che questa volta vorranno riscattare sul terreno dalle dimensioni ridotte gli opachi risultati ottenuti a livello dilettantistico (retrocessione in Seconda Categoria).

A dare battaglia ai veltri ci saranno altri nuclei storici di squadre triestine, tra il San Sergio che l'altra estate ebbe un ruolo di primo piano nel contesto del torneo. Tutte le informazioni (e i risultati delle altre fasi provinciali in corso, Udine ad esempio) sono disponibili sul sito www.torneicalcioa5.com. In alternativa si può chiamare il numero 347/7686773 o mandare un e-mail all'indirizzo info@torneicalcioa5.com, oltre a ritirare il regolamento al Ponziana Point situato all'interno del campo della società in piazzale delle Puglie.

Massimo Laudani

OPPA SAN GIUSTO Nella finale tutta serba il Lederata è superato di misura grazie alla prodezza del centrocampista nelle battute iniziali del primo tempo

Jn gol di Miljkovic consegna il trofeo all'Edil Milan

Nella ripresa qualche colpo proibito di troppo: ne fanno le spese Jovic e Milanovic, entrambi espulsi

CALCIO A 5

IESTE Continua al Trifoio la manifestazione organizzata dal duo Lanzaciso. Tra i risultati dei orni scorsi nel tabellone aschile spiccano il 5-3 rilato dal Trentello Easy Tommasi 3) al Fiamminhi (Arban 2), l'8-5 del Caf Ponchielli (triplette per ell'Oro e Postiglione) sul ootball 1970 (Bartoli 2), 13-3 del Trentello Easy ris per Bucci, Pavan, trolego e Tommasi) allo tesso Ponchielli e l'8-2 el Malu Zone (doppiette i Morea e Tedaldi) al iamminghi.

La classifica: Ponchielli e Trentello Easy 6, Malu one 3, Fiamminghi e Football 1970 0.

Domani, a partire dalle 9.50, si sfideranno Fiamminghi-Ponchielli e Football 1970-Malu Zone.

Nel tabellone femminile nvece gli ultimi risultati egistrati sono il 12-2 della capolista Pizzeria Campanon (cinquine per Coletta e Valenti) ai danni del Trifoglio (Zorni 2) e il 3-1 del Trifoglio stesso (Zorni 2) sulla Pizzeria Mediterranea, ancora ferma a quota zero punti in graduatoria.

La classifica: Campanon 6, Il Trifoglio 3, Mediterranea 0.

Oggi alle 21.30 scenderanno in campo Il Trifoglio e Mediterranea.

Edil Milan	1
Lederata	0

EDIL MILAN: Radovic, Zivotic, Bozic, Staniminovic, Jovic, Spasic, Ilic, Miljkovic, Petrovic, Milosevic, Vranic.
LEDERATA/VUK KARADZIC: Jankovic, Djuric, Jancic, Stojanovic, Tekic, Blagojevic, Cvejic, Zurkic, Ilic, Milanovic, Savic, Nikolic.
ARBITRO: Monniello.

TRIESTE È un affare tutto serbo la finale della 29.a edizione della Coppa San Giusto-5.o Trofeo Pizzeria Raffaele. Alla fine di una gara equilibrata, e a tratti nervosa (due gli espulsi, uno per parte, dall'arbitro Monniello), ad alzare la coppa al cielo è l'Edil Milan a cui basta un solo gol per portare a casa l'ambito successo.

Davanti a un folto pubblico si sono viste alcune ottime giocate, aspetto ampiamente previsto alla vigilia scorgendo i nomi dei giocatori delle due compagini. Un calcio balcanico fatto di potenza ma anche di tanta fantasia. La cronaca si apre con un diagonale dalla sinistra di Tekic sul quale Radovic si distende, riuscendo a deviare sul fondo. Al 4' Milosevic ci prova dalla distanza, Jankovic non si fa sorprendere. 8': Cvejic calcia da fuori area, ribatte d'istinto Radovic. Due minuti dopo (10') l'unica rete della contesa, Jovic ruba palla nella sua metà campo e fa proseguire in profondità Miljkovic che fugge in contropiede e dopo un dribbling al limite supera il portiere avversario in uscita. Milanovic da sinistra conclude basso, Radovic con difficoltà respinge (16'). Al 18' è lo stesso Milanovic ad avere la palla buona tra i piedi dopo aver vinto un rimpallo dentro l'area, ma è bravo ancora l'estremo difensore dell'Edil Milana salvare.

La ripresa inizia con un'occasione per parte nei primi secondi: dapprima Miljkovic e poi Nikolic tirano da fuori area a botta sicura ma i due portieri non si fanno sorprendere. Poco dopo, contropiede solitario di Miljkovic ma il possibile raddoppio esce d'un soffio. Al 18' doppio cartellino rosso: vengono espulsi per reciproche scorrettezze Jovic e Milanovic. Si finisce dunque con sei giocatori per parte.

Il finale riserva altre emozioni. Stojanovic, liberatosi dalla marcatura avversaria, da pochi passi manda a lato (22'). Al 24' Tekic incorna clamorosamente sul palo e un minuto dopo Miljkovic in azione di rimessa calibra male un pallonetto con Jankovic in uscita. In pieno recupero Tekic da distanza ravvicinata e leggermente decentrato, manda a lambire il palo il pallone che avrebbe mandato le due squadre ai tempi supplementari. È questa l'ultima emozione di un confronto avvincente. Al triplice fischio in campo, tra vincitori e vinti, abbracci e strette di mano.

m.u.

Buono il terzo posto finale per l'Osteria «Ai Veci Triestini»

PREMIAZIONI

TRIESTE Al termine della finale, nella sala adiacente al terreno di gioco, si è svolta subito la cerimonia delle premiazioni con Giorgio Borghese a fare gli onori di casa. Il factotum-organizzatore ha dato a tutti l'appuntamento alla prossima edizione che sarà la numero 30 e che verrà disputata non più in via Pascoli ma bensì su un campo in sintetico. Sono state consegnate le targhe di partecipazione a tutte le squadre iscritte (Ponchielli, Cjarniei, Endas, Ninja, Scuola Edile, Scarpetta Rossa, Vip Car, Sport Team, Number One, Pro Lorenzo, Cantinaccia, Carr. Augusto, Pizz. Modesto, Imbuti, Edil Bk, L'Edile, Capriccio, Veci Triestini e le due finaliste), i riconoscimenti individuali al miglior giocatore (Luiso), al capocannoniere (Masserdotti), al calciatore più giovane (Dzitac) e a quello meno giovane (Tullio Bonifacio), al miglior attacco e alla miglior difesa (entrambi alla Pizz. Modesto) e la Coppa Disciplina (Number One).

TORNEO MIMA SPORT

Cus 2000 fuori dei giochi Niente sconti dal Toro Club

Toro Club	4
Cus 2000	3

TORO CLUB TRIESTE: Ronconi, Greco, Gluckmann, Di Francia, Tenace, Rigo, Grahonia, Verì, Cigni.
CUS 2000/ANTICA HOSTARIA DA LIBERO: Ropele, Parovel, Ravalli, Battista, Carlevaris, Calabrese, Ferrante, Vucetti.
ARBITRO: Pani.

TRIESTE Già qualificato per le semifinali il Toro Club, al Cus 2000 invece serviva almeno un punto da quest'ultima sfida del girone eliminatorio per ottenere lo stesso risultato. Una sconfitta infatti l'avrebbe tagliato fuori per differenza reti, che in caso di arrivo alla pari (assieme a loro, con gli stessi punti in classifica, c'era anche il Sol. E.), favoriva la Pizzeria La Tolada. Il Toro Club però non ha fatto sconti e dopo aver superato le altre contendenti ha chiuso il girone a punteggio pieno. A fare la differenza è stata la coppia Verì-Rigo, autrice delle quattro reti che hanno fatto pendere l'ago della bilancia dalla parte dei granata. Il primo episodio di una certa pericolosità si registra al 3' quando Carlevaris dalla sinistra ci prova con un diagonale sul quale Ronconi si distende e mette in angolo. 11': piccola incertezza di Ropele che si lascia sfuggire di mano un tiro da fuori area di Verì dando così il vantaggio al Toro Club. Subito dopo l'estremo difensore del Cus si riscatta e vola su una conclusione di Tenace dalla distanza. Ma al 14'arriva il raddoppio, Verì ruba palla sulla trequarti e serve il liberissimo Rigo che da pochi passi non sbaglia. Al 29' cross di Carlevaris da sinistra e agevole tocco a bersaglio di Battista che da centroarea riapre la contesa. All'intervallo è 2-1 Toro Club. Il secondo tempo si apre con Vucetti che da destra mette in mezzo, Carlevaris tira al volo firmando la parità. Al 7' mezza girata di Tenace e ottima parata di Ropele. Il Toro Club ritorna avanti nel punteggio al 13'con una gran conclusione di Rigo dai quindici metri a mezza altezza. Al 20' azione personale di Verì ma il rasoterra trova pronto Ropele. Lo stesso Verì raddrizza la mira e dopo un dribbling sul limite porta i suoi sul 4-2 (23'). Poi, su azione di rimessa Rigo sfiora il palo al 26'. Il gol che illude il Cus tenendolo in partita sino al triplice fischio finale giunge sessanta secondi più tardi con Calabrese, lesto a insaccare da posizione ravvicinata ma decentrata. Il terzo gol però non basta al Cus per evitare l'eliminazione.

RISULTATI

MASCHILE Girone A: Sol. E.-Pizzeria La tolada 5-8; Toro Club Trieste-Cus 2000 4-3. **Classifica:** Toro Club 9; Tolada, Sol. E., Cus 2000 3. **Girone B:** Bar La Pineta-Edilidea 1-3; Buffet Tiramolla-Trattoria Ex Bionda 2-3. **Classifica:** Edilidea 9; Ex Bionda 6; Bar la Pineta 3; Buffet Tiramolla 0. **Marcatori:** Iacovoni (Edilidea) 11; Vestidello (Ex Bionda) 8; Verì (Toro Club) 5.

Domani, naturalmente sempre al Trifoglio, si giocheranno le semifinali a partire dalle ore 20: Toro Club Trieste-Trattoria Ex Bionda e a seguire Edilidea-Pizzeria La Tolada.

FEMMINILE Girone A: Magnolia-Locanda Mario 7-1; Bar La Pineta B/Il Trifoglio-RGB 6-3. **Classifica:** RGB 9; Bar La Pineta B/Il Trifoglio 6; Locanda Mario, Magnolia, RC Amministrazione Stabili 3. **Girone B:** Inter 2000-Tergeste 3-0; Bar la Pineta A/Il Trfifoglio-Fantasylandia 3-7; Tergeste-Orion 3-0; Fantasylandia-Inter 2000 19-0. **Classifica:** Fantasylandia 9; Bar La Pineta A/Il Trifoglio, Inter 2000 6; Tergeste 3; Orion 0. **Marcatori:** Romina Milanese (Fantasylandia) 22; Elisabetta Del Gaudio (Fantasylandia) 14; Nicole Allegretto (Pineta'A) 10.

COPPA VENEZIA GIULIA

Denis Godeas spettatore d'eccezione nell'incontro di cartello della serie A

Supergianfa fa suo il big match e agguanta il Perugino in vetta

RISULTATI

SERIE A Bennigan's Santa Croce-Admira 3-5; Pertot-Eco Petrol 5-7; Corallo-Sclip 5-4; Perugino-Supergianfa 4-5; San Giusto-Ponchielli 3-5. **Classifica:** Perugino, Supergianfa 38; Corallo 36; Investigativa 32; Ponchielli 31; Pertot 28; Petrol 23; Bennigan's 21; San Giusto 18; Admira 16; Sclip 14, Taxi 11.

SERIE B Taverna-Adriathermo 0-4; Prelz-Franco 4-2; Foto Ok-Longobarda 3-6; Rotunno-Sixt 1-4; Vecchio Scarpone-Scaletta 3-6. **Classifica:** Franco 44; Nca 30; Hellas, Longobarda 29; Scaletta, Foto Ok 28; Adriathermo, Taverna 24; Prelz 23; Rotunno 16; Scarpone 15; Malvasia 11.

SERIE C1 Nordest-Ex Orbo 4-6; Sda-Cascella 0-5; Ajser-Betty 3-8; Delta T-Zeta 8-5; Ulisse-Croce Giuliana 3-3; Cantinaccia-Calzi 2-2. **Classifica:** Ex Orbo 46; Delta T 43; Croce 32; Nordest 31; Betty 26; Zeta 24; Calzi 23; Cascella 19; Sda 18; Ajser 17; Ulisse 16; Cantinaccia 14.

SERIE C2 FC Hellas-Tie Break 4-6; Settebello-Break Point 2-2; Ferluga-Footlights 3-0; Latte e Miele-Orizzonte 3-5; Legovich-Prm 0-7; Kamil-Donatori 3-5. **Classifica:** Donatori 42; Tie Break 37; Footlights, Ferluga 27; Orizzonte, Prm 26; Kamil 25; Latte e Miele 23; Legovich 19; Break Point 15; Hellas, Settebello 13.

SERIE D Savua-Masters 5-1; Real-40 Cent 1-5; Beat-San Giusto 5-4; Siot-Tiramolla 3-1; Tergeste-Vulcania 3-0; Nosepol-Marea 3-5; San Giusto-Real 7-1. **Classifica:** Tergeste 41; Beat 37; San Giusto 36; Savua 33; Marea 32; Siot 29; Nosepol 24; Vulcania 22; Masters 20; 40 Cent 11; Real 8; Tiramolla 2.

ECCELLENZA Cantinaccia 2-Marillion 2-4; Manana-Passerella 3-7; Gladiators-Metfer 4-6; JP-Animals 8-1; Tergesteonline.it-Due Effe 6-4; Jangubabu-Virtus 3-9. **Classifica:** JP 44; Passerella 41; Virtus 33; Marillion, Cantinaccia 31; Jangubabu 29; Metfer 26; Tergesteonline 25; Due Effe 19; Gladiators 9; Manana 8; Animals 6.

PROMOZIONE Euterpe-Astrea 3-2; Protti-Mini Pub 2-2; Pleisir-Wind 2-3; Wind-Barbacan 4-6; Casa Viva-Astrea 2-5; Protti-Sud 3-0; Mini Pub-Gamberi 0-4; Euterpe-Tnt 5-2. **Classifica:** Protti 38; Mini Pub 34; Barbacan 33; Gamberi 28; Pleisir 27; Wind 26; Astrea 18; Euterpe 15; Tnt 10; Casa Viva 9; Unicasa esclusa dal torneo.

PRIMA CATEGORIA Spritz Devil-Csc 4-3; Red Dragon-Bodyfactory 2-4; Csc-Senza Confini 2-7; Tokai-Zievoli 4-1; Red Dragon-Cherry 6-1; Gruppo Giovedì-Bodyfactory 2-5; Cividin-Servolana 2-6; Spritz Devil-Sertubi 1-2. **Classifica:** Senza Confini 46; Body 43; Tokai 31, Sertubi 30; Cividin 26; Dragon 22; Giovedì 21; Servolana 20; Spritz 19; Cherry 17; Zievoli 11; Csc 8.

SECONDA CATEGORIA Ubriachi-CL 6-2; Tiglio-System 0-9; Micky's-Sccoby 3-1; Vigili Fuoco-Modesto 3-1. **Classifica:** System 29; Modesto 26; Vigili, Scooby 24; Marzullo 22; Micky's 15; CL 11; Tiglio 10; Ubriachi 4.

Pizzeria Perugino	4
Supergianfa	5

PIZZERIA PERUGINO/WHY NOT: Humar, Bellini, Zaccaron, Messina, Pernich, Tuberoso, Morelli, Visalli.
SUPERGIANFA: Opatti, Bianco, Sebastiano Kisvarday, Drozina, Padovan, Zuani, Lubiana, Fava, Thomas Kisvarday.
ARBITRO: Sturnega.

TRIESTE Jeans, maglietta e cappellino. Seduto sulla panchina del Perugino c'era anche l'ex capitano alabardato Denis Godeas. Ma la presenza dell'illustre amico non ha portato fortuna ai pizzaioli che nel big match della giornata di serie A, che metteva di fronte le prime due della classe, si sono fatti superare di misura dagli avversari e agguantare così in vetta alla classifica. A poche giornate dal termine la lotta per lo scudetto della Coppa Venezia Giulia è dunque più avvincente che mai.

La cronaca. Al 2' Tuberoso al volo calcia di poco a lato. Tre minuti più tardi ottima respinta di Humar su Padovan. Ancora Tuberoso (6') con un diagonale fa la barba al palo.

La stessa sorte tocca a un tiro di Visalli (13'). Al 15' assist di Padovan per la zampata ravvicinata di Thomas Kisvarday che va a bersaglio. Poi tentativi di Visalli e di Pernich ma in entrambi i casi Opatti sventa con abilità, il secondo deviando sul palo. Al 19' Bellini da pochi passi con un tocco d'astuzia infila il pareggio. Al 22' nuovamente Thomas Kisvarday con un doppio tiro ravvicinato sigla l'1-2. Al 25' Visalli con un rasoterra ad incrociare firma il nuovo pareggio. Ripresa. Al 2' Padoan su rigore riporta avanti il Supergianfa. La traversa si scuote su una bordata di Visalli dal limite (8'). Un attimo dopo, ci prova Bellini dalla distanza, Optati non trattiene e Zaccaron di testa mette dentro il 3-3.

Al 17' traversone dalla destra di Visalli e Zaccaron, ancora con un'incornata, va a segno per il Perugino, che si porta così avanti per 4-3. Ma in due minuti il Supergianfa capovolge l'incontro e riapre in un solo colpo il campionato. 18': Lubiana da dentro l'area, lasciato colpevolmente solo, impatta. Al 19' è Sebastiano Kisvarday con un diagonale basso dalla destra a operare il sorpasso per i suoi. È il gol della vittoria.

Marco Visalli

IL PERSONAGGIO

Nel passato del fischietto triestino una breve parentesi agonistica nelle giovanili del Sant'Andrea

Antonicelli, il tuttologo della classe arbitrale

Ispettore di una compagnia di navigazione con all'attivo esperienze giornalistiche

TRIESTE Per chi lo conosce, il suo nome è sinonimo di classe, eleganza, conoscenza, cultura, esperienza, intelligenza, responsabilità e saggezza. Diego Antonicelli è insomma tutto questo. Una sorta di tuttologo. Nato 57 anni fa a Trieste, diplomato all'Istituto Nautico, ha all'attivo una serie molto lunga di viaggi all'estero. È infatti ispettore di una grossa compagnia di navigazione e gira il mondo per lavoro. Europa, Nord e Sud America, Estremo Oriente e Africa le sue tappe più frequenti, luoghi in cui ha imparato ad apprezzare gli usi, i costumi e le culture di popolazioni a noi lontane. Ama il mare, moltissimo il calcio e ha un palato fine per la buona cucina e, se è il caso, non si fa mai mancare un bicchiere di ottimo vino rosso («Aiuta la circolazione del sangue» dice lui). Tifoso della Triestina e della Fiorentina sin da piccolo, ha iniziato a tirare i primi calci ad un pallone nelle giovanili del Sant'Andrea. Non grandi qualità di palleggio ma fisicamente prestante e veloce (era stato campione studentesco sugli 80 metri piani di corsa). Capito però che

Diego Antonicelli

non sarebbe mai diventato un Montuori o un Lojacono, venne affascinato dal regolamento dello stesso sport. Iniziò a studiarlo e i risultati furono brillanti: lo imparò come pochi da queste parti e divenne un ottimo arbitro del Centro Sportivo Italiano. Lì conobbe due colleghi che segnarono positivamente la sua esperienza di direttore di gara: Raimondo Stebez («tecnicamente il migliore») e Willy Jurincich («doti morali e diplomazia»). Dotato di personalità e carisma diventò ben presto responsabile del settore tecnico arbitrale dove iniziò a preparare i giovani aspiranti fischietti, molti dei quali continuano tutt' ora a dirigere sui campi della provincia. Poi passò in federazione e due anni dopo venne premiato come miglior arbitro per il settore giovanile scolastico. La tappa successiva fu la Coppa Trieste e in seguito fece parte del gruppo dei fondatori del Gruppo Arbitri Giuliani. Ad Antonicelli venne dato l'incarico di responsabile tecnico ed istruttore arbitrale. Sotto la sua gestione divenne arbitro anche il giornalista de «Il Piccolo» Roberto Covaz, che gli dedicò ampio spazio nella prefazione del suo libro «Mona de arbitro......» che tanto successo raccolse qualche tempo fa. In passato ha collaborato con lo stesso quotidiano di Trieste spiegando ai lettori le 17 regole del calcio, oggi scrive abitualmente su un giornale locale dedicato alla Triestina e di recente ha fatto da opinionista calcistico in una nota radio triestina. La sua ultima «vera» partita diretta risale al 2000, in occasione della finale del Memorial Internazionale Frontali tra Venezia e Padova.

Massimo Umek

VETERANI

Asi Quattromura vincente Seconda piazza matematica

TRIESTE I gol di Vichi, Pernorio, Albertini e Cespa regalano il successo per 4-3 alla Fontana Contarini sulla Cooperativa La Fenice (Pianella 2, Gatta) e mettono così la parola fine alla lotta per il secondo posto. La concomitante vittoria per 9-3 dell'Asi Quattromura (Cotterle 2, Jankovic 2) contro la Pizzeria Casa Rosandra (Zaro 2) regala agli immobiliari la seconda piazza proprio a scapito della Fenice. Ad una giornata dal termine i sei punti di margine in classifica rappresentano infatti una certezza matematica. Ottimo campionato dunque per questa compagine che è stata seconda soltanto alla dominatrice Goretti Gomme di Renato Bisiacchi. Anche in questo penultimo turno i gommisti hanno avuto vita facile: l'avversaria che si è arresa è stata l'Interland Prosek (6-2). Il quarto posto ora dello stesso Interland è insidiato dal Bennigan's (Di Maso 2, Franco 2) che ha sconfitto per 6-4 la Trattoria Al Cadavere (Ghezzo 2). In sesta posizione il Discount Tedesco (Baruzza 2)che batte e agguanta l'Elettronic Center/Caldaie Binetti, 5-0 al triplice fischio. Netta affermazione del Programma Lavoro (Zannier 2, Bordon 2, Coccoluto 2) sul Break Point Billiard Club con un eloquente 8-2. Tutto agevole anche per la Pizzeria Raffaele (Rozman 2) sul Martin's Pub (4-1) e per il Bar Moreno (Zagaria 2) sul Veterani Muggia (3-0).

La classifica: Goretti Gomme 80; Asi Quattromura 64; Cooperativa Fenice 58; Interland Prosek 55; Bennigan's 53; Center, Tedesco 47; Break Point 44; Pizzeria Raffaele 43; Programma 42; Fontana Contarini 41; Moreno 39; Cadavere 29; Rosandra, Martin's 11; Veterani 9.

Marcatori: Zurini (Goretti), Cavagneri (Center) 49; Zagaria (Moreno) 39.

MEMORIAL TRITTO

A San Sergio parte anche «L'Oro del Borgo»

Quinta edizione al via

TRIESTE A Borgo San Sergio grande spazio alle manifestazioni estive organizzate da Carlo Milocco. Sedici squadre al via, divise in quattro gironi, si sono date fin qui battaglia nelle scorse settimane. Hanno vinto i propri gironi la Carrozzeria Servola, il Piemme Ascensori, il Kral/Rosandra e il Bar Junior. Ora le prime due di ciascun gruppo si contenderanno il 5° Memorial «Domenico Tritto», evento dedicato al maresciallo che per tanti anni ha militato nel mondo del calcio amatoriale, prima come giocatore e poi in qualità di organizzatore di tornei. Le terze e le quarte classificate giocheranno invece ne «L'Oro del Borgo». Così la prima giornata del «Tritto»: Carrozzeria Servola-Soc. Edile Giuliana, I. E. Kral/Rosandra-Bar Punto Uno, La Grapperia-Piemme Ascensori, Blues/La Tolada-Bar Junior. Questa invece la prima giornata del «Borgo»: Vulcania-Max Pub/Crut, La Tana-Tecnoverde, Fati La Vespa-Imbuti, Gurian-Tricche Balacche.

COPPA LUGLIO

Le due squadre brillano vincendo le rispettive gare a suon di reti

Ortolan Mare e Pro Lorenzo ok

TRIESTE È in corso di svolgimento la tredicesima edizione della Coppa Luglio, manifestazione di calcio a sette organizzata dall'Associazione Video Attualità nella persona di Roberto Pogliani. Si gioca sui campi sintetici di Altura e Padriciano, la formula prevede dei gironi di qualificazione con incontri di andata e ritorno, al termine dei quali le prime 4 classificate di ogni raggruppamento guadagneranno il passaggio ai quarti di finale. Gli arbitri sono quelli del Csi, del Gruppo Arbitri Trieste, della Coppa Trieste e del Venezia Giulia.

Di seguito i risultati della prima giornata di ritorno.

GIRONE A Bar Taxi/Taxi Radio-Printer Informatica 3-6, Ortolan Mare-Csc 9-2, Old Boy Pub-Printer Informatica rinviata. **Classifica:** Ortolan Mare 18, Old Boy Pub 7, Brunci Falisca e Bar Taxi 6, Printer, Csc 4.

GIRONE B Itaca/Fuoricentro-Boia Chi Molla 7-3, Coop. La Quercia-Pro Lorenzo 0-10, Blu Meanies-Nuovo Arsenale Triestino 3-1. **Classifica:** Pro Lorenzo 18, Itaca e Blu Meanies 10, Arsenale 6, Boia Chi Molla 3, La Quercia 0.

GIRONE C Audax-Pzf 2-3, Audio Davil-New Team 1-6, Bar Brigi/Punto G-Impianti Binetti 2-5. **Classifica:** Pzf 13, Bar Brigi 12, Binetti 9, Audax 7, Davil 0.

GIRONE D Gli Angeli di Pinocchio-Pizzeria Number One 1-6, Margherita La Portizza-Salone Davide 7-2, Rosa Dei Venti-118 Trieste 4-2. **Classifica:** Margherita, Rosa Dei Venti 12, Salone Davide e Angeli Pinocchio 6, Pizzeria Number One, 118 Trieste 3.

BASKET SERIE B1 Non sembra roseo il futuro della società biancorossa che ora sembra navighi a vista

Acegas, fuggi fuggi dei pilastri

La società pare decisa a puntare su giovani di talento e su qualche chioccia

TRIESTE Ridimensionamento. In una parola e senza nascondersi dietro a dichiarazioni di maniera, il futuro dell'Acegas appare tutt'altro che roseo. Sembra essersi consumato, infatti, il sacro fuoco della rinascita per una società che dopo aver a lungo cercato e non essere riuscita a trovare partner che ne sposassero la causa ha dovuto fare i conti con un bilancio ridotto rispetto all'ultima stagione.

Il quinto posto conquistato da neopromossa al termine di un campionato che doveva servire da trampolino di lancio aveva illuso i tifosi, speranzosi di trovarsi di fronte a un lento ma definito progetto di risalita. Trieste doveva farsi le ossa nella categoria, valutare la forza del gruppo che aveva pazientemente costruito nelle ultime stagioni per poi apportare le opportune correzioni e puntare decisamente alla LegaDue.

Tralasciando improbabili ipotesi di acquisizione di diritti mai davvero presa in considerazione l'impressione in questo momento è che la società navighi a vista. Al di là delle rassicurazioni rilasciate negli ultimi giorni la verità è che una vera e propria ipotesi di squadra per il prossimo campionato non è stata ancora stilata.

Qualche settimana fa, in maniera abbastanza decisa, si era parlato della conferma dell'asse formato da Muzio-Moruzzi-Iannilli. Una base solida sulla quale aggiungere i tasselli indispensabili per formare una squadra competitiva. Ipotesi di lavoro che, giorno dopo giorno, sembra essere sfumata.

Moruzzi, come si può leggere nell'intervista qui sotto, guarda alla LegaDue per la prossima stagione, Iannilli, dopo il provino della scorsa settimana a Teramo, sembra intenzionato ad accettare le lusinghe della società abruzzese.

Una situazione paradossale se è vero che l'intenzione della prossima Acegas sarebbe quella di puntare a giovani di talento ai quali affiancare qualche giocatore di esperienza. Perché allora, se la linea era quella, negli ultimi mesi della scorsa stagione non si è pensato di blindare il contratto di un giocatore come Iannilli che, si sapeva, sarebbe stato concupito da società di serie superiore?

Domande che in questo momento non hanno risposta e che rappresentano la chiave per capire le intenzioni di Trieste. Paradossale in questo senso il fatto che dopo aver confermato Muzio a mezzo stampa il giocatore non sappia ancora con certezza dove giocherà nel prossimo campionato.

«Mi fa piacere sapere di godere della fiducia della società – ha dichiarato il playmaker bresciano – ma la verità è che in questo momento non c'è ancora niente di ufficiale. Dalla fine della stagione non ho sentito più nessuno, anche io guardo con preoccupazione alla squadra del prossimo anno. Spero si possa allestire un gruppo comunque competitivo».

Lorenzo Gatto

Andrea Iannilli ha fatto un provino a Teramo (Foto Bruni)

GORIZIA

Nuova: una riunione questa settimana

Iscrizione o no al campionato? Alcuni giocatori in attesa altri in cerca di cambiare aria

GORIZIA Non è ancora stato deciso nulla. In casa della Nuova Pallacanestro Gorizia è tempo di ulteriori ripensamenti sulla possibilità o meno di continuare l'avventura in serie B1.

Ormai il silenzio della dirigenza dura da diverso tempo, difficile capire quindi quali siano le reali intenzioni per la prossima stagione. Sono anche molto discordanti le indiscrezioni che trapelano dal quartier generale di via della Grappate. Alcuni dirigenti si lasciano andare a commenti che lasciano pensare al meglio, altri invece sono molto cauti nel dare qualsiasi tipo di notizia. Segno evidente che una decisione non è stata ancora presa. Così, solo nella settimana entrante sarà dato sapere di più. Nei prossimi giorni ci sarà la riunione decisiva nella quale una decisione verrà presa.

A rendere molto incerta l'iscrizione al campionato 2006/07 sono ancora una volta gli aspetti monetari. La Nuova Pallacanestro Gorizia da anni ormai può fare affidamento solo su poche forze economiche che hanno permesso, fino a oggi, di andare avanti. Adesso però anche questi pochi si stanno domandando a che fine continuare ad aprire i cordoni della borsa. È probabile quindi che solo nel caso in cui entrino in scena volti nuovi si continuerà l'avventura. Una situazione forse mai vissuta prima e che appare senza lieto fine. All'orizzonte, infatti, non sembrano esserci organismi pubblici o privati interessati a prendere in mano la situazione.

Qualche nome in questi giorni è uscito ma senza i crismi dell'ufficialità. Il difficile momento ha però anche degli effetti secondari. I giocatori della Npg sono alla finestra ma ormai devono pensare anche ai loro interessi. Al momento sono sotto contratto anche per la prossima stagione Vecchiet, Dalla Vecchia, Vendramin e Confente. Una base sulla quale si voleva costruire la formazione del futuro ma che in questo momento appare più come un supermercato al quale molte società si sono già interessate. Tra gli svincolati invece Grobberio, Pettarin e Meleo sarebbero disposti a rimanere a Gorizia, mentre Tisato e Londero sono intenzionati a cambiare aria.

r.g.

Roberto Vendramin

MINIBASKET

Importante soddisfazione agonistica per il Minibasket Chiadino, formazione composta da ragazzi alle prime esperienze cestistiche che sembra davvero promettere grandi cose per il futuro. I giovanissimi atleti biancorossi, guidati in panchina dall'istruttore Praticò e accompagnati dalla loro simpatica mascotte Ics (uno splendido cane color miele), hanno conquistato infatti la prima posizione al torneo di categoria giocato recentemente a Conselve, nella provincia di Padova. Per loro, la soddisfazione di sollevare al cielo la prima coppa della «carriera».

Parte Alfredo Moruzzi, nella foto con Soresina (Foto Bruni)

La guardia goriziana che si trova bene sotto San Giusto vuole vedere se la A è alla sua portata

Moruzzi lascia Trieste, destinazione LegaDue

TRIESTE Doveva essere uno dei punti fermi dell'Acegas del prossimo campionato, rischia di diventarne uno dei grandi rimpianti. Reduce da un paio di ottime stagioni sotto l'ombra di San Giusto, Alfredo Moruzzi è in procinto di lasciare Trieste destinazione LegaDue.

«A 25 anni sento la necessità di mettermi alla prova – commenta la guardia goriziana –. Dopo tante buone stagioni vissute da protagonista in B d'Eccellenza ho la voglia di capire se la serie A può essere alla mia portata. Nulla è ancora definito, le trattative sono in fase iniziale ma con la società sono stato chiaro dalla fine del campionato. Se arriverà una proposta serie e se riceverò le adeguate rassicurazioni tecniche quest'anno vorrei tentare il salto in LegaDue».

Un obiettivo che Alfredo sperava di poter centrare con la maglia di Trieste ma che, dopo i tentennamenti e il rumoroso silenzio della società nelle ultime settimane, ha capito di dover rincorrere da solo.

«A Trieste sto bene – continua Moruzzi – e non soltanto perché gioco vicino a casa. Qui ho trovato un ambiente giusto e ho instaurato con i tifosi un rapporto fantastico. Prova ne sia il fatto che quando si è cominciato a parlare di un possibile trasferimento nessuno me l'ha fatto pesare e anzi sono stato prima capito e poi incoraggiato a fare il salto di categoria. Un segno di maturità e affetto difficilmente riscontrabile in altre piazze. Ripeto, sarei rimasto a Trieste se mi avessero detto facciamo una squadra forte in grado di puntare senza mezzi termini alla promozione. Purtroppo non è stato così».

Un'ipotesi che forse non sarebbe comunque bastata a trattenere un giocatore fortemente attirato dalle sirene della LegaDue. Nelle ultime settimane lo hanno cercato Pavia, Imola, Jesi e Ferrara, società che tramite il suo procuratore hanno sondato il terreno per verificare la volontà del giocatore a trasferirsi.

«La cosa difficile – conclude Moruzzi – sarà scegliere il posto giusto. Al di là della importanza della piazza voglio sposare il progetto che più mi dà garanzie a livello tecnico. Perché è vero che voglio un'esperienza di serie A ma è altrettanto vero che non sopporterei troppa panchina».

l.g.

SERIE D

Assente nello spareggio Barini di 37 anni colonna dei carsolini

La formazione del Breg che ha fallito la promozione in C2. In piedi il dirigente Denis Salvi, l'allenatore David Pregarc, Mauro Bembich, Domenico Madonia, Massimiliano Laporta, Marko Cvetanovic, Borut Klabjan, Mitja Jevnikar, Manuel Lovriha, il presidente Boris Salvi, l'aiuto allenatore Tino Corsi. Accosciati l'accompagnatore Robi Zerjal, Davide Barini, Luka Udovic, Mitja Oblak, Walter Widmann, Vasilij Cociancic, Borut Sila, Diego Posar.

Il tecnico Pregarc ha denunciato con una lettera le carenze nell'arbitraggio

Il Breg chiede il ripescaggio in C2

TRIESTE Passata la tempesta di sentimenti che hanno fatto seguito alla sconfitta contro Tricesimo nella bella di finale dei play-off di serie D, il Breg tira le somme. Con la serenità di chi sa di aver fatto il possibile per centrare l'obiettivo della promozione in C2 ma con la rabbia di una sconfitta frutto di fattori non direttamente legati al valore tecnico delle due squadre.

«Posso dire – racconta con fermezza il tecnico David Pregarc – che già l'altro ieri abbiamo inviato una lettera alla Federazione regionale denunciando le condizioni particolari con le quali siamo stati costretti a giocare una gara che valeva tutta una stagione. Una presa di posizione forte ma dovuta, che parte dalla convinzione che senza alcune decisioni prese dagli arbitri nel secondo tempo la partita sarebbe finita in maniera molto diversa. Abbiamo chiuso il primo tempo sul +15, nella seconda parte di gara tutto è cambiato. Abbiamo preso un tecnico quantomeno discutibile che ha riaperto la partita perché se è vero che Madonia, come hanno sostenuto i direttori di gara, ha reagito eccessivamente al fallo fischiatogli, è altrettanto vero che nel primo tempo Clocchiatti ha fatto di peggio (si è tolto la maglia in segno di protesta, ndr) senza essere punito. Se sceneggiata doveva essere sanzionata, giustizia voleva che lo fosse in entrambi i casi».

Un episodio pesante che ha dato il là alla rimonta ospite. «Eravamo sul +16, 46-30, e il 6-0 per Tricesimo scaturito dopo il tecnico ha riaperto la partita. Ma al di là di questo e dello sfondamento finale trasformato nel canestro della vittoria di Tricesimo quello che ci ha lasciato più perplessi è stata la differenza di trattamento nelle due metà campo. Da una parte era permesso tutto, dall'altra fischiavano anche i sospiri».

Considerazioni che hanno spinto il Breg a chiedere alla Federazione di prendere in considerazione l'ipotesi di un ripescaggio. «Lo abbiamo fatto proprio perché siamo sicuri che avremmo meritato la C2 quanto e forse più di Tricesimo. Senza nulla togliere ai nostri avversari credo che il campo avesse detto questo». L'amarezza non condiziona comunque le scelte per il futuro. Serie C2 o D che sia la formazione di San Dorligo ha già in mente la costruzione di un gruppo competitivo in grado di ben figurare nel corso della stagione. «Su questo ci siamo trovati d'accordo – conclude Pregarc – che ha un ultimo pensiero per Barini, il grande assente dello spareggio. La sua assenza è pesata tantissimo e mi dispiace perché per un 37.enne come lui questa partita e la conseguente promozione avrebbero potuto diventare il degno incoronamento di un'intera carriera».

Lorenzo Gatto

CANESTRO ROSA

Under 16 della Ginnastica alle finali nazionali a Verona

TRIESTE Scattano oggi a Verona e proseguiranno fino a sabato 24 giugno le finali nazionali **Under 16**, che vedono figurare tra le 16 contendenti anche la Ginnastica Triestina. Nella prima fase della manifestazione, spazio a 4 gironi composti da altrettante squadre, con le biancocelesti allenate da Milan raggruppate assieme a Cagliari (prima avversaria questo pomeriggio alle 15), Napoli e Bologna. Da rilevare, in particolare, che le bolognesi sono le campionesse italiane uscenti della categoria under 14, e nella scorsa edizione tolsero la gioia dello scudetto proprio alla compagine triestina. Al termine delle tre gare dei vari gironi, le prime due classificate di ciascuno di essi accederanno ai quarti di finale, scontri diretti che ridurranno a 4 le pretendenti che dalle semifinali cercheranno la strada della finale di sabato. La Ginnastica si presenta all'appuntamento conscia che la concorrenza sarà numerosa e agguerrita, ma l'obiettivo è quello di rientrare dalla città scaligera il più tardi possibile.

Trofeo delle regioni Il Bulgheroni La rappresentativa regionale **under 13** conclude con un ottimo secondo posto il trofeo Bulgheroni svoltosi a Bormio. Le ragazze allenate da Jogan hanno superato a punteggio pieno la prima fase vincendo il loro girone grazie alle vittorie su Campania, Trentino e Lombardia. Questo tris ha portato a disputare la semifinale con la Toscana, seconda dell'altro raggruppamento, a sua volta composto da 4 formazioni. Il punteggio finale di 86-36 parla chiaramente di una partita dominata dal Friuli Venezia Giulia, che si è però poi dovuto arrendere 54-63 nella finale contro il Veneto: nella circostanza, grande equilibrio per 30' (38-38 al via dell'ultimo quarto), seguito da un allungo segnato più dai meriti del Veneto che dai demeriti delle nostre corregionali. All'interno del gruppo che ha preso parte a questo torneo, folta la rappresentanza (capitanata dallo stesso coach) di promettenti atlete triestine: Baracchini e Pozzecco (Sgt), Barbone (Libertas), Gombac (Azzurra), e Kraus (Polet).

Torneo Aibi Suoncolora È in corso di svolgimento a Fogliano la 14.a edizione del torneo Aibi Suoncolora, che gode del patrocinio dei comuni di Fogliano, Sagrado e San Pier d'Isonzo. La durata del torneo è di tre settimane, e dopo quella dedicata al minibasket, è stata la volta del settore femminile: impegnate le categorie under 13, 14, 16 e 18 per un totale di una ventina di squadre: oltre a un buon numero di triestine e regionali, presenti anche formazioni venete, slovene e croate, a testimonianza dell'internazionalità del torneo.

Marco Federici

UNDER 18

Il quintetto di Carnelli si è arreso per 71-62 al Centro Sedia Manzano

Santos vicecampione regionale

TRIESTE Continua l'ascesa del gruppo giovanile del Santos Basket, guidato dal coach Massimo Carnelli.

Dopo aver vinto il titolo under 16 regionale nella passata stagione, in quella appena conclusa i ragazzi triestini hanno conquistato un prestigioso secondo posto assoluto in Friuli Venezia Giulia nel torneo under 18 (dopo aver ottenuto la prima posizione nella fase provinciale).

Alla loro annata d'esordio nella categoria, il quintetto di Carnelli si è arreso solo nella finalissima ai padroni di casa del Centro Sedia Manzano: 71-62 il punteggio alla sirena di chiusura, dopo che il Santos era riuscito a rimontare nell'ultimo quarto portandosi anche a tre lunghezze di distanza dai rivali. Un paio di tiri falliti proprio negli ultimi scampoli del match, hanno poi costretto il Santos alla resa. In precedenza, i giuliani avevano brillantemente superato Brugnera (80-50) e Cordenons (84-70).

Nonostante un pizzico di rammarico per il successo sfrumato, la piazza d'onore rappresenta comunque un traguardo su cui costruire ancora il futuro di questo team davvero promettente. Una rosa di quattordici cestisti, così composta: Stefano Lazzari, Alberto Nacini, Daniele Michelli, Auro Bertocchi, Marco Scocchi, Filippo Zamboni, Lorenzo Polli, Massimiliano Fabricci, Mattia Zappador, Daniele Znebel, Andrea Capriulo, Marco Stradella, Alessandro Ungaro, Francesco Liuni.

ma. un.

La formazione maschile del Santos under 18, allenata da Massimo Carnelli

BASKET SERIE A Domani vertice a Bologna per definire il numero limite degli atleti extracomunitari

La Snaidero vuole un nuovo Allen

Dopo che Jerome si è accasato a San Pietroburgo e la puntata di Pancotto in Florida

UDINE Dopo che Mario Ghiacci l'ha già fatto la scorsa settimana, Cesare Pancotto riprende oggi possesso del suo tavolo di lavoro udinese, portando con sé le schede di sessanta giocatori visionati nel corso della recente trasferta negli States dell'accoppiata arancione. Giorni al pre-Draft camp di Orlando, in Florida, che hanno comunque fatto affiorare riscontri tecnici di medio livello, non certo i giocatori pronti per l'uso per una Snaidero alla ricerca soprattutto dell'erede ideale del transfuga Jerome Allen.

Movimenti di mercato, quelli del club friulano, comunque condizionati al momento dagli esiti, se ci saranno, del vertice di domani a Bologna fra le Società di serie A e i Presidenti della Fip, Fausto Maifredi, e della Lega, Enrico Prandi. Incontro che potrebbe finalmente dire qualcosa di concreto riguardo al numero di atleti extracomunitari eleggibili (Ghiacci auspica che siano quattro) e all'inizio effettivo del campionato.

Uno stand by che, una volta interrotto, lancerà in primis i responsabili arancione alla ricerca appunto di un play carismatico in grado di calarsi nei panni dell'all around alla maniera di Allen. Ricerca certo non facile soprattutto in presenza di un mercato come al solito difficile e che la Snaidero dovrà condurre con alla mano un tetto di budget ben definito. I friulani cercano comunque giocatori di ogni ruolo dopo aver deciso di rifondare sostanzialmente le basi della squadra all'insegna della tecnica e dell'atletismo e parzialmente a discapito dell'esperienza.

In scadenza di contratto, oltre ad Allen, accasatosi alla Dinamo S.Pietroburgo, sono Cantarello, Sekunda, Vetoulas, Hill, Jaacks, Lucas, Zavackas e Mladjan, con Gigena, Di Giuliomaria, Mian e Antonutti contrattualizzati insieme a Zacchetti, Ferrari, Venuto e Kastmiller.

Mario Ghiacci, elenco alla mano, trasuda ottimismo, assicurando che le possibilità di costruire un organico superiore a quello della passata stagione sono notevoli. Organico che comunque non potrà che risultare figlio del proprio allenatore, con quel mix di atletismo, tecnica, sagacia tattica e spirito di gruppo che ha proiettato la Snaidero della passata stagione tra le piacevoli sorprese del campionato. Ora la non facile riconferma ad alto livello e la probabile partecipazione all'Uleb Cup.

E appunto il leader, quello che in ogni caso difficilmente uscirà dall'elenco dei sessanta in mano a Pancotto, soprattutto perché al pre-Draft hanno girato giocatori di età media piuttosto bassa e conseguentemente ancora non sufficientemente maturi per i ruoli di uomo-guida e di pivot ricercati dalla Snaidero. La fiducia del tecnico, dopo l'esperienza americana, si basa però sulla convinzione che in tempi non dilatati tutti i valori siano passibili di grandi miglioramenti, diventando quindi d'interesse.

Ergo, dalle schede di Pancotto potrebbero anche uscire dei nomi sui quali attualmente è assoluto top secret, anche se si dovranno fare i conti con l'attuale immobilismo sul mercato americano giustificato anche dal fatto che molti giocatori coltivano speranze-Nba e si renderanno disponibili solo dopo le scelte dei pro d'oltreoceano.

Mentre nella stanza dei bottoni la materia grigia è in pieno fermento e la campagna abbonamenti è stata praticamente già predisposta, anche Christian Di Giuliomaria non va in vacanza, vestendo a Rieti l'azzurro pre-mondiale agli ordini di Recalcati dopo che il più giovane Antonutti l'ha fatto negli ultimi tempi con quello dell'Under 20. Con lui un altro arancione, il professor Luigino Sepulcri, resosi disponibile part-time nel ruolo di preparatore atletico.

Ai mondiali giapponesi, che inizieranno quasi contemporaneamente all'avvio della preparazione della Snaidero, «Torquemada» infatti non ci andrà, ritenendosi maggiormente vincolato alle esigenze del club di appartenenza.

Edi Fabris

SCUDETTO

Sofferto successo dopo un supplementare della Climamio sulla Benetton per 73-72. Nella corsa allo scudetto ora Treviso conduce per 2-1. Gara-4 è in programma martedì alle 20.30 a Treviso, l'eventuale gara-5 giovedì a Bologna, sempre alle 20.30. Ieri sera ci sono stati scontri tra opposte tifoserie, con interventi delle forze dell'ordine, sugli spalti del PalaDozza. Sono anche volate bottiglie e monetine. Alla fine della regular season i felsinei di Repesa erano giunti al primo posto ottenendo nella finale scudetto la possibilità di tre match in casa. Ma Treviso è passata in gara-1 a Bologna.

Jerome Allen si è accasato in Russia alla Dinamo San Pietroburgo e la Snaidero è alla ricerca di un sostituto

PALLAVOLO

Sono del Veronese o dell'Italia meridionale le squadre disposte a cedere i diritti sportivi alla cordata giuliana

Ultime speranze per Trieste in B2: mancano 30 mila euro

TRIESTE Il ritorno a Trieste della serie B2 maschile di volley sembra non essere più così probabile come appariva qualche settimana fa. Restano infatti solo sette giorni all'Altura e ai suoi dirigenti per riuscire a racimolare quei trentamila euro che, centesimo più centesimo meno, andrebbero a completare il budget necessario all'allestimento della squadra 2006-2007. Si tratta, nella sostanza, ancora della metà dei soldi necessari.

Giorgio Tirel, anima della società giuliana e presidente della Fipav provinciale, è realista: «Abbiamo ancora poco tempo. Speriamo di farcela». Decisamente più amareggiato Alessandro Michelli, ex general manager dell'Adriavolley e uno dei promotori principali del progetto: «Devo ammettere che non c'è più l'ottimismo di qualche tempo fa, si fatica a recuperare dei partner commerciali: alcune piste sono ancora aperte, ma le risposte tardano ad arrivare. Senza certezze, non se ne farà nulla».

Al tutto mancherebbe in effetti esclusivamente la parte economica, visto che sarebbe già stata stilata una lista di club pronti a cedere la categoria (sfumate le ipotesi regionali Cordenons e San Vito al Tagliamento, le voci portano ora a sodalizi orbitanti nella provincia di Verona e a una serie di formazioni del Sud Italia).

Anche sul versante giocatori, l'elenco dei nomi papabili è stato ormai approvato da un bel po'. Non è detto, in ogni caso, che quella alturina sia l'unica possibilità. Radiomercato non esclude l'ipotesi di un ritorno di fiamma tra lo Sloga e le società goriziane del progetto Rast, ufficialmente archiviato pochi giorni or sono. Dovesse rinascere un'eventuale collaborazione, non è detto che la stessa non si tramuti in una prima squadra da B2 pronta a scendere in campo a Trieste.

Certo è che ogni movimento inerente i vari passaggi di categoria andrà formalizzato tra il 1° e il 7 luglio (termine ultimo imposto dalla Federazione). Evidentemente le certezze finanziarie dovranno arrivare almeno una settimana prima.

ma. un.

Il Comitato di Trieste campione regionale per il terzo anno consecutivo

Fischietti giuliani verso le Arbitriadi

TRIESTE Per la terza volta consecutiva campioni regionali. Gli arbitri del Comitato provinciale di Trieste si sono laureati a Udine i migliori del Friuli Venezia Giulia all'interno di un torneo organizzato per determinare chi, tra i diversi comitati, era in grado di cavarsela meglio non col fischietto in bocca, ma nel vero e proprio volley giocato.

Gli arbitri biancorossi, dopo aver fatto proprie le due precedenti edizioni, anche quest'anno sono stati in grado di superare con una certa disinvoltura tutte le altre contendenti, arrivando a battere i colleghi goriziani in un'accesa quanto meritata finale. Accanto al successo del collettivo, i triestini hanno potuto poi festeggiare anche Mauro Fragiacomo che si è portato a casa il titolo di miglior giocatore del torneo, oltre che Nino Begic e Mattia Stolfa che si sono aggiudicati il premio come arbitri più giovani della manifestazione.

Forte di quest'ennesima conferma, e per ricordare lo scudetto conquistato a Ravenna nel 1998, la Sezione arbitri di Trieste sta pensando ora di organizzare per il 2008 a Lignano le «Arbitriadi», il torneo Fipav che mette in competizione su scala nazionale tutti i fischietti dei diversi Comitati italiani.

Cristina Puppin

CICLISMO

Da domani le gare in regione per assegnare undici titoli nazionali a cronometro e in linea

Pozzato prenota la maglia tricolore

I professionisti attesi domenica sulle rampe di San Floriano

di **Guido Barella**

GORIZIA Sei giorni dedicati al ciclismo. Undici maglie tricolori da assegnare. Sul Friuli Venezia Giulia si riaccendono i riflettori del mondo del ciclismo nazionale. Dopo la Settimana Tricolore del 2000, dopo la scoperta, grazie al Giro, di salite che sono entrate nel cuore degli appassionati e degli addetti ai lavori (quello Zoncolan che potrebbe tornare nel tracciato 2007 e i muri - Sammardenchia ma non solo - che hanno animato la tappa di Gemona poco meno di un mese fa), la bicicletta torna protagonista sulle nostre strade. È la Settimana Tricolore 2006.

Si inizia domani a Pordenone, con le prove a cronometro, e poi via con le prove in linea: elite senza contratto mercoledì a Sequals, juniores maschi giovedì a Caneva, donne (juniores ed elite) venerdì a Buja, under 23 sabato ad Artegna, professionisti domenica a Gorizia. È questo il calendario predisposto da Enzo Cainero che, per portare le Settimana Tricolore nella nostra regione, ha vinto la concorrenza della Liguria.

Undici maglie da tricolori da assegnare, quindi, ma l'attenzione è puntata tutta, ovviamente, su domenica, su Gorizia e la prova dei professionisti. Inserita in calendario a meno di una settimana dalla partenza del Tour de France, che scatterà da Strasburgo sabato primo luglio, la gara di Gorizia vedrà in lizza almeno 200 prof (tante le iscrizioni), ma tra di loro mancheranno alcune stelle di prima grandezza: non ci sarà il re del Giro, Basso, non ci sarà il suo acerrino rivale Simoni, non ci sarà Savoldelli. Ma ci saranno tutti gli altri, e l'attenzione è sin d'ora puntata su Pippo Pozzato, il vincitore della Sanremo. E poi, come sempre da queste parti viste le origini friulane (anzi: carniche) della sua famiglia, grande tifo per Pellizotti. A meno che poi il circuito di San Floriano non lanci qualche out-sider.

Già, San Floriano. La salita alle spalle di Gorizia è stata scoperta dal ciclismo che conta nel 1999 come rampa di lancio verso il traguardo di quella edizione del Giro del Friuli: vinse Rebellin e l'allora ct azzurro Fusi applaudì subito quei tornanti capaci di fare selezione, che furono inseriti poi nella prova junior della Settimana Tricolore 2000. Ancor più entusiasta si è poi manifestato l'attuale ct azzurro Ballerini, che da queste parti si è fatto vedere spesso e volentieri, almeno fino a quando il Giro del Friuli è rimasto in vita. Il percorso di domenica (poco più di 230 chilometri complessivi) prevede un lungo giro verso la Bassa friulana per scaldare i muscoli (partenza da Gorizia, Doberdò, Monfalcone, Staranzano, Cervignano, Palmanova, San Vito al Torre, Romans, Gradisca) prima del circuito di San Floriano che dovrà essere ripetuto otto volte prima dell'arrivo a Gorizia, in corso Italia.

Filippo Pozzato

KARATE

Il triestino Giorgio D'Amico campione europeo master

D'Amico, a oltre 40 anni conquista il titolo europeo

TRIESTE La vita ricomincia a quarant'anni, anche quella agonistica. Lo testimonia il doppio successo ottenuto da Giorgio D'Amico, 6° dan di karate, tornato alle scene internazionali dopo i fasti vissuti in gioventù con la nazionale italiana Fitak. Superata abbondantemente al soglia dei quaranta anni il tecnico di origine catanese, ma trapiantato a Trieste da oltre vent'anni, si è laureato campione europeo di karate nel combattimento, categoria Master–Over 40, ai campionati svoltisi in Austria, a Vienna, sotto l'egida della Fesik.

Giorgio D'Amico, impegnato negli Open (senza limiti di peso) ha messo in riga un combattente scozzese (2–0) ha quindi piegato un bielorusso e poi, nonostante un grave problema al ginocchio, ha strapazzato per 4–1 in finale un combattente, ancora della scuola bielorussa, di oltre 20 cm più alto. La conquista del titolo di Campione d'Europa-Master non è stato l'unico traguardo ottenuto da D'Amico con il ritorno sulla ribalta internazionale del karate sportivo.

In veste di coach della nazionale italiana maschile Fesik ha propiziato anche la conquista del titolo europeo a squadre nel combattimento, sempre nei campionati svoltisi in Austria.

Due momenti diversi, due volte sul gradino più alto del podio. L'unico atleta di karate che figura nell'elenco degli Azzurri d'Italia della provincia scorda l'anagrafe e non nasconde i propositi per il futuro: «Voglio continuare a combattere nei Master – spiega il campione europeo e coach degli azzurri della Fesik –. L'obiettivo sono ora i mondiali, il prossimo anno a Valencia».

fran. card.

VELA Dopo aver vinto la prova conclusa a Portorose, lo scafo di Mitja Kosmina fa sua anche quella di ritorno e conquista la 32.a edizione della regata

Maxi Jena fa il bis sul traguardo di Muggia

Secondo Esimit Europa e terzo Fanatic. Fra gli scafi minori Nordica surclassa Wops

MUGGIA Va a Maxi Jena di Mitja Kosmina, lo scafo più grande in gara, la 32.a edizione della Muggia-Portorose-Muggia che ha visto oltre 180 equipaggi al via. Il team sloveno ha dominato, grazie a un'ottima tattica ma anche alle dimensioni dello scafo, la regata organizzata dal Circolo della vela di Muggia in entrambe le prove disputate, sabato e domenica.

Una vittoria triste, perché lo scafo di Capodistria, (così come Veljki Viharnik, con Dusan Puh al timone, che ha chiuso in quarta posizione) ha regatato con il lutto, per la morte venerdì scorso, a seguito di un incidente in moto, del velista e velaio sloveno, molto noto anche a Trieste, Zvonko Bezic, 44 anni.

I ragazzi di Maxi Jena lo hanno ricordato probabilmente nel modo che lui avrebbe preferito, ovvero in regata, con scelte tattiche corrette e due prove ineccepibili, disputate sempre in testa, a combattere con la bonaccia ieri, e con il vento più sostenuto nella giornata di sabato.

Il vincitore Maxi Jena

Seconda, ottima posizione per Esimit Europa di Igor Simcic, uno scafo apparso ringiovanito e più veloce dopo il «lifting» effettuato quest'inverno ai Cantieri San Rocco, che ha saputo trovarsi sempre al posto giusto nel difficile campo di regata composto da tre golfi, quello di Isola, quello di Capodistria e quello di Muggia.

Restando alla classifica generale, terza posizione per Fanatic, con Enrico Biaggini al timone. Anche lo scafo lignanese (il nuovo nome è Tech Marine, ma lo storico nome che lo rese protagonista per oltre dieci anni in Adriatico è duro a staccarsi) ha subito un interessante rimessaggio, che lo rende ancora molto combattivo.

Solo quarto Veliki Viharnik, il 60 piedi di Dusan Puh, che ieri con il poco vento e la necessaria andatura portante per raggiungere Muggia ha sofferto non poco, riuscendo comunque a mettere in scia Paula, stessa lunghezza e vocazione oceanica.

Dal sesto posto in poi si sono classificate imbarcazioni di dimensione più ridotta. Successo per lo scafo dell'Adriaco Nordica, 45 piedi particolarmente aggressivi, che surclassa il barcolano Wops e tiene a bada il Farr di 12 metri lignanese Marinariello. Ottima, al decimo posto, la prestazione del Solaris 36 Magic.

Fin qui i risultati assoluti, per un evento che oltre all'aspetto agonistico ha come ogni anno un'importante coda di divertimento, la notte tra sabato e domenica a Portorose, e ieri sera a Muggia, in piazza Marconi, in occasione delle premiazioni iniziate dopo le 20.

Soddisfazione da parte degli organizzatori del Circolo della vela di Muggia, che assieme a numerose realtà sportive della cittadina hanno creato una lunga settimana di sport connessi al mare, culminata appunto nella Muggia-Portorose-Muggia e nei festeggiamenti in mare e a terra. Domani tutti i risultati, classe per classe, perché la regata ha, oltre al primo assoluto, molti vincitori di categoria.

EUROPEO 470 Quarto posto per il goriziano Enrico Fonda (Yacht club Adriaco) al campionato europeo classe 470, disputato sul lago Balaton in condizioni meteo al limite della regolarità, a causa del pochissimo vento. Dopo essere stato in testa nei primi giorni di regate, Fonda (in coppia con il nuovo prodiere Guerra) ha ottenuto la quarta posizione finale, primo team azzurro, posto che il monfalconese Andrea Trani, in coppia con Gabrio Zandonà, ha chiuso all'ottavo posto. Il podio parla completamente francese: l'oro è andato ai fratelli Bonnaud.

AUDI INVITATIONAL Vittoria di Gabriele Benussi, tra i Farr 40 e primo posto di Furio Benussi tra gli Swan 45 all'Audi Invitational conclusosi ieri in Sardegna. Nella classifica per yacht club, sesta posizione per l'Adriaco, team leader la triestina Giulia Pignolo.

NUOTO

Nuovo successo dell'atleta della Rari Nantes Trieste. Nella classifica per società la Uisp Cordenons è seguita dall'Adria Monfalcone

Memorial Calligaris: alla Ragaù l'oro nei 200 misti

Un'immagine relativa alla finale dei 400 stile libero assoluti (foto Francesco Bruni)

TRIESTE Uisp Cordenons, Adria Monfalcone e Gymnasium Pordenone: così è costituito il podio finale del memorial Romana Calligaris, il meeting organizzato dalla Triestina Nuoto alla piscina Bianchi in collaborazione con il comitato regionale della Fin e con l'associazione nazionale Atleti azzurri d'Italia-sezione di Trieste (quest'ultima rappresentata alle gare dal vicepresidente Sergio Sorrentino e dagli azzurri Annamaria Cecchi, Fulvio Desenibus e Alessandro Capalmi).

La miglior compagine del capoluogo regionale è stata proprio la Triestina, che si è classificata quarta davanti all'Unione Nuoto Friuli. Gli organizzatori hanno ricevuto indicazioni positive anche dalla seconda giornata, dopo che nella prima avevano registrato in particolare i successi di Andrea Matelich e Ivan Bozic, rispettivamente nei 100 delfino ragazzi e nei 100 rana assoluti, nonché il secondo posto di Tea Isler nei 100 rana ragazze.

Ieri Piero Codia, il migliore degli '89 in acqua nella prova in questione, è giunto secondo nei 100 dorso in 1'00"96, chiudendo alle spalle del «senatore» Luca Gardonio del Cordenons (1'00"32). Ha nuotato in un tempo similare (1'00"8) la sua frazione nella staffetta mista, ma ha le capacità per poter migliorare tale riscontro.

Tea Isler si è disimpegnata ancora su standard egregi, ma stavolta lo ha fatto nei 100 dorso ragazze, chiudendosi con il terzo crono generale (1'14"92). C'è stato inoltre il secondo posto colto da Marco Bonicardi nei 100 dorso ragazzi, in 1'06"66, a rafforzare la cassa di medaglie conquistate dal club presieduto da Silvio Cassio.

Tra le fila della Rari Nantes Trieste, Debora Ragaù si è portata a casa un altro oro, aggiudicandosi i 200 misti ragazze in 2'32"35. Tale tempo le avrebbe regalato la seconda piazza a livello assoluto, dietro a Marta Babuin del Cordenons.

Argento, invece, per Luca Liccardi nei 200 misti ragazzi: il nuotatore della compagine di Altura è stato il '92 più veloce della specialità, tagliando il traguardo in 2'25"99. Un risultato positivo che si è sommato a quello intascato sabato nei 100 rana (terzo).

Un'ulteriore nota lieta per la Rari Nantes Trieste è stato l'ingresso in zona podio di Paola Battestin, terza nei 100 dorso assolute in 1'10"94. Elena Castagna, infine, è arrivata seconda nei 100 dorso ragazze in 1'13"11, con una limatura di un secondo al suo personale.

L'Edera, dal canto suo, ha visto Giulio Bartoli portare altri quattro punti (conquistati nei 100 dorso assoluti) utili a rimpinguare il bottino, che lo stesso Bartoli e Michael Ghezzo hanno lasciato in dote ai rossoneri al termine delle prove di sabato.

Massimo Laudani

CANOTTAGGIO

Il singolista Sverko (Sgt)

Nettuno, Ginnastica e Timavo in luce a San Giorgio di Nogaro

TRIESTE Una giornata intensa di regate di ottimo livello, quella organizzata ieri dal pool Canoa San Giorgio, Ausonia Grado e Timavo Monfalcone sulle acque dell'Ausa Corno. Oltre 400 atleti di Italia, Austria Slovenia e Croazia sono scesi in acqua nelle serie under 14 e nelle batterie per ragazzi e junior al mattino, e nelle finali per tutte le categorie nel pomeriggio.

Ottima impressione hanno destato gli equipaggi che tra due settimane disputeranno il campionato italiano ragazzi, con il 4 di coppia maschile della Nettuno in testa (Zacchigna, Crevatin, Minca, Miccoli), vincitore della gara under 16 e di quella juniores. Eccellenti le prestazioni del singolo maschile (Sverko) e del doppio femminile (Oselladore, Giambalvo) della Sgt, come del quadruplo femminile della Timavo fresco di titolo tricolore juniores.

Sempre tra i ragazzi, in buona forma, e partiranno quindi con il ruolo di outsiders ai prossimi Tricolori di categoria, la singolista della Timavo Locci, il 4 senza del Saturnia (Tedesco, Ferrarese, Morosetti, Grison) e il doppio del Cmm (Bon, Mangano).

Un percorso di routine per i neo convocati in maglia azzurra, Pellizzari, Meioli (Saturnia), Russi (Timavo) per i mondiali under 23 e Ustolin (Pullino) per l'internazionale juniores di Bled.

Nella classifica per società dominava ancora una volta il Saturnia, seguita da Timavo e Nettuno; l'Izola prima tra gli stranieri.

Nelle selezioni, disputate sabato, per la squadra regionale under 14 all'Esagonale e alle finali nazionali dei Giochi della gioventù, hanno prevalso Benco (Adria) in campo maschile e Delise (Pullino) tra le femmine.

Le finali di ieri mattina. Singolo 720 cadetti I serie: 1) Rutar (Argo); II serie: Panteca (Saturnia); III serie: Sferza (Sgt); singolo cadetti I serie: 1) Bortolotti (Timavo); II serie: Fieber (Albatros); doppio cadetti: Benco, Prodan (Adria); singolo cadette: Delise (Pullino); singolo 720 cadette: Zacchigna (Nettuno); doppio cadette: Dragojevic, Linde (Tresnjevka); singolo 720 allievi C I serie: Kavcic (Jarun); II serie: Miniussi (Timavo); III serie: Caflish (Cmm); IV serie: Baldini (Pullino); doppio allievi C: Sinkovic, Zumer (Tresnjevka); singolo 720 allieve c: Gracan (Jarun); singolo 7,20 allievi B I serie: Prodan (SIF Trieste); II serie: Frumen (Izola); III serie: Ferrari (Sgt); IV serie: Pangos (Piran); doppio allievi B: Vukmanic, Herega (Zagreb); singolo 720 allieve B: Segovic (Jarun).

Le finali di ieri pomeriggio. Doppio ragazze: Giambalvo, Oselladore (Sgt); 4 di coppia ragazzi: Zacchigna, Crevatin, Minca, Miccoli (Nettuno); singolo senior: Ustolin (Pullino); singolo junior femminile: Budak (Piran); 2 senza ragazzi: Tedesco, Morosetti (Saturnia); doppio juniores: Rescic, Sandic (Izola); singolo pesi leggeri: Hrvat (Argo); doppio ragazzi: Bon, Mangano (Cmm); 4 di coppia ragazze: Bandelli, Paternnosto, Velenik, Pascoletti (Timavo); singolo senior femminile: Russi (Timavo); singolo juniores: Krek (Argo); 2 senza juniores: Costa, Castellan (Cmm); singolo ragazzi: Sverko (Sgt); singolo master: Koska (Albatros); 4 di coppia cadette: Luis, Grbec, Rosiello, Zacchigna (Nettuno); doppio senior: Pilipovic, Pistotnik (Nautilus); 2 senza seniores: Cumbo, D'Ambrosi (Saturnia); singolo ragazze: Locci (Timavo); doppio juniores femminile: Grbec, Valmassoi (Nettuno); 4 di coppia juniores: Zacchigna, Crevatin, Minca, Miccoli (Nettuno); doppio seniores femminile: Pellizzari, Meioli (Saturnia); 4 di coppia cadetti I serie: Cepic, Stefanovic, Bauer, Gardijan (Zagreb); II serie: Delbello, Kastelic, Mikuletic, Pribaz (Piran); 4 senza ragazzi: Ferrarese, Tedesco, Grison, Morosetti (Saturnia); 4 di coppia senior: Hrvat, Davidovic, Krek, Butinar (Argo).

Classifica per società: 1) Saturnia; 2) Timavo, 3) Nettuno; 4) Adria); 5) Pullino; 6) Bardolino; 7) Cmm; 8) Sgt; 9) Giudecca; 10) Trieste; 11) Dlf Trieste; 12) Dlf Treviso; 13) Canoa San Giorgio; 14) Ospedalieri.

JUDO

Trofeo Athlon, 31 medaglie per gli azzurri under 20

LIGNANO Il Trofeo Athlon si è concluso con un trionfo azzurro. L'Italia under 20 aggiunge infatti al poker d'oro della prima giornata una cinquina nella seconda, e con nove primi posti si aggiudica il Trofeo Athlon, disputato al Palazzetto Getur di Lignano Sabbiadoro.

Complessivamente sono trentuno le medaglie conquistate dagli azzurri, sommando le dieci d'argento e dodici di bronzo. Un risultato certamente brillante, indubbiamente favorito dalla partecipazione più massiccia rispetto all'ottima Repubblica Ceca, seconda con tre medaglie d'oro, e dalla Romania, terza con due affermazioni. La Russia, che alla vigilia era candidata quale maggiore antagonista dell'Italia, ha chiuso soltanto al quarto posto.

«È stato un ottimo torneo – dice Franco Cappelletti, vicepresidente federale e direttore tecnico Uej - che ha registrato un livello tecnico importante, nonostante la partecipazione non abbia espresso grandi numeri. Insomma, è prevalsa la qualità sulla quantità, ma il primo passo è stato fatto nella direzione giusta – aggiunge Cappelletti – e siamo certamente soddisfatti anche per l'aspetto organizzativo curato dalla federazione del Friuli Venezia Giulia».

I successi azzurri della seconda giornata sono arrivati dalla torinese Sharon Dinasta nei 63 kg, da Jennifer Pitzanti, che è riuscita ad imporsi nei 70 kg sopportando il dolore di uno stiramento nella finale, da Lucia Tangorre nei +78 kg, e nelle categorie maschili da Otis Mallia nei 100 kg e Lorenzo Romano nei +100 kg. Dal canto loro, i triestini Nicole Pouch e Michele Agostini, entrambi della Ginnastica Triestina, prontamente ristabiliti dalla delusione di sabato, si preparano a sostenere il lavoro dei prossimi giorni nello stage che vedrà impegnata tutta la squadra azzurra juniores, assieme all'olimpica e a una rappresentativa regionale composta, fra gli altri, da Simone Crociani (A&R), Gianluca Gustin e Giorgia Marchiò (Sgt).

Stesso tatami, ma soltanto orari degli allenamenti differenti, per la nazionale cadetti impegnata nell'ultima settimana di lavoro per il campionato d'Europa under 17 che si disputerà il 24 e 25 giugno a Miskolc (Ungheria). Sarà sostenuta anche dai compagni di club, dunque, la triestina Anna Bartole (Sgt), che nella squadra azzurra per gli europei cadetti riveste il ruolo di titolare dei 48 kg.

Enzo de Denaro